Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 14 marzo 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.163 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK: tel. 34931/2/3 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p (Partecipazioni L. 1450– 2900 p.-p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

IL CLIMA POLITICO SI APPESANTISCE A SINISTRA

Lombardi si dimette da presidente del Psi

Nette divergenze con Craxi - L'ammutinamento nel Pci dopo il voto «atlantico» respinto da vari deputati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono tre i motivi conduttori di una giornata politica che ha girato ad un ritmo vertiginoso e riguardano il Partito socialista ed il Partito comunista. Il primo squassato, come se già non lo fosse abbastanza, dalle dimissioni del presidente Lombardi, il secondo, se non squassato, comunque duramente provato da una sorta di ammutinamento in relazione al voto dell'altro giorno alla Camera sulla politica estera. Il terzo motivo, sempre residente alle Botteghe Oscure, è l'esito del comitato centrale con il suo messaggio di dimissioni per il presidente del consiglio Cossiga. Andiamo in ordine.

La decisione dell'anziano leader socialista di dimettersi dalla presidenza del partito è scoppiata come una bomba a Montecitorio e non soltanto lì. Nella sala stampa della Camera era appena arrivato il testo di un articolo del segretario Craxi, scritto per l'«Avanti» di oggi, in cui si tornava a sposare la tesi della «crisi subito», dopo l'altalena dei giorni precedenti, quando è scivolata sui tavoli la lettera di Riccardo Lombardi.

«Cari compagni del comitato centrale, l'esperienza di questi due mesi mi fa concludere che mancano le condizioni minime indispensabili per operare utilmente. I poteri conferiti dallo statuto al presidente del comitato sono praticamente nulli ed è bene, a mio giudizio, che sia così, perché la responsabilità esecutiva — prosegue Lombardi — spetta solo al segretario e una diarchia di poteri sarebbe soluzione perfino peggiore di una eventuale gestione autocratica, a difendersi dalla quale lo statuto offrirebbe al partito tutti gli strumenti necessari.

«Ma se, al di fuori — ripeto — di ogni confusione di poteri, si esclude il presidente anche dalla conoscenza integrale e tempestiva dei propositi e delle iniziative assunte specie nei confronti di altre forze politiche e dagli ordinari strumenti per accedervi — commenta Lombardi — la sua funzione si riduce a quella di un'inerte rappresentanza meramente simbolica, della quale si può anche supporre l'avallo a comportamenti anomali e a "guerre private" condotte abusivamente a nome del partito.

«In tali condizioni, che sono purtroppo quelle realmente esistenti, la funzione del presidente — soggiunge Lombardi — viene ridotta a quella sola deducibile dallo statuto cioè a presiedere il comitato centrale nel senso di regolare l'ordine di iscrizione a parlare dei compagni che si iscrivono. Non reputo affatto umiliante tale funzione (di "speaker" non di "presidente" per riferirla a istituti consacrati dall'uso) ma non ritengo di possedere una particolare attitudine ad assolverla. Vi prego, perciò, cari compagni — conclude Lombardi — di accogliere le mie dimissioni dalla presidenza e di considerarle come insuscettibili di revoca.

«P.S. - Richiamo l'attenzione sul fatto che questa mia lettera non ha connessione, né potrebbe averla considerando la sua data, con il dibattito e le decisioni della direzione del partito convocata per domani 14 marzo».

Il post scriptum di Lombardi val bene una precisazione. Craxi ha scritto l'articolo per l'«Avanti», dopo aver saputo della lettera del presidente e quest'ultimo ha aggiunto il p.s. dopo aver saputo dell'articolo del segretario. Dunque Lombardi ha deciso: è stanco di fare la marionetta nelle mani di un segretario volubile e autoritario. Lui, il vecchio leader socialista ha un'altra concezione del partito e della sua gestione, che non trova alcun punto di incontro con quella dell'attuale segretario, perciò non ci sta.

A questo punto il partito di via del Corso è nel mezzo della tempesta da cui potrà anche uscire ma con gravi, anzi gravissimi danni. Le prime avvisaglie di quello che potrà succedere non tarderanno comunque dal momento che il «caso Lombardi» verrà discusso oggi stesso dalla direzione del partito. Una direzione incandescente che fa fin da ora passare in secondo piano quella contemporanea di piazza del Gesù, destinata alla spartizione degli incarichi interni della Dc.

Ma se al Psi si piange, alle Botteghe Oscure non si è certo allegri. Il motivo? Il problema dei franchi tiratori e di un voto alla Camera sulla politica estera, inaspettatamente conclusosi con il contributo dei comunisti alla maggioranza. E' la prima volta che un fatto del genere si verifica nella storia del principale partito d'opposizione e la cosa non è passata liscia.

Anche se si è cercato di ridimensionare il numero degli ammutinati (i sessanta franchi tiratori sarebbero circa una ventina), la gravità del

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

In cronaca

Il dibattito sui problemi di Trieste e l'Europa

NUOVA «STANGATA» A PARTIRE DA SABATO

La benzina rincara: più 9 o 45 lire?

Dipende da come il Cip deciderà di ripartire l'aumento derivato dai nuovi prezzi Opec

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Delle due l'una: se gli aumenti verranno ripartiti su tutti i prodotti il prezzo della benzina salirà di 9 lire, in caso contrario l'aumento sarà invece di ben 45 lire il litro. Il fatto certo è che comunque una nuova «stangata» da sabato si abbatterà sugli automobilisti italiani, a meno di due mesi dall'ultimo «salasso» che ha portato la benzina alla cifra record di 655 lire il litro.

La richiesta dei nuovi aumenti è venuta ieri dagli organi tecnici del Cip che hanno calcolato il maggior esborso che si dovrà pagare per compensare l'aumento deciso dai paesi Opec nel gennaio scorso. In cifre — dicono i dati — dovremo pagare circa 5.900 lire in più per ogni tonnellata di petrolio, pari a 12 lire al chilo. Se dunque le 5.900 lire verranno distribuite proporzionalmente sui tre prodotti amministrati (Gpl, benzina e gasolio, dato che quelli sottoposti a regime sorvegliato come l'olio combustibile sono alla pari con i prezzi europei) l'aumento sarà di 12 lire per il

C. R.

(Continua in 2.a pagina)

LA STORIA DEL MELONE DA OSIMO AL REFERENDUM

Il Consiglio dei Dieci

La seconda fase nella storia del Melone è rappresentata dalla raccolta delle 65 mila firme per la proposta di legge di iniziativa popolare per la zona franca integrale per Trieste e la sua provincia. Nei primi giorni di gennaio 1976 ho un incontro con Aurelia Gruber Benco a Duino, incontro avvenuto su sua richiesta. Aurelia Gruber Benco si richiama alla mia posizione ed a quella dei compagni usciti dal partito, ricorda il movimento d'opinione sorto nel mese precedente (Unione dei socialisti autonomi della Venezia Giulia) e i punti programmatici concernenti la difesa di Trieste ed il rilancio della sua critica situazione economica. Mi sottopone un composito elenco di problemi triestini: dalla cantieristica alla marineria, dalle linee di navigazione alla Grandi Motori, dalla viabilità alle infrastrutture. In definitiva, una proposta di azione comune per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica rimasta scossa dai fatti e dalle polemiche connesse con il progetto di trattato italo-jugoslavo.

Dichiarandomi in linea generale d'accordo con la proposta che mi vien fatta (tanto più che in tale senso esisteva già l'impegno della neo-costituita Unione dei socialisti autonomi della Venezia Giulia), osservo che non è possibile ottenere dei risultati cospicui ricorrendo ad una congerie di problemi e problemini da sempre sul tappeto a Trieste. Se si vuole interessare l'opinione pubblica ed i lavoratori triestini secondo me è indispensabile fissare un provvedimento principale, risolutore delle interminabili crisi triestine; non ce ne sono molti, ma uno di essi è sicuramente la zona franca integrale, da sempre significativa bandiera delle rivendicazioni di una città che ha perduto tutto a causa della guerra e che è condannata all'indigenza economica perché privata del suo retroterra.

Aurelia Gruber Benco, memore delle rivendicazioni in tale senso messe a fuoco dai triestini negli anni Cinquanta, accetta questa impostazione e concorda sull'opportunità che venga invitato a lavorare con noi Arturo Gargano, dimissionario dal Pri, e dal consiglio comunale. Nei giorni susseguenti Arturo Gargano, da me interpellato, si dichiara disponibile a lavorare con noi. Insieme a lui esplode subito la giurisprudenza in materia di raccolta di firme per una proposta di legge di iniziativa popolare.

Dopo alcune fasi di incertezza e di dubbi (Aurelia Gruber Benco sarebbe propensa anche ad una raccolta di firme in città, senza notai, da usare con il significato di petizione), Gargano ed io optiamo per l'iniziativa costituzionale: raccolta di non meno di 50 mila firme di elettori in presenza di notaio, in sede di tribunale o davanti al segretario generale del Comune, in calce ad una proposta di legge di iniziativa popolare per la zona franca integrale a Trieste e nella sua provincia.

La maggioranza dei sindacati dei lavoratori contrari, i partiti contrapposti alla nostra iniziativa, radio e organi di stampa in buona parte ostili, non si fa fatica a rendersi conto che non è facile riuscire a raccogliere ben 50 mila firme in una città senza l'appoggio della stampa e con le nette contrarietà di cui s'è fatto cenno. Non viene respinta quindi la proposta di far visita al direttore del «Piccolo», Chino Alessi, per chiedere preventivamente l'appoggio del suo giornale. Aurelia Gruber Benco ed io c'incontriamo con Chino Alessi, nel suo ufficio di via Silvio Pellico, alle ore 19.30 di lunedì 26 gennaio 1976. Gli esponiamo per sommi capi il nostro programma.

Pur non nascondendo un certo scetticismo sulla riuscita della raccolta di oltre 50 mila firme davanti al notaio, operazione difficile anche se effettuata nelle strade o all'uscita degli stabilimenti industriali, il direttore del quotidiano tirestino assicura la sua diponibilità ad appoggiare l'iniziativa della raccolta delle firme. L'impegno sarà mantenuto sino al completamento dell'operazione firme, ed anche dopo. Senza tale appoggio non ci sarebbero state le firme e senza le firme non ci sarebbe stato alcun Melone.

Le operazioni preliminari si trascinano per le lunghe, anche perché Arturo Gargano non pare del tutto convinto dell'intesa, o forse perché attraversa una fase di «trattative» e di scambi di vedute con i suoi amici repubblicani in vista di un suo possibile rientro nel partito.

Le norme sulle proposte di legge di iniziativa popolare dispongono che a presentare alla Suprema Corte di Cassazione in Roma una proposta consimile sia un comitato di non meno di dieci cittadini italiani regolarmente iscritti negli elenchi elettorali. Si provvede con Aurelia Gruber Benco a compilare la rosa dei nomi: le sue proposte riguardano in particolare Marino Bolaffio, Pia Frausin, Vittorio Spinotti, Carlo Ventura e Gianfranco Gambassini. Le mie indicazioni si riferiscono a Letizia Svevo ved. Fonda Savio, Marino Tassinari, Michele Frankfurter e Ermenegildo de Rota, quest'ultimo dell'unione dei socialisti autonomi della Venezia Giulia, formazione mai disciolta.

Dopo una prima riunione era venuto meno per ritiro volontario il dottor Gianfranco Gambassini perché interessato alla vita del suo partito. In data 13 aprile 1976 i dieci componenti il Comitato appena costituito si portano in volo a Roma, dove presso la Corte Suprema di Cassazione, alla presenza del direttore di Cancelleria, dottor Cirelli, firmano il verbale di presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare concernente la «istituzione della zona franca integrale nella città di Trieste e nella sua provincia». La proposta è fatta sulla falsariga delle proposte già presentate in Parlamento dagli onorevoli Vittorio Vidali e Paolo Sema per il Pci, e dall'on. Giusto Tolloy per il Psi.

La raccolta delle firme inizia formalmente il giorno 6 maggio 1976, in concomitanza con il primo terremoto che sconvolge il vicino Friuli, fatto del tutto straordinario, questo, tale da distogliere completamente l'attenzione della popolazione triestina. Nel successivo mese di giugno, il giorno 20, avranno luogo le elezioni politiche: si decide di soprassedere ad ogni azione di propaganda a favore dell'iniziativa firme, per non turbare la campagna elettorale in corso.

Alle porte della stagione estiva il momento per un'incisiva attività di propaganda non sembra il più favorevole, per cui, raccolte una mezza dozzina di migliaia di firme, si decide per la ripresa autunnale, alla fine del mese di agosto. Perdura l'azione contraria di buona parte della stampa, delle forze politiche, dei vertici sindacali dei lavoratori.

In settembre, l'attività riprende a pieno ritmo con assemblee popolari, con comunicati-stampa, con conversazioni alle radio private che spuntano come funghi, con manifesti murali, con periodiche riunioni del Comitato dei Dieci. Tutte le operazioni connesse con la raccolta delle firme (comunicati a mezzo autovetture provviste di apparecchi radio e altoparlanti, materiale affissione dei manifesti, scritturazione dei dati dei firmatari nelle librerie, nelle roulottes, nei locali pubblici, bar, cinema...) vengono svolte dall'équipe direttiva dell'Unione dei socialisti autonomi della Venezia Giulia, in primo piano con me Antonio Fabian, Marco Gallina, Ermenegildo de Rota, Angelo

Gianni Giuricin

(Continua in 2.a pagina)

SOSPESI GLI SCIOPERI: LA CAMERA APPROVA IL PROGETTO DI RIFORMA

I voli sono tornati regolari

Soddisfazione dei controllori per l'ottenuta amnistia - Qualche perplessità sulla nuova struttura aziendale - Netto dissenso sul «principio del preavviso»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo 8 giorni i controllori di volo sospendono le agitazioni mentre alla Camera viene approvato il progetto di riforma. Da oggi dunque voli regolari. Questa decisione è stata presa ieri sera al termine di una giornata di riunioni tra i delegati degli uomini radar. Le modifiche apportate al disegno di legge in discussione alla Camera hanno in parte soddisfatto i responsabili del controllo aereo. Soddisfazione moderata, in quanto non tutte le loro richieste sono state accolte in pieno dalla commissione ristretta. Alcuni militari infatti hanno espresso la loro insoddisfazione. Evidentemente c'è ancora una frangia più intransigente non disponibile a compromessi.

Il sindacato, in questa decisione che ripristina finalmente tranquillità ed efficienza in un servizio vitale come il trasporto aereo, ha avuto una parte non secondaria di responsabilità. Le organizzazioni Cgil, Cisl, Uil, pur appoggiando la protesta, hanno cercato di non esasperare una forma di lotta che dopo otto giorni ha provocato non pochi disagi tra i viaggiatori e tra le altre categorie del trasporto aereo, in prima fila i piloti, che avevano ripetutamente minacciato di scendere in sciopero nel caso non fosse terminata la situazione di incertezza negli aeroporti che metteva in crisi la sicurezza del servizio.

Il punto che ha certamente convinto di più i controllori ad accettare la revoca delle agitazioni è l'amnistia dei reati commessi fino alla mezzanotte di ieri. Questo ha evidentemente dato sicurezza a quanti temevano di essere trascinati in tribunali civili o militari sotto l'accusa di diserzione o interruzione di pubblico servizio.

Meno soddisfazione, invece, sulla riforma: chiedevano di non essere accorpati al pubblico impiego, con una richiesta simile a quella dei ferrovieri. Questo tipo di riforma non è stato però accettato dalla commissione, così come il governo non sembra soddisfatto a cedere per i ferrovieri.

Sia gli spazi di autonomia che la struttura della nuova azienda saranno oggetto di discussione in quanto, come stabilisce il disegno di legge approvato alla Camera, il governo avrà a disposizione 18 mesi per varare i decreti per la disciplina dell'azienda autonoma di assistenza al volo.

Dissenso rimane invece ier la parte relativa al diritto di sciopero. Sia i controllori che il movimento sindacale non ritengono di poter accettare delle norme che disciplinano per legge l'zsercizio dello sciopero. Tra l'altro questo fatto potrebbe essere un precedente con possibili ripercussioni anche per altre categorie dei servizi pubblici. Fatte queste valutazioni, l'assemblea dei controllori ieri pomeriggio ha deciso però di riprendere il lavoro ai ritmi soliti, garantendo cioè il traffico aereo e non limitandosi a seguire soltanto 5 aerei per volta.

La Camera nella votazione di ieri sera ha istituito il principio del preavviso. Si tratta di una novità per la legislazione italiana. L'emendamento del preavviso è stato stabilito nel corso di una combattuta votazione che si è conclusa con 242 favorevoli alla normativa e 219 contrari. Hanno votato contro i deputati comunisti e i gruppi della sinistra. A favore si sono espressi invece tutti gli altri. La nuova normativa stabilisce che il ministro dei trasporti, almeno cinque giorni prima dello sciopero deve esserne informato dai promotori al fine di assicurare i collegamenti internazionali.

Giuseppe Sanzotta

DELEGAZIONE DA PERTINI

Le salme dei reali al Pantheon?

ROMA — Il Presidente della Repubblica, informa un comunicato, ha ricevuto ieri al Quirinale una delegazione di parlamentari della Democrazia cristiana, del partito socialdemocratico, del partito liberale e del partito radicale, che gli hanno illustrato la proposta di traslazione al Pantheon delle salme di Vittorio Emanuele III e di Elena di Savoia.

SUGGERITE DA USA, GRAN BRETAGNA E AUSTRALIA

Olimpiadi alternative

Lunedì una riunione a Ginevra - Prime adesioni

LONDRA — I rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e dell'Australia si riuniranno lunedì prossimo a Ginevra per discutere l'eventualità di dar vita ad un'Olimpiade alternativa ai Giochi di Mosca. Alla riunione sono stati invitati una ventina di altri paesi. Olanda e Kenia hanno fatto sapere già che vi parteciperanno; gli altri si sono riservati di comunicare nei prossimi giorni una decisione al riguardo.

A quanto si è appreso da fonti del Foreign Office, è quasi certa anche la presenza dei rappresentanti dell'Arabia Saudita e dell'Egitto, e di «almeno» 4 nazioni europee (compresa l'Olanda di cui si è detto) oltre a un certo numero di paesi africani. Le Olimpiadi alternative non verrebbero a coincidere con quelle di Mosca che si svolgeranno dal 19 luglio al 3 agosto. Ad una eventualità del genere si è opposta fermamente la Federazione internazionale di atletica leggera ricordando che gli atleti che non andranno a Mosca non potranno partecipare ad eventuali riunioni internazionali che si dovessero svolgere nello stesso periodo in uno qualsiasi dei 162 paesi che aderiscono alla Federazione stessa.

DELLE INDAGINI PARALLELE UNA SI FERMA IN ATTESA CHE L'ALTRA TERMINI

Sospesa l'inchiesta Federcalcio Il caso resta alla magistratura

Questo significa un prolungarsi indefinito dei tempi - Sempre più consistente la ridda delle indiscrezioni (vere o false che siano) sui giocatori «colpevoli»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Federcalcio sospende l'inchiesta (illeciti sportivi) sulle scommesse clandestine, e non potrà riprenderla prima che l'istruttoria giudiziaria per gli stessi presunti reati non sarà ultimata. Una barriera si pone quindi fra le due indagini che, fino a ieri mattina, procedevano in maniera parallela.

Lo ha comunicato ieri pomeriggio Corrado De Biase, presidente del tribunale di Prato, capo dell'ufficio inchieste della federazione, in una conferenza stampa carica di disagio e di imbarazzi. Lo sport ne esce sconfitto, proprio nel momento in cui l'acquario dei colpevoli si stava prosciugando. Ora si va a tempi lunghissimi.

L'inchiesta giudiziaria si svolge ancora col rito sommario (dovrebbe cioè essere chiusa entro quaranta giorni), ma è certo che verrà formalizzata. Saranno infatti necessarie le perizie su nastri registrati per il riconoscimento delle voci, le «calligrafiche» su assegni e altri documenti. Nessun dubbio che gli «europei» saranno giocati in questo clima di sospetti, e così il campionato della prossima stagione.

Il calcio ne esce in pezzi. Ogni errore sul campo può essere accostato alla frode, giocatori di una stessa squadra potranno diffidare uno dell'altro. De Biase esce, sia pure temporaneamente, di scena, quando — lo ha ammesso lui stesso — stava arrivando alle conclusioni che avrebbero sgombrato il campo dai dubbi: via i responsabili del calcio-truffa, sollievo generale per gli altri, e per i tifosi.

C'è da chiedersi fra l'altro — e sono impressioni a caldo — come la nazionale italiana di calcio, non priva di sospettati, possa andare a giocare all'estero, o ricevere squadre straniere. Bloccata l'indagine che avrebbe fornito chiare risposte entro aprile, si aprirà inevitabilmente la fonte spesso ambigua delle indiscrezioni, che già sono una montagna.

Circola per esempio un elenco di giocatori «colpevoli»: accanto ad ogni nome la pena, sospeso o radiato. Questi nomi non escono certo dalla magistratura, custode gelosissima del segreto istruttorio, né dalla Federcalcio ora esautorata. Appartengono al cumulo delle indiscrezioni, assai vicine alla realtà — a quanto ci consta — ma che anticipano in maniera scorretta il verdetto della giustizia.

Mai era accaduta una cosa simile, nel «santuario» del calcio, la cui immagine, a volte un po' deteriorata, ma nel complesso pulita, viene ora schizzata dai veleni. Ieri mattina, quando la federazione ha annunciato la conferenza stampa di De Biase, nessuno prevedeva che l'ufficio inchieste fosse costretto a mettersi da parte. Tutt'altro. Ci si aspettava un congruo anticipo del terremoto, con tanto di nomi e di provvedimenti. Un giornale sportivo aveva già deciso un'edizione straordinaria.

Questo il titolo di «Paese Sera», giornale uscito attorno alle 14: «Un calciatore ha confessato, Lazio e Milan rischiano la B». Tutti sanno chi ha confessato: è Guido Magherini, classe 1951, fiorentino (esordì il 22 novembre 1970 in Lazio-Catania), ora al Palermo. Ieri Magherini è stato nuovamente sentito dai giudici.

Ma perché Lazio e Milan gettate così brutalmente sulla scena del discredito? L'accusa viene dall'interrogatorio di Alvaro Trinca e di Massimo Cruciani, i due accusatori finiti in prigione che non solo avrebbero confermato nella sostanza il loro esposto, ma avrebbero fornito altri nomi, altre circostanze. Dal registratore applicato all'apparecchio di Cruciani (strano faccendiere che alcuni giurano di aver visto a Roma in un albergo che ospitava il Milan) verrebbero le raffiche contro le postazioni più prestigiose del calcio italiano.

Le partite «sospettate» sono già molte, e ad esse si aggiunge un incontro fra Perugia e Avellino, che imbarca altri passeggeri sulla nave con bandiera ombra. E ancora: un certo laziale ne è uscito bene, non perché abbia rifiutato di farsi corrompere, ma perché — non più pivello — ha preteso «mazzette» di banconote, stando molto alla larga dagli assegni.

Salta fuori le telefonata di un giocatore a Cruciani, registrata in questi termini. Calciatore: «Posso darti venti milioni, se tieni la bocca chiusa». Cruciani: «Sei matto, ce ne vogliono molti di più». Calcia-

G. C.

(Continua in 2.a pagina)



Roma — Massimo Cruciani, il grossista ortofrutticolo autore con Alvaro Trinca dell'esposto in cui si accusano 27 calciatori di corruzione, mentre viene trasferito in carcere *(Telefoto Ansa)*

Tito: immutato

LUBIANA — Le condizioni generali del Presidente jugoslavo Tito — dice l'ultimo bollettino medico — non hanno subito mutamenti sostanziali. Il bollettino di ieri mattina non fa alcun accenno alle molte complicazioni che hanno ridotto Tito in fin di vita. «Lo stato generale di salute del Presidente della Repubblica Josip Broz Tito — esso dice — è senza sostanziali mutamenti rispetto al giorno precedente. Vengono proseguite le cure intensive».

Ieri un esponente del partito ha fatto capire ai giornalisti che in Jugoslavia si è ormai rassegnati alla scomparsa di Tito. Joze Smole, membro del comitato centrale della Lega dei comunisti, ha anche rivelato che Tito ha perso molti chili durante la malattia e che la situazione dell'infermo si è fatta «molto difficile».

Il romanzo della bora



Trieste, città della bora. È quasi un marchio di fabbrica con il quale siamo noti in tutto il mondo. Eppure, i triestini che cosa sanno effettivamente della bora? Sanno che «la jaza le joze che in tera la schiza», come scrive Claudio Noliani sul «Piccolo Illustrato» di domani; sanno dei danni che ha causato in passato, che potrebbe causare in futuro. Ma di quella che è la «specialità» triestina per eccellenza pochi probabilmente ne sanno di più a parte il famoso ritornello del «Tram de Opcina».

Insomma, «La bora questa sconosciuta», alla quale è dedicato in gran parte il nostro «Illustrato» in edicola sabato. Questo vento continentale, secco e freddo, come spiega con chiarezza Silvio Polli, ex direttore dell'Istituto Talassografico, è dovuta essenzialmente alla configurazione geografica molto particolare della città e del suo retroterra. Ma oltre ad interessare come fenomeno meteorologico, il «ventaccio» ha una storia che val la pena di raccontare. Ne parla Albino Toros, che descrive «Cinquant'anni di gelide raffiche»: da quei dodici giorni consecutivi di vento con strade ghiacciate come piste di pattinaggio dell'inverno 1933, fino all'inverno 1954 quando il fenomeno raggiunse la forza di un vero e proprio, gelido uragano.

Nel lungo elenco delle «malefatte della bora» non si contano i naufragi e i disagi che ha causato in mare: «In balia del vento fra un disastro e l'altro», traccia un dettagliato e drammatico elenco di queste vicende. Insomma, tutto all'insegna del «refolo»: dell'edilizia che ha dovuto tener conto della bora e adeguarsi, come spiega Rossella Fabiani, all'aneddotica curata da Stelio Mattioni: tutto un florilegio di divertenti regole da osservare per «sopravvivere», oltre ad alcune «proposte» per sfruttare economicamente questo vento. In realtà — e ce lo dimostra la scientifica penna di Fabio Pagan — alla bora, come fonte energetica non si può mettere le briglie.

Altri servizi tra cui quello su una spedizione alpinistica sulle montagne della California — completano questo interessante numero dell'«Illustrato» assieme alle consuete rubriche: dalla Piccola galleria di Luigi Danelutti, alla Grafologia di Elisa Ferronato, dalla Enologia di Walter Filiputti ai Dischi di Gianni Gori, dal Giramondo di Furio Treu (questa volta in Stiria per il fine-settimana) alla narrativa firmata da Giuseppe O. Longo (con disegni di Livio Rosignano), dalla simpatica vignetta con i colori di Josè all'Astrologia e alla Posta di Astrid.

Domani chiedete al vostro giornalaio assieme al «Piccolo» anche il complemento illustrato: 72 pagine a colori al prezzo globale di Lire 500.

OGGI I SINDACALISTI DA COSSIGA

Fermato in extremis il blocco dei treni?

Ma gli autonomi insistono per scioperare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – La decisione per uno sciopero di 24 ore dei ferrovieri aderenti alla Cgil, Cisl, Uil è slittata ancora una volta: ieri sera si sono riunite la segreteria della Federazione unitaria, quelle dei trasporti delle tre confederazioni e quelle dei ferrovieri, che hanno deciso di chiedere un incontro urgente al presidente del Consiglio Cossiga per la riforma dell'azienda ferroviaria.

Secondo quanto hanno reso noto i sindacati, il presidente del Consiglio di sarebbe impegnato a dare una risposta entro oggi per concordare in tempi stretti un incontro conclusivo sui principali problemi della riforma. Le segreterie hanno deciso che, in caso di mancata risposta del governo, torneranno a riunirsi domani mattina e, in quella sede - come è detto in un comunicato - proclameranno «l'inevitabile giornata di lotta dei ferrovieri».

Nel comunicato sindacale è anche detto che, nel caso di sciopero, dovranno svolgersi manifestazioni in campo nazionale cui prenderanno parte tutte le altre categorie dei trasporti. Da quanto si è appreso, la proposta di sciopero - che per ora, come si è detto, rimane in sospeso - prevederebbe 24 ore di astensione dal lavoro il 26 o il 27 marzo prossimi.

Come è noto, fu l'opposizione di Giannini al progetto preparato dal ministero dei trasporti a bloccare le trattative tra il sindacato e il governo. Ora lo stesso Giannini si è incaricato però di preparare una propria bozza di riforma che, stando ad alcune indiscrezioni, dovrebbe risultare più rispondente alle richieste sindacali. Se questa impressione dovesse rivelarsi reale alla prova dei fatti, è probabile che il sindacato riveda la propria decisione di sciopero. Il ministro dei Trasporti, Preti, da parte sua ha fatto sapere di essere disponibile ad accettare la proposta di Giannini.

Ma se i confederali potrebbero rivedere nei prossimi giorni le agitazioni decise, i ferrovieri aderenti al sindacato autonomo sembrano intenzionati a proseguire nel proprio intento di scioperare nel periodo che va dal 18 al 21 marzo. L'azione è indetta dai macchinisti aderenti alla Fisafs, che chiedono l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto. Tra l'altro, i macchinisti autonomi protestano per la mancata convocazione da parte del ministro dei Trasporti. Il ministero appare però in difficoltà.

Nell'avviare le trattative, infatti, i confederali hanno fatto sapere di non voler iniziare i colloqui per la parte economica e normativa se prima non viene risolta la questione della riforma.

G. S.

Due busti per Moro

ROMA — In memoria dell'ex presidente della Dc Aldo Moro è stato scoperto un busto dello statista scomparso presso la sede del gruppo parlamentare democristiano della Camera. Si tratta di due copie, l'altra è stata posta al gruppo Dc del Senato, donate da Zaccagnini sulla base di una copia originale dello stesso busto che si trova nello studio del segretario politico a piazza del Gesù.

Il busto è stato scoperto con una semplice cerimonia dall'on. Zaccagnini. Il presidente del gruppo Dc della Camera on. Bianco ha ricordato l'opera dello statista trucidato dalle Brigate rosse.

LA LEGGE DOVREBBE CONCLUDERE IN AULA IL SUO LUNGO ITER DOPO PASQUA

Riforma di polizia: la Camera l'ha approvata in commissione

ROMA – La riforma di polizia è stata approvata ieri sera dalla commissione interni di Montecitorio, in sede referente. Il provvedimento andrà in aula, si spera, subito dopo le brevi vacanze pasquali, accompagnato da una relazione di maggioranza dell'on. Mammì (Pri), presidente della commissione interni, e da una relazione di minoranza che è stata affidata al missino Franchi.

Il cammino legislativo della riforma iniziò il 6 aprile 1977: «I trentacinque mesi trascorsi da quella data possono sembrare molti, ma – ha rilevato l'on. Mammì – a parte la complessità e la delicatezza della materia, occorre tener presente che dal gennaio al marzo del '78 la discussione venne interrotta dalla crisi del terzo governo Andreotti e successivamente, fino al 18 settembre '79, dal drammatico periodo connesso al sequestro e all'assassinio dell'on. Moro e dall'avvicendarsi di Rognoni e Cossiga al ministero dell'Interno». Il lavoro della commissione si interruppe di nuovo il 31 gennaio '79 per la crisi del quarto governo Andreotti, che sboccò nello scioglimento anticipato delle Camere.

L'esame in commissione è ripreso in questa legislatura il 15 novembre dello scorso anno, dopo la presentazione, l'8 dello stesso mese, dell'atteso progetto governativo: si è concluso nei termini di quattro mesi previsti dal regolamento.

«Ora il provvedimento di riforma – ha proseguito Mammì – potrà essere perfezionato da un confronto, che mi auguro approfondito ma serrato, in aula. Vanno sottolineati i punti qualificanti della riforma; la smilitarizzazione, che accumuna la nostra polizia e quella di tutti gli altri paesi occidentali e la riporta allo stato giuridico tradizionale, precedente l'immediato dopoguerra e, il conseguente riconoscimento dei diritti sindacali e politici, nella rigorosa osservanza delle particolari funzioni.

«Abbiamo partecipato alle prime sedute della commissione – ha detto il radicale Roccella – constatando che i disegni di legge dei partiti di maggioranza erano lontanissimi dal nostro (che prevede anche la smilitarizzazione della Guardia di Finanza e un corpo unico di polizia insieme ai carabinieri). Questi cosiddetti partiti di maggioranza erano lontanissimi dal no di una strana maggioranza dai confini difficili da stabilire, colloquiavano tra loro come per la legge sull'editoria, patteggiando un disegno di legge comune e non misurandosi in un serio confronto parlamentare tra ipotesi diverse. Per questo abbiamo deciso di rimandare la nostra battaglia in aula, dove difenderemo la nostra legge e dove la battaglia politica si può quanto meno condurre allo scoperto. Vedremo quindi in seguito quale strategia adottare, ma certo il confronto ci sarà e duro».

«Abbiamo votato contro – ha detto Franchi (Msi) – perché la riforma risponda alla logica dell'accordo di potere tra Dc e Pci ed ignora totalmente le finalità dell'efficienza del servizio di Ps.

FORTISSIMA LA TENSIONE DOPO L'UCCISIONE DEL MISSINO

Timori di «guerra civile» tra bande di ultrà a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ad uccidere Angelo Mancia è stato un colpo sparato alla nuca, il classico «colpo di grazia», inferto a bruciapelo mentre la vittima era già a terra. La perizia necroscopica ha infatti accertato che nessuno degli altri colpi sarebbe stato fatale al giovane attivista missino.

Ancora una volta, quindi, la stessa tecnica spietata: prima numerosi colpi «al bersaglio grosso», sparati senza prendere bene la mira; poi, mentre la vittima designata è già caduta a terra, ferita e indifesa, l'ultimo colpo con la canna della pistola appoggiata contro la nuca. La stessa freddezza e la stessa crudeltà che sembrano contraddistinguere molti degli ultimi assassinii avvenuti nella capitale, come quello della giovanissima guardia di pubblica sicurezza che piantonava l'ambasciata del Libano, avvenuto circa un mese e mezzo fa, o come quello più recente del giovane autonomo Valerio Verbano, ucciso dentro casa sotto gli occhi dei genitori.

Da più parti si avanza l'ipotesi che la strategia del terrore stia cercando di scatenare nella capitale una guerra tra «bande» che faccia da sanguinoso preludio (sempre nei piani dei terroristi) a una vera e propria guerra civile.

È infatti, nonostante i ripetuti appelli alla calma che i dirigenti del Movimento sociale hanno rivolto ai giovani attivisti, la tensione è fortissima, specialmente tra gli amici e i conoscenti di Mancia. Ieri la salma del giovane assassinato dai «Compagni organizzati in Volante rossa» è rimasta esposta tutto il giorno in una sala al secondo piano di Palazzo del Drago, la sede nazionale del Msi-Dn, vegliata a turno dai massimi dirigenti del partito e del Fronte della gioventù.

Fino a sera inoltrata il pellegrinaggio è durato ininterrotto. Accanto alla bara scoperta sostava la madre piangente, sorretta dal padre e dal fratello diciannovenne. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio, nella basilica romana di Santa Maria degli Angeli, in pieno centro cittadino.

Per quanto riguarda le indagini, al momento gli inquirenti sono a un punto morto. È stato impossibile ricostruire gli identikit dei due assassini perché i killer, oltre al camice bianco da infermiere, avevano un passamontagna che ha impedito ai testimoni di guardarli in volto. Le ricerche della polizia e dei carabinieri non hanno avuto alcun esito positivo.

Anche se per ora gli inquirenti non sono in possesso di elementi utili alle indagini, si sta cercando negli ambienti dell'Autonomia frequentati da Valerio Verbano. L'assassinio di Angelo Mancia, infatti, sarebbe una rappresaglia per la morte dell'autonomo, visto che da giorni e giorni in assemblee studentesche, sui numerosi manifesti affissi in tutta Roma e nei comunicati diramati per rivendicare i recenti attentati compiuti nella capitale contro sedi ed esponenti missini si è sempre sostenuto che ad uccidere il Verbano sarebbero stati i «fascisti».

U. C.

IMPOSSIBILE L'APPROVAZIONE DEL SENATO

Consumi energetici Il decreto è nullo

ROMA — Il decreto legge emanato dal governo l'11 gennaio per il contenimento dei consumi energetici decade. Il presidente della commissione industria del Senato, il repubblicano Gualtieri, ha infatti ufficialmente confermato che non ci sono i tempi tecnici per far approvare a palazzo Madama il decreto legge e, pertanto, il provvedimento decade alla mezzanotte di oggi.

Il provvedimento, approvato mercoledì sera dalla Camera dei deputati, doveva essere convertito in legge ordinaria dal Senato entro la mezzanotte di oggi pena la decadenza.

Il decreto legge, prima di arrivare in aula, deve essere discusso dalla commissione industria e ricevere il parere della commissione bilancio e della commissione finanze e tesoro: tutto questo dovrebbe avvenire nella giornata di oggi ma ciò è impossibile tecnicamente. Da varie parti politiche si rimproverano i colleghi della Camera di aver tenuto fermo il provvedimento per molto tempo.

Il decreto legge fu emanato dal governo al fine di realizzare una politica di risparmio mediante un uso più razionale dell'energia. Tra l'altro, stabiliva le date di inizio e di chiusura degli impianti di riscaldamento e l'orario. Si era deciso di suddividere l'Italia in sei zone climatiche. Per la zona A gli impianti di riscaldamento potevano essere accesi dal 1.o dicembre al 15 marzo e per 6 ore giornaliere; per la zona B dal 1.o dicembre al 31 marzo e per 8 ore giornaliere; per la zona C dal 15 novembre al 31 marzo e per 10 ore giornaliere; per la zona D dal 1.o novembre al 15 aprile e per 12 ore giornaliere; per la zona E dal 15 ottobre al 15 aprile e per 14 ore giornaliere; zona F nessuna limitazione. Pertanto, tutti gli stabili e in qualunque zona del Paese possono ora decidere autonomamente.

REAZIONI PREOCCUPATE DELLA FEDERAZIONE EDITORI

Chiesti nuovi aumenti del prezzo della carta

ROMA — «Un aumento del prezzo della carta potrebbe rendere insufficienti gli stanziamenti previsti dal decreto legge sull'editoria: se fossero accettate le richieste degli industriali della carta, che chiedono l'aumento del prezzo della carta da giornali dalle 456 lire al chilogrammo attuali a ben 611 lire, si avrebbe un onere aggiuntivo di 17 miliardi per lo Stato e di 22 miliardi per le aziende». Lo ha affermato il dott. Sebastiano Sortino che è stato ascoltato dalla commissione industria del Senato, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla situazione del mercato e dell'industria della carta, in rappresentanza della Federazione italiana editori giornalai (Fieg), insieme al dott. Gianni Granzotto, al dott. Luigi Guastamacchia e al dott. Lorenzo Iorio.

Sortino ha anche detto che il decreto legge sull'editoria concede agevolazioni ai giornali a condizione che essi si servano di carta prodotta nella Cee per il 60% del loro fabbisogno: poiché gli altri paesi della Cee non sono esportatori di carta, questo equivale a un sostegno della produzione italiana, che ha l'effetto di trasferire ai cartai una parte considerevole delle provvidenze destinate ai giornali. Va, inoltre, osservato che, se i prezzi interni dovessero salire, si potrebbe giungere ad un punto oltre il quale per i giornali sarebbe più conveniente servirsi di carta importata dall'esterno della Cee, rinunciando alle provvidenze governative.

A sua volta il dott. Gianni Granzotto ha sottolineato la gravità dei ventilati aumenti, precisando che l'attuale prezzo dello stesso tipo di carta sui mercati stranieri è di 420-425 lire al chilo rispetto alle 456 lire al chilo della carta italiana.

Egli ha anche sottolineato come lo spirito della legge sull'editoria sarebbe gravemente distorto se guardasse solo al problema della carta, ignorando tutti gli altri problemi del settore.

Infine, Granzotto ha auspicato una rapida conversione in legge del decreto sull'editoria, ribadendo le preoccupazioni già esposte dagli editori su questo problema. Inoltre ha fatto riferimento ai compiti istituzionali, che in ordine al mercato della carta, spettano all'Ente nazionale cellulosa e carta.

Italcasse: libero Giuseppe Trapani

PALERMO — Il dott. Giuseppe Trapani, di 78 anni, che fu direttore generale della Cassa centrale di Risparmio per le province siciliane dal 1958 al 1976, ha potuto lasciare le carceri grazie ad un provvedimento di libertà provvisoria. La scarcerazione era stata richiesta dai difensori dell'ex funzionario in considerazione della sua età avanzata e delle malferme condizioni di salute.

IL PROFESSORE TRIESTINO SOTTO ACCUSA PER BANDA ARMATA

Lettera aperta di Giano Sereno

TRIESTE — Il professore triestino Giano Sereno di 40 anni, colpito, assieme al prof. Giovanni Zamboni di 40 anni, assistente di storia contemporanea presso l'università di Trieste e alla dott. Marina Cattaruzza di 30 anni, ricercatrice, da mandato di cattura emesso dal dott. Roberto Staffa per organizzazione e partecipazione a banda armata, ha inviato una lettera «aperta» al dott. Staffa, in cui si dichiara «del tutto estraneo ai suoi presunti legami con il terrorismo di sinistra».

Sereno afferma di stupirsi «che lo Stato creda e voglia far credere che il suo problema dell'arginamento della richiesta proletaria di maggiore reddito e di una diversa e migliore qualità della vita, si riduca oggi nella situazione italiana al semplice smantellamento delle frange armate di questo movimento».

E aggiunge «La mia è ed è sempre stata un'attività politica volta in teoria e in pratica a determinare i tempi e i modi di un'azione collettiva verso una radicale trasformazione della nostra società che vedesse l'abolizione della miseria e dell'ignoranza in cui milioni di proletari sono tenuti a cominciare da una pratica riduzione della durata della giornata lavorativa e una più equa distribuzione sia della fatica sia della ricchezza sociale prodotta».

L'inchiesta della Federcalcio

Dalla prima pagina

tore: «Stai chiedendo troppo, io comunque non posso decidere per più di quella cifra, ne parlerò al presidente».

I sospetti arrivano a coinvolgere la moglie di Cesare, cioè il vertice di società. Anche Massimo Cacciatori — si continua — avrebbe ammesso fatti determinanti per l'inchiesta. E' in questo clima rovente che si arriva alla conferenza stampa.

Sede della federazione in via Goffredo Allegri dietro via Veneto. All'ingresso, un calciatore in bronzo. Emblematico, con quanto succede e forse, a guardare bene, con un po' di rossore sul volto. Corrado De Biase ha avuto in mattinata colloqui con i sostituti Ciro Monsurrò e Vincenzo Roselli che conducono l'indagine giudiziaria e con il loro diretto superiore, Arnaldo Bracci, che dovrà tirare le conclusioni.

Il tema dei colloqui, lo riferisce direttamente il capo dell'ufficio inchieste ad una cinquantina di giornalisti. I taccuini spalancati per accogliere notizie clamorose devono invece registrare l'atto di resa. Dice De Biase: «I magistrati mi hanno cortesemente invitato a sospendere l'inchiesta federale. Ho convenuto su questa opportunità, per gli ostacoli evidenti che avrei incontrato, dovendo interrogare persone vincolate al segreto istruttorio. Naturalmente la nostra inchiesta non è abolita, ma solo sospesa. Si è del resto verificata un'ipotesi che già avevamo considerao.

«Riprenderemo quando sarà finita l'indagine giudiziaria, che ci auguriamo breve nel tempo. Devo ricordare che la magistratura ha mezzi che noi non abbiamo. Noi eravamo arrivati ad un momento delicato. La sospensione non ci è stata imposta ma l'abbiamo concordata»

Su queste linee, anche un messaggio che il presidente Franchi ha inviato (per telefono) da Firenze. La tensione era stampata sul viso di De Biase mentre comunicava la sua uscita dalla trincea, e rispondeva — con tutte le cautele — alle domande dei giornalisti.

G. C.

Lombardi si dimette

Dalla prima pagina

fatto è rimasta inalterata. L'assemblea dei deputati del Pci ha discusso per tutto il pomeriggio dell'episodio. I franchi tiratori si sono difesi accusando, dicendo cioè che la mozione aveva un contenuto settario, perché pedissequa adesione alla tesi degli Usa non conteneva un riferimento convincente alla ratifica del «Salt 2» ed era comunque unilaterale ed inaccettabile per il Pci.

Il capo gruppo Di Giulio, il quale ha fatto una conferenza stampa apposta, ha contestato questa versione dicendo che il documento era nella linea delle decisioni già prese dal partito nelle precedenti occasioni. Non solo, ma ha anche fatto presente che se il Pci avesse rifiutato di dare la propria adesione, avrebbe portato acqua al mulino di Piccoli e dei devoti al preambolo i quali sostengono che oggi non è possibile fare un accordo di governo con il Pci soprattutto per motivi di politica estera.

Divergenza di opinioni alle Botteghe Oscure anche per quanto riguarda la questione «governo». La relazione di Natta al comitato centrale accentua l'opposizione al governo ed alla Dc. «Piccoli già lo conosciamo, neanche un caffè andremo a prendere insieme a lui», la battuta è umoristica ma dà il senso delle intenzioni del Pci nei confronti di «incontri collegiali o bilaterali di sorta di cui va parlando il neo segretario Piccoli.

Natta ha addirittura chiesto esplicitamente che Cossiga vada in Parlamento a chiarire questa situazione insostenibile ed anomala che «non giova né al prestigio suo, né a quello delle istituzioni». In quanto poi all'eventualità di una mozione di sfiducia che il Pci potrebbe sollevare, c'è ancora incertezza e disparità di opinioni. Saranno forse i socialisti, indirettamente, a sciogliere i dubbi delle Botteghe Oscure.

A. C.

Il Consiglio dei Dieci

Dalla prima pagina

Rocco, ai quali si uniscono saltuariamente Carlo Ventura, Salvatore Fernetti, Marino Bolaffio e Pia Frausin. Ad ogni riunione del Comitato dei Dieci io fornisco i dati sul numero di firme raccolte.

Il ritmo della partecipazione cittadina va sempre più aumentando, in sintonia con la tribuna aperta nella quinta pagina delle segnalazioni del «Piccolo», sulla quale sono dibattuti i molteplici aspetti della zona franca industriale a cavallo del confine. Ne consegue che inconsapevolmente il cittadino che nutre una certa contrarietà per la zona franca industriale, che sarà denominata Zfic si presenta ad apporre la propria firma alla proposta di legge per la zona franca integrale, dando così a questa firma in positivo per la zona franca integrale un significato in negativo contro la Zfic.

Le forze politiche contrarie all'iniziativa delle firme accusano i promotori del movimento di municipalismo, di qualunquismo, in qualche caso addirittura di neofascismo, senonché anche alcuni movimenti dell'estrema sinistra, pur affrettandosi a mettere le mani avanti per differenziarsi dal Comitato dei Dieci, prendono posizione contro la Zfic sul Carso. Tant'è che si presentano a firmare cittadini di tutte le posizioni ideologiche, compresi elettori di lingua slovena, dei Comuni minori.

Quando le firme hanno superato il tetto di 35 mila, momento in cui già s'intravede la certezza di raggiungere il traguardo, non esita il partito radicale ad affiancare l'opera del Comitato dei Dieci. Si presenta nelle piazze triestine con il peso del suo personaggio emblematico Marco Pannella, che sposa la causa della difesa ecologica del Carso. Ciò nonostante, all'inizio del mese di novembre 1976, nel quale si chiudono i centottanta giorni stabiliti dalla legge, entro il cui arco devono essere raccolte le 50 mila firme, il risultato non è raggiunto. Bisogna fare slittare la scadenza ai primi giorni di dicembre rinunciando così alle firme raccolte durante il mese di maggio, circa seimilacinquecento. Con questa decisione del Comitato i sei mesi non decorrono più da maggio, per chiudersi ad ottobre, ma da giugno per completarsi a novembre.

Si spiega così come si è parlato sempre di 65 mila firme, mentre alla Presidenza della Camera dei Deputati ne sono state presentate 59 mila, 2 mila delle quali non valide perché prive del certificato elettorale del Comune di Trieste, il cui personale era in istato di sciopero. In data 3 novembre 1976, Ermenegildo de Rota ed io consegniamo il pacco dei fogli con le firme negli uffici della Presidenza della Camera, dove il funzionario preposto ci firma la ricevuta.

Più tardi, in un albergo romano ha luogo una conferenza stampa, alla quale partecipo con de Rota, e la Gruber Benco. Prima che si concluda interviene l'on. Marco Pannella.

(3 continua)

G. G.

Il tempo che farà

Sull'Italia settentrionale e centrale la pressione atmosferica è in temporaneo aumento. Una circolazione depressionaria con minimo sul Tirreno Centro-meridionale si sposta ulteriormente verso Sud-Est. Gli impulsi di aria fredda ad essa associati tendono ad intereressare più direttamente le estreme regioni meridionali. Una perturbazione attualmente estesa dal Mare del Nord alla regione atlantica antistante il Golfo di Biscaglia raggiungerà il Mediterraneo centrale con la sua parte meridionale nella giornata di domani. Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna generalmente poco nuvoloso con foschia e nebbia in banchi nottetempo e nelle ore mattutine sulle zone pianeggianti. Nel corso della giornata tendenza a graduale aumento della nuvolosità stratificata.

Mari: mossi con moto ondoso in attenuazione i bacini circostanti le regioni meridionali; poco mossi gli altri mari. Moto ondoso in aumento sul Mar Ligure, sul Mare di Sardegna e sul Tirreno Centro-settentrionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 11; Venezia 2, 13; Bolzano -1, 18; Verona 2, 14; Milano 1, 15; Torino -1, 14; Cuneo 1, 11; Genova 8, 16; Bologna 2, 13; Firenze 6, 16; Pisa 5, 15; Ancona Falconara 0, 11; Perugia 6, 10; Pescara 2, 14; L'Aquila 1, 9; Roma Urbe 7, 13; Roma Fiumicino 7, 15; Campobasso 1, 7; Bari 4, 13; Napoli 4, 14; Potenza 0, 6; Santa Maria di Leuca 6, 11; Reggio Calabria 6, 17; Messina 8, 14; Palermo 12, 14; Catania 6, 16; Alghero 4, 14; Cagliari 7, 13.

Benzina

gasolio e di 9 lire per la benzina.

C'è però da fare un'altra considerazione, e cioè la incidenza di un possibile aumento del gasolio, già a cifre elevate su tutto il mercato, che potrebbe sconsigliare di agire ancora su questo prodotto.

Sarebbe dunque la benzina a sopportare l'intero onere arrivando con un sol colpo alla cifra tonda di 700 lire. Un prezzo superiore a quello di qualsiasi paese europeo, come d'altronde lo è il carico fiscale che pesa sulla benzina, vale a dire ben 346,38 lire. A quanto si dice, gli stessi petrolieri, d'accordo con Cossiga, avrebbero chiesto al ministro delle finanze Reviglio di ritoccare il carico fiscale ma quest'ultimo si sarebbe mostrato irremovibile, e così l'aumento sarà pagato per intero dagli automobilisti.

La commissione centrale prezzi che si riunirà oggi per formulare al Cip le proposte definitive approverà anche il nuovo metodo per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi approvato dal governo nel dicembre '79 e sino ad ora attuato solo in maniera sperimentale.

C. R.

Appunti friulani

Izet

di LUCIANO MORANDINI

L'ARIA di Sarajevo aderì subito alla mia pelle. Il nome della città m'aveva perseguitato fin dai banchi di scuola: un luogo della storia, aveva fatto srotolare tutti quei fatti.

Nella memoria aveva lavorato a lungo il nome. Scesi dal treno all'alba, con l'inconsueta valigia e per un attimo dubitai della mia identità, forse per un residuo di sonno. Il clima d'aprile ammorbidiva di più l'attesa per i «Sarajevski dani poezije» che, per me, cominciavano già a quell'ora, mentre mi avviavo a incontrare poesia in tante lingue d'Europa.

Il tassì attraversò Sarajevo già ben sveglia e il mio occhio incrociavano — dentro lo sferragliare d'inconfondibili tram, rumori ed echi vellutati di tono orientale — linee di colline digradanti verso tetti e minareti (non dimenticherò il primo tramonto: un gioco di rossi riflessi dai vetri). Nella casa di Izet, in Fuada Midžića, correva buon aroma di caffè, turco naturalmente, e s'intersecavano la lingua tedesca, la serbo-croata e l'italiano così espressivamente storpiato dal poeta.

Izet parlava dei poeti europei presenti a Sarajevo in occasione delle «giornate», scandiva, sorridendo, nomi e giudizi affettuosi.

Subito dopo fu preso da un pensiero dominante: il Friuli.

Le domande si fecero fitte e io dovetti, alla buona, su due piedi, spiegare com'era la mia terra.

«Peccato», disse, «che la tua porta non sia ogni giorno vicino alla mia». La definizione di «poeta dell'amicizia» potrebbe calzare proprio bene a Izet.

Dalla sua Bosnia-Erzegovina un giorno arrivò in Friuli, all'improvviso. Volle vedere ogni cosa: paesaggi, terre, case, osterie, gente, scrittori. Il suo «italiano» riempì cordialmente tante orecchie; il poeta gustò vini e cibi, sorrise, rise e cantò.

Amava soprattutto un pergolato di Gradiscutta, mangiare all'aperto e parlare di tanti progetti che avremmo dovuto realizzare insieme: scambi di traduzioni, reciproci appuntamenti delle nostre poesie, convegni. Bisognava che il Friuli e la Bosnia-Erzegovina si conoscessero, si parlassero, si abbriacciassero. Non bisognava scordassimo i nostri nomi, dovevano aggiungersi ad altri punti di riferimento del «nostro» mondo.

Izet continua a mandare messaggi, a sollecitare a imprecare contro inerzia e pigrizie, a chiedere come va, a scrivere poesie per amici di tutta Europa. Dentro di esse, con la storia del mondo e dei suoi uomini, vive un desiderio d'umanità che scavalca barriere e confini, scardina «impasses» nazionalistiche, coglie, negli occhi di tutti, la voglia di vivere, d'amare, la scintilla della libertà, il sole delle terre d'ognuno, le gioie, i dolori da condividere, Izet dice, in tante lingue diverse.

Quali migliori ambasciatori, quali puntelli più sicuri degli uomini che sanno guardare, amando, lontano dalle proprie finestre?

Ora, quelle sue poesie, sembrano sommerse da un vociare alto, velate dal contendere di volontà di potenza mai sazie, dal rumore grintoso delle armi, dall'intrico d'interessi brutali.

La terra è ancora divisa in spazi d'opulenza e fame. E per ogni atto d'offesa ci sono ancora giustificazioni ipocrite o distorsioni irrazionalmente propagandistiche. Così è il mondo, così esso va.

Ma, se riesce a velare le voci della vita, della giustizia, della libertà, non può certo cancellarle. È questo il miracolo della storia: tra le sue voci più disarmate e candide, spesso derise, spunta per gli uomini, puntualmente, il fiore del futuro.

Sarajevo mi pare, a volte, per quel suo Izet, città da geografia futura, di voci d'uomo che dicono di non disperare, di resistere sul terreno delle convinzioni ricche ancora d'avvenire.

Il messaggio piove spesso qui, ed è proprio sollevante sostegno.

Allora, se c'era l'idea di gettare la spugna, riemerge la volontà di fare, viene sconfitta la tentazione di fuggirsene a gestire sconforti.

I versi di Izet si fanno di nuovo avanti, spingono a riflettere, a comparare, a ricercare altri nomi, altre storie, tanti fili cui resta annodato, nonostante tutto, il mondo civile.

Chi ha detto che la poesia è solo diletto e delizia di anime belle, lontana dai rumori assordanti? Che la poesia non è «azione», che non attiva i circuiti del fare? Chi ha detto che il poeta è senza funzione, che è un sopravvissuto nell'era spaziale? Egli penetra, invece, nei pori, tra le grinze del mondo.

Egli toglie di mezzo troppi lunghi discorsi, arriva al cuore dei fatti, toglie illusioni a chi spera ancora in bugie, indirizza luci negli angoli dove si nascondono vermi. Ecco la sua funzione civile. Perché abbandonarla?

«Una volta per il mondo se ne andavano / Thomas Mann Erenburg Zweig / scrivendo articoli / Ora per il mondo si trascinano narcomani. / E noi, folli, non possiamo licenziare la penna. / Mentre cala la sera in Friuli e sulla Bosnia-Erzegovina / io so dirti dobro veče / soltanto con un verso».

Luciano Morandini

Lucrezia da Sydney



Londra — Anne Louise Lambert, 24 anni, è un'attrice di Sydney, che è stata scelta per interpretare una serie televisiva della Bbc sulla storia di Lucrezia Borgia, che sarà girata in gran parte in Italia e costerà circa cinque milioni di dollari

DI MUSEO IN GALLERIA A NEW YORK SI AMMIRA ARTE ITALIANA

Dai cavalli di San Marco alle opere della principessa

NEW YORK — Un magnifico gruppo di cavalli di bronzo dorato è entrato al Museo Metropolitano d'Arte di New York, che per fare posto e dare il dovuto risalto a queste stupende sculture equestri dell'arte antica non ha esitato a togliere dalle pareti i vari Renoir, Gauguin, Van Gogh, Seurat, Ingres della collezione Lehman. Il padiglione Lehman era stato costruito appositamente per ospitare i doni d'arte del ricco e munifico banchiere nuovayorkese, defunto da diversi anni. Ma chi entra ora nella stupenda e modernissima ala del Museo chiamata Lehman Wing, che sembra una voliera gotica, la troverà occupata da magnifici quadrupedi con o senza in groppa imperatori e condottieri. Non nitriscono questi cavalli, non scalpitano, ma sono bellissimi e accendono la fantasia. Sono più veri dei veri cavalli. Più grandi anche. Ed uno domina il gruppo: è un cavallo di San Marco, uno dei quattro che stavano sulla facciata della Basilica della «Serenissima». E' il più leggiadro del gruppo.

Il pubblico lo ammira da ogni lato, da ogni angolo. Incanta il pubblico più di una Venere, più di una Madonna, o del Davide. La gente guarda questo cavallo e viaggia, va a Costantinopoli, prima che i turchi decidessero di chiamarla Instanbul e torna a Venezia nel 1204 con i crociati del doge Enrico Dandolo che si prese non solo questo cavallo ma anche gli altri tre come bottino di guerra.

Il pubblico viaggia perché la mostra racconta i viaggi dei quattro cavalli di San Marco. Li racconta con stampe e disegni e fotografie. Li mostra a Parigi nel 1797 come bottino di guerra di Napoleone e di nuovo a San Marco, quando Venezia cadde in mano agli austriaci... Ma come detto a New York c'è fisicamente soltanto uno dei quattro cavalli. Gli altri tre sono in fotografie e disegni e stampe, del Canova soprattutto. A portare a New York questo cavallo di San Marco è stata la Olivetti.

Eugen Ciuca è convinto che ci troviamo alla vigilia di un grande rinascimento artistico a livello mondiale. Ciuca è il padre del manifesto, lanciato a Roma nel 1977 sulla quarta dimensione nell'arte, che egli chiama «estensione» del contenuto concettuale.

L'«estensione» dunque andrebbe ad aggiungersi alle altre tre dimensioni — lunghezza, larghezza e altezza. Ciuca è un artista romeno residente negli Stati Uniti, che crea opere quadrimensionali. Opere che ricordano attraverso una memoria emotiva o sintesi grafiche i simboli di taluni concetti o sentimenti a noi vicini. Ciuca, che è stato definito un pellegrino dell'arte, ha sempre dimostrato un particolare interesse e amore per la cultura italiana. Profondo conoscitore di Dante, egli ha creato imponenti opere di scultura che sono un riverente omaggio al grande poeta. E Venezia è la sua città del cuore, dove ritorna sovente per meditare ed ispirarsi. Egli è da poco rientrato da un suo viaggio a Venezia, dove ha lavorato all'organizzazione di una manifestazione internazionale per la presentazione del suo manifesto sulla Quarta Dimensione, un concetto — veniamo informati — che raccoglie ormai proseliti in tutto il mondo.

Al Frick Museum si recita la Commedia Umana di Pulcinella. Si tratta ovviamente di un'esposizione di disegni di Domenico Tiepolo, esattamente della serie nota come «Divertimento per ragazzi» in cui Tiepolo si è divertito a raccontare con la sua eccezionale bravura di artista del 18.mo secolo le vicende spassose e spesso tragicomiche della celebre maschera napoletana, ambientandole nella sua Venezia e dintorni.

L'esposizione è intitolata «Domenico Tiepolo disegni di Pulcinella» (in inglese, Pulchinello). Una serie così completa dei «Divertimenti per ragazzi» non si era mai vista in America. Essa consiste di 51 lavori, in gran parte imprestati al Frick da altri musei e collezionisti privati. E' indubbiamente questa l'esposizione d'arte più divertente che sia mai stata allestita a New York.

Alla Galleria Marisa del Re ha recentemente esposto la principessa Esmeralda Ruspoli, che apprendiamo essere nata a Roma ed avere trascorso la fanciullezza tra Roma, Tripoli, Venezia e la Villa Palladiana di Maser affrescata dal Veronese. Cos'altro? Ha frequentato l'Accademia di Arte Drammatica di Roma e nel 1951 si è sposata con l'attore Giancarlo Sbraglia ed ha lavorato nel teatro, specialmente in lavori di Goldoni, allevando nel contempo tre figli.

La sua casa a Roma guarda sulle rovine del Palatino e da ciò è nato il suo interesse per il «collage». Nel 1959 ebbe una parte importante nel film «L'avventura» di Antonioni e più tardi un ruolo in «Giulietta e Romeo» di Zeffirelli. Questa è stata la sua prima esposizione di «collage» a New York. I suoi lavori sono tecnicamente ben costruiti e riflettono con amore e immaginazione le molte esperienze di vita dell'autrice.

E' morto Michael Califano, un pittore che ha goduto di vasta notorietà come ritrattista di illustri personaggi ed incontrò nella sua lunga carriera — egli è spirato all'età di 90 anni — enormi avversità per avere dipinto tele denuncianti le nefandezze naziste e le persecuzioni sofferte dagli ebrei. Era nato a Napoli. Sua madre era cugina del re d'Italia Vittorio Emanuele III. A sedici anni, durante la prima guerra mondiale, mentre stava dipingendo scene di guerra sul fronte austriaco per conto del re, Califano contrasse una malattia che lo rese sordo. Ritornato a Roma, venne nominato pittore di corte e insegnante d'arte della regina Elena. Nel 1922 Michael Califano giunse negli Stati Uniti ma le autorità d'immigrazione ordinarono il suo rimpatrio a causa della sua sordità.

Successe però che durante il suo soggiorno forzato a Ellis Island, dove gli immigrati venivano tenuti in quarantena, egli eseguì il ritratto di una bambina giunta come lui in America a bordo della S.S. Duilio. Il ritratto venne pubblicato sui giornali che ne elogiarono le qualità artistiche, tanto che Califano poté finalmente entrare a New York, accolto come un genio della pittura.

Califano si impose subito come ritrattista, eseguendo i ritratti del presidente Coolidge, Rodolfo Valentino, Charles Lindberg e più tardi Franklin Roosevelt. Ma poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, lo studio di Califano venne invaso da una banda di nazisti, che fecero scempio dei suoi lavori, incluso il murale «Ignominia del 20.mo secolo», in cui egli aveva ritratto Einstein mentre veniva cacciato dalla Germania.

Mario Albertazzi

Forse negli USA «Visualità del maggio»

FIRENZE — Il sindaco di Firenze Gabbuggiani ha ricevuto in Palazzo Vecchio il prof. Vartan Gregorian, rettore della «Pennsylvania university» di Filadelfia, accompagnato dal console italiano a Filadelfia dott. Riccio.

Nel corso dell'incontro è stata avanzata la proposta per una mostra della «Visualità del maggio» (scene, bozzetti e figurini del «Maggio musicale fiorentino» fino al '79) da tenersi nel prossimo ottobre nella città americana, che è gemellata con Firenze.

MINI INCHIESTA TRA BANCHI E LAVAGNE NELLA SCUOLA MEDIA

I nostri ragazzi? Parliamone

Una serie di domande per scoprire come i giovanissimi vivono il loro rapporto familiare «La cosa migliore è venire a casa e trovare tutti di buon umore; la peggiore è l'inverso»

Non fare il bambino, diciamo a chi secondo noi si comporta male. Non sei più un bambino, diciamo a chi covrebbe comportarsi in maniera logica ed equilibrata a non lo fa.

Le frasi fatte, a saperle leggere, raccontano anche in questo caso più verità di quanta non si creda. Evidentemente, secondo la saggezza popolare che le ha coniate nel tempo, i bambini sono esseri scriteriati, irrazionali, imprevedibili e l'infanzia una malattia inevitabile da cui prima si guarisce meglio è. Il bambino si riduce così a non esser altro che uno che sta aspettando di diventare adulto, un uomo o una donna di secondo rango, nei confronti del(la) quale bisogna armarsi di pazienza perché tanto, come il morbillo, anche l'infanzia prima o poi passa.

Questa mentalità, per quanto resista come s'è visto nei luoghi comuni, è fortunatamente in via di estinzione presso buona parte degli adulti. Dominante nei secoli scorsi, ha subito il primo scossone con l'Illumismo che ha dato l'avvio, tra l'altro, alla pedagogia moderna. Come spesso succede, un eccesso si alterna all'altro: alla forma mentis oscurantista se n'è sostituita una super-illuminata; il genitore che, ignorando i problemi, risolveva tutto reprimendo ha ceduto il posto al genitore ansioso, impastoiato nel numero eccessivo e nella superficiale conoscenza dei punti chiave della psicologia infantile. Comunque un miglioramento c'è stato e grosso: se non altro s'è preso coscienza del fatto che il bambino è un essere umano pari all'adulto ma da lui diverso; che ha dunque diritto al rispetto sia della sua dignità sia dei suoi schemi di comportamento e di pensiero; che crescere è un'impresa già di per sé abbastanza difficile senza che debbano contribuire a complicarla ulteriormente proprio quegli adulti che avrebbero il dovere di renderla più agevole.

Insomma, prendere coscienza dell'esistenza di un problema è ancora il solo modo per iniziare a risolverlo. Sarebbe ingenuo sperare che basti sapere che il guaio c'è, e discuterne, per farlo scomparire; ma la storia ci insegna che fingere d'ignorare e tacere è più ingenuo ancora.

Allora parliamone. Senza lasciarci prendere dall'angoscia dell'impotenza di fronte all'enormità e all'importanza dell'argomento (i bambini di oggi sono gli uomini e le donne di domani e noi adulti siamo i soli responsabili di come essi sapranno esserli); ma anche senza l'ottimismo fasullo e blasfemo di chi crede che la parola — scritta o detta — possa sanare tutto. Non dimentichiamoci che al di là e al di sopra delle frasi — belle o brutte che siano — esistono i fatti i quali pesano, alla resa dei conti, molto di più.

Lasciamo stare, perché non c'è nell'esperienza e neppure nel bagaglio teorico di chi scrive queste note, la patologia del comportamento infantile. Oppure c'è, ma solo per quel tanto di patologico che è possibile riscontrare nella vita quotidiana (come Freud magnificamente rilevò nel celebre saggio).

Occupiamoci invece dei temi comuni, delle dimensioni «normali», già disposti a scoprire che sono tante le cose che ignoriamo sul conto dei nostri giovani.

La cronaca familiare ci riserva alcune sorprese particolarmente istruttive. E' chiaro che per il giovane si tratta dell'esperienza-base, quella dalla quale i successivi momenti della vita individuale e sociale non possono prescindere.

La nostra mini-inchiesta si è svolta nell'ambito ristretto di una classe di scuola media. Abbiamo scelto questa fascia di età proprio per la ambivalenza. I ragazzi della nostra intervista hanno 13, 14, 15 anni: non sono più bambini e non sono ancora del tutto adolescenti. In loro perciò sono presenti le istanze, i timori, le aspettative di ciascuno stadio evolutivo. Nell'intento di capire come il nostro campione viva l'esperienza familiare abbiamo garantito l'anonimato.

I dati ottenuti non pretendono certo di avere valore assoluto e neppure quello, già molto relativo, di una statistica correttamente condotta dall'inizio alla fine. Nostro scopo era di ottenere qualche indicazione pragmatica: nella convinzione che è il risultato la sola cosa che conta e che l'unico metodo (educativo e non) valido è quello che conduce ad un esito positivo.

Abbiamo posto ai ragazzi nove domande, alle quali erano invitati a rispondere brevemente. Vediamo come; e cercheremo di trarne qualche conclusione.

La prima domanda, «I tuoi genitori ti lasciano libertà?» voleva scoprire come il ragazzo vive il proprio rapporto familiare globalmente. La gran parte delle risposte è affermativa: i nostri intervistati, insomma, si sentono liberi. Naturalmente, dalle risposte alle domande successive emerge che tale libertà non è mai arbitraria: dietro ad essa sta, più o meno mimetizzata, l'autorità parentale.



Le successive cinque domande erano infatti volte ad accertare gli spazi e i limiti di questa libertà.

Innanzi tutto veniva chiesto se possono uscire da soli, con o senza il permesso dei grandi, e con quale frequenza. La maggioranza ha affermato di poter uscire spesso ma sempre con l'autorizzazione adulta. Alla domanda: «Chi decide il tuo modo di vestire, le tue letture, i passatempi, le compagnie, gli studi?», quasi tutti hanno risposto di farlo personalmente, pur accettando e spesso richiedendo il consiglio dei grandi. Fin qui, dunque, emerge un quadro nel complesso piuttosto favorevole della situazione familiare del gruppo-campione. Pare insomma che i genitori abbiano saputo impostare con i loro figli un corretto rapporto, fatto di fiducia e di rispetto.

Le cose si complicano invece un po' con la domanda numero 4, in cui si chiede: «Il tuo parere è ascoltato in famiglia, anche in questioni che non ti riguardano direttamente?», benché un buon numero abbia detto di sì, parecchi hanno risposto «solo qualche volta» e qualcuno non ha risposto affatto, dimostrando di sentire estranea al proprio caso la situazione ipotizzata. Come vedremo, saranno proprio quelli del «qualche volta» a rispondere negativamente alla domanda conclusiva, la più importante.

Ma procediamo con ordine. La quinta e la sesta domanda miravano a definire ulteriormente il clima familiare nei confronti dei figli in giovane età. Chiedendo se il ragazzo può disporre in casa di uno spazio proprio si cercava di scoprire quanto è rispettata l'esigenza di ognuno di noi (e quindi anche dei bambini) ad una propria privacy, naturalmente proporzionata alle singole possibilità. Chiedendo poi se i ragazzi hanno denaro proprio, da spendere senza l'ingerenza dei genitori, si intendeva accertare se questi ultimi realizzano di fatto il principio educativo che vede nell'autonomia il punto finale dello sviluppo evolutivo. Alla prima domanda la maggioranza ha risposto di sì. Anche alla seconda, ma solo in apparenza: se si va a vedere un po' a fondo tra le varie testimonianze dei ragazzi, risulta che solo pochissimi possono davvero decidere da soli se e come spendere il proprio denaro; alcuni chiedono di propria iniziativa il consiglio degli adulti, altri ne subiscono pesantemente l'autorità, quindi non godono in relatà di alcuno spazio anche se ne hanno l'illusione.

Saltiamo per un momento la settima e l'ottava domanda e passiamo senz'altro alla nona e ultima. Era questa: «Avete confidenza con i vostri genitori?». Il termine, volutamente generico, sottintendeva un po' tutto, ma essenzialmente un giudizio integrale sulla validità del rapporto. Se in una qualsiasi relazione interpersonale non c'è confidenza, non c'è neanche fiducia, né apertura: cioè la relazione è puramente formale oppure poggia su sentimenti negativi (per esempio, soggezione, dipendenza, paura).

Ebbene, a questa domanda un buon numero di intervistati ha risposto sì; ma molti hanno detto di no, parecchi hanno affermato di aver confidenza solo con la madre e qualcuno di averne di più con i compagni. Da segnalare una risposta particolarmente importante per la gravità della situazione che sottintende: in essa l'intervistato affermava di potersi confidare solo con il fratello maggiore perché teme, nel caso lo facesse con i genitori, di venir deriso. E' ovvio che deve averci provato, qualche volta: e la reazione dev'essere stata tale da dissuaderlo dal rifarlo in avvenire.

E' la chiusura della comunicazione che apre la porta ai tanti problemi che affliggono la nostra società. Droga, violenza e terrorismo, i tre spauracchi di chiunque allevi figli o educhi alunni, forse smetterebbero di essere quello che sono se ogni ragazzo, al momento giusto, potesse davvero aprirsi con qualcuno, parlare di sé, dei propri dubbi, delle proprie debolezze, con la certezza di non trovarsi davanti né a un giudice pronto a condannare né a un ascoltatore distratto né a qualcuno portato a sottovalutare o — peggio — ridicolizzare i problemi degli altri. Perché bisogna ricordare sempre che tutto è relativo: quello che a noi sembra senza importanza spesso per l'altro ne ha molta.

E' difficile per l'adulto mettersi nei panni del bambino o dell'adolescente, proprio perché lui non lo è più. Ma è necessario, se vogliamo che i nostri ragazzi non cerchino altrove quello che noi non abbiamo saputo o voluto o potuto dare a loro.

E sull'importanza che riveste la comunicazione nell'ambito familiare i ragazzi per primi dimostrano di non nutrire dubbi. Ne danno la prova le risposte fornite dai nostri intervistati alle due ultime domande: «Qual è secondo te la cosa migliore della vita in famiglia e quale la peggiore?» e «Quali dovrebbero essere secondo te i rapporti tra genitori e figli?».

Vale la pena di riportare alcune delle risposte più significative date ad entrambe. «Buoni e cordiali, con interesse da parte di tutti per ciò di cui si parla in famiglia» e «La cosa migliore è venire a casa e trovare tutti di buon umore; la peggiore è l'inverso» dice uno. L'altro riprende: «La cosa migliore è che possiamo dire le nostre idee, di casa, di lavoro o di scuola e poi ne discutiamo». Altri variano di poco: la cosa migliore è avere serenità, comprensione e amore, la peggiore litigare. Qualcuno ha le idee straordinariamente chiare: «La cosa migliore è la collaborazione tra i componenti della famiglia, la peggiore è il non-dialogo. I rapporti ideali devono essere di dialogo, amore, educazione, rispetto e confidenza». Più limpido di così.

Queste risposte, sorprendenti nella loro lucidità, trovano esatto riscontro nelle altre, poche, in cui si dice che la cosa migliore è che i figli aiutino i genitori e ubbidiscano loro. Naturalmente a rispondere così sono i ragazzi che, in precedenza, avevano affermato di non godere di alcuna libertà personale, di non poter disporre né di spazi né di denaro proprio, di non venir mai ascoltati al momento di prendere una decisione importante.

Insomma i risultati della nostra inchiesta parlano chiaro. Come sosteneva Piaget, grande psicologo e conoscitore dell'infanzia, l'unica forma razionale — e quindi giusta — di rapporto umano è la reciprocità: da essa nasce quanto c'è di valido, di creativo, di solido nella vita di relazione, Se manca, c'è la dipendenza, vista nella sua dialettica di dominazione-asservimento. I giovani, che si fanno guidare dall'innato intuito nei confronti di ciò che è bene e di ciò che non lo è, tutto questo lo sanno e sono pronti e dircelo, se li lasciamo parlare.

I ragazzi dell'intervista vivono un'esperienza familiare positiva per la maggior parte. Forse se avessimo posto le stesse domande ai quattordicenni di vent'anni fa, le risposte sarebbero state completamente diverse.

Chiara Santagada

GIORNALE DI TRIESTE

ARTICOLATO DIBATTITO NELL'AFFOLLATA SALA MAGGIORE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Trieste nel contesto europeo

Le prospettive di sviluppo industriale e mercantile illustrate nella tavola rotonda promossa dal «Corriere della Sera» e dal Banco di Roma - I numerosi interventi



Ha riscosso ampio successo, testimoniato dalla numerosa partecipazione di pubblico che ieri sera affollava la sala maggiore della Camera di commercio, l'iniziativa promossa dal «Corriere della Sera» e dal Banco di Roma (che ha testè celebrato il suo centenario di fondazione) per un primo incontro-dibattito sulle realtà regionali. Tema prescelto per avviare la serie di servizi che saranno ospitati settimanalmente fino a metà luglio sul «Corriere dell'economia» (il supplemento del quotidiano milanese il cui primo numero è uscito nel maggio scorso) è stato «Trieste nel contesto europeo: prospettive di sviluppo industriale e mercantile».

Si è voluto quindi partire con una focalizzazione dei problemi immediati della nostra città con riguardo alla sua funzione internazionale, alle opportunità contingenti della sua economia e al ruolo stesso che il capoluogo regionale assolve nel Friuli-Venezia Giulia inteso come «regione ponte» e area rilevante nel contesto comunitario. Ne è derivato, per la stessa qualificata presenza di amministratori pubblici, responsabili economici e operatori delle principali categorie, un dibattito quanto mai articolato, di ampio interesse e respiro. Relatori sono stati l'assessore regionale all'industria e commercio, Rinaldi; il presidente dell'Associazione degli industriali, Tassi; il direttore del consorzio regionale per lo sviluppo delle esportazioni «Friulgiulia», Geppi; il presidente dell'Associazione degli spedizionieri, Marzari; il presidente della Camera di commercio, on. Modiano. Moderatore dell'incontro, Alberto Mucci, del «Corriere della Sera».

Presenti autorità regionali e cittadine, fra cui il commissario del governo, prefetto Marrosu, e il primo presidente della Corte d'Appello, Zumin, il saluto della Regione è stato porto dal presidente dell'amministrazione regionale, Comelli. È seguito subito dopo l'intervento del direttore interregionale dell'Area Nord Est del Banco di Roma, Gori. Comelli ha sottolineato l'interesse che la Regione annette a questa iniziativa giornalistica, che consentirà di far conoscere meglio il Friuli-Venezia Giulia non solo sul piano nazionale ma anche internazionale. A sedici anni dall'istituzione della nostra Regione il bilancio di questo periodo si può definire positivo — ha proseguito il presidente Comelli — sia per i risultati che per lo sforzo congiunto operato dalle varie componenti economiche, politiche e sociali. Con gli strumenti che anche lo Stato ha messo a disposizione della Regione si tratta ora — ha soggiunto — di dare uno sviluppo armonico alla crescita dell'economia regionale, specie nel momento in cui l'idea del Friuli-Venezia Giulia come entità aperta sul piano internazionale ai rapporti con altre regioni e con la Cee sta oggi diventando realtà.

Un quadro dell'attuale congiuntura economica a livello nazionale e il rilievo che assumono sempre più le economie locali nel contesto generale è stato fatto dal dott. Pietro Gori, del Banco di Roma, che ha anche illustrato le caratteristiche del servizio prestato dal suo istituto di credito nell'ambito regionale e a Trieste, dove — ha ricordato — siamo presenti da sessant'anni, in uno sforzo di adeguamento al processo di regionalizzazione dei sistemi economici.

La serie delle relazioni di base è stata quindi aperta dall'assessore all'industria, Rinaldi. Si sono delineate negli ultimi anni — secondo Rinaldi — condizioni favorevoli per il rilancio della funzione europea di Trieste e della regione, che tanto più oggi va riproposta di fronte al rinnovato interesse dell'Europa comunitaria e dei Paesi contermini per l'Alto Adriatico. La posizione della regione e di Trieste, al centro delle direttrici di traffico Nord-Sud (con l'allargamento della Cee alla Grecia) e di quella Ovest-Est (in vista dell'interscambio fra la Cee e i Paesi dell'Est europeo, anche alla luce del recente accordo fra la Comunità e la Jugoslavia), deve essere occasione per sfruttare al massimo le opportunità che tale situazione offre. L'assessore all'industria ha quindi affermato la necessità di sensibilizzare gli ambienti comunitari su tutte le inziative capaci di rafforzare il ruolo di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia nello stesso interesse comunitario. Dopo aver sostenuto il potenziamento dell'attività portuale triestina, Rinaldi ha concluso asserendo che le possibilità di sviluppo della città non possono prescindere da una corrispondente ripresa dell'attività industriale.

Sulle ragioni della crisi economica della nostra città si è soffermato il presidente degli industriali, Tassi, non mancando di mettere in rilievo errori e atteggiamenti negativi che influenzano sfavorevolmente il processo di sviluppo. Tassi ha criticato anche provvedimenti che danno origine a forme di assistenzialismo delle imprese. Si è detto infine convinto della necessità che Trieste debba ringiovanire il suo modello di sviluppo.

La relazione di Geppi è stata frutto di una ricerca condotta sul ruolo che Trieste svolge nel contesto dell'economia regionale, ricerca che il direttore del consorzio «Friulgiulia» ha corredato di dati recentissimi da egli stesso elaborati ed estrapolati e proposti all'uditorio. Su questa base, Geppi ha smentito in primo luogo l'importanza attuale, ancorché si tratti - ha detto - di un'aspirazione, delle esportazioni della nostra regione verso i Paesi dell'Est europeo, eccezion fatta per gli scambi sviluppati fra le province di Trieste e Gorizia con la Jugoslavia, anche grazie ai conti autonomi e allo strumento operativo dell'Alpe-Adria.

Infine il direttore del Consorzio regionale per lo sviluppo delle esportazioni ha fatto riferimento alla contingente situazione del nostro porto, dove si corre il rischio di perdere traffici, e ha condiviso l'opportunità di un contemporaneo sviluppo del comparto industriale, al fine di rendere meno aleatorie le prospettive dell'economia triestina attraverso un sistema maggiormente diversificato.

La conflittualità in porto e i suoi effetti negativi sui traffici è stata posta in rilievo anche dal presidente degli spedizionieri, Marzari. Marzari ha anche sollecitato un'azione politica diretta ad abolire il sistema in vigore nell'area comunitaria delle tariffe di trasporto differenziate.

L'intervento conclusivo del parlamentare europeo, on. Marcello Modiano (appena rientrato da Strasburgo) nella sua veste anche di presidente della Camera di commercio, è stato centrato sul significato e la portata del recente accordo fra la Cee e la Jugoslavia che - ha sottolineato Modiano - fa propri gli accordi di Osimo. Nelle prospettive aperte da tale accordo di cooperazione vanno valutati nella loro giusta portata - secondo l'on. Modiano - i provvedimenti contenuti nella legge post-terremoto e nei decreti attuativi di Osimo che il parlamento italiano ha sancito - ha detto - anche con una precisa motivazione di rilancio della funzione europea di Trieste. «Si tratta - ha soggiunto Modiano - di strumenti coordinati in un unico disegno, che risolvono annosi problemi delle infrastrutture viarie, ferroviarie e portuali».

È seguito il dibattito, nel quale sono intervenuti il segretario della Cgil, Gialuz, a nome delle organizzazioni sindacali; il dott. Zimolo, delle «Generali»; l'assessore comunale Gambassini; il presidente dell'Ente porto, Zanetti; il consigliere regionale della LpT, Giuricin. Ci ripromettiamo di soffermarci più ampiamente in una prossima edizione.

INTENSO PROGRAMMA

Altissimo a Trieste

Si aprirà oggi in prefettura, alle 11, la giornata triestina del ministro alla sanità Altissimo, dedicata ad incontri con autorità e associazioni. Alle 11.30 il rappresentante del governo sarà in Comune, mentre alle 12 si recherà in visita all'ospedale. Alle 15.30 Altissimo si incontrerà, alla Regione, con il presidente Comelli. Alle 16.30 terrà una conferenza stampa nella sede del Partito liberale italiano.

A conclusione dell'intensa giornata, il ministro parlerà al «Jolly» sulla situazione della riforma sanitaria. Alla conferenza sono previsti interventi di rappresentanti di organismi medici e ospedalieri. La riunione al «Jolly Hotel», già prevista per le 19, è stata anticipata alle 18.30.

Domani, Altissimo parteciperà al congresso di diabetologia che si terrà a Villa Manin di Passariano.

Il Lloyd Adriatico smentisce la vendita alle «Generali»

Il «Lloyd Adriatico» non ha in corso alcuna trattativa per cedere l'intero pacchetto azionario della società alle Generali. La smentita è dello stesso presidente della compagnia, avv. Giorgio Irneri, il quale ha detto: «Se anche mi lusinga il fatto che sarebbero le Generali le nostre possibili acquirenti, la notizia è destituita di ogni fondamento».

Stamane la celebrazione

Cdl-Uil anni 35

Oggi la Camera del lavoro-Uil celebra il 35.o anniversario della sua costituzione. La cerimonia avrà luogo, con inizio alle 9.30, nella sede di largo Papa Giovanni XXIII 6 (stanza «Giuseppe Bazzaro») alla presenza di dirigenti e operatori sindacali di tutte le categorie della Ccdl-Uil e degli enti collaterali (Ucap, Otis, Enfap, Irses); sindacalisti italo-americani; dirigenti nazionali e regionali Uil; autorità, esponenti del mondo del lavoro, degli enti e amministrazioni locali.

I 35 anni di vita della Camera del lavoro al servizio dei lavoratori e di Trieste saranno rievocati dal segretario generale dell'organizzazione, dott. Carlo Fabricci.

LE DIFFICOLTÀ NEI SERVIZI AI VALICHI CONFINARI

Dogane: prossima visita del direttore generale

Mercoledì sarà fatto il punto della delicata situazione

Il direttore generale dell'amministrazione doganale, dott. Del Gizzo, sarà nella nostra regione mercoledì prossimo, e avrà così modo di affrontare le pesanti difficoltà venutesi a creare nei servizi doganali del Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento a quelle registrate ai valichi confinari.

Un impegno in tal senso è stato assicurato dallo stesso dott. Del Gizzo all'assessore regionale delegato ai trasporti e traffici, Cocianni, il quale s'era sollecitamente fatto interprete del disagio esistente fra i vari operatori interessati al settore dell'interscambio merci, nonché delle pesanti conseguenze sull'operatività dei traffici a causa del rallentamento dell'attività doganale e delle esigenze immediate da corrispondere.

Nei giorni scorsi, l'assessore Cocianni, dopo una serie di incontri e sopralluoghi a Udine, Tarvisio, Gorizia e Trieste, aveva avuto, a Roma, un colloquio con il dott. Del Gizzo per illustrargli le principali carenze nel compartimento doganale. L'amministrazione regionale, pur non avendo specifiche competenze in materia, aveva ritenuto di dover farsi carico del problema per i pesanti riflessi di ordine generale che, a causa delle annose inefficienze e inadeguatezze delle strutture, degli organici e della normativa doganale (aggravate, ora, dall'agitazione degli addetti di alcune circoscrizioni che si astengono dallo straordinario), vanno a incidere sul sistema economico e produttivo del Friuli-Venezia Giulia, essendo quello dell'import-export, e collegati, un settore di estrema rilevanza anche sotto il profilo occupazionale.

La Regione aveva pure promosso una prima riunione con tutte le altre regioni frontaliere (riunione tenutasi a Verona lo scorso gennaio), nella quale era stato concordato, tra l'altro, un apposito documento sui problemi connessi alla funzionalità delle strutture doganali; il documento era pervenuto a tutti i parlamentari membri di competenti commissioni alla Camera e al Senato.

Un'analoga azione è stata svolta nei confronti del ministro delle finanze, on. Reviglio. Ora il direttore generale delle Dogane ha fissato, appunto, la sua visita per mercoledì (essendo, nei giorni precedenti, impegnato in sede comunitaria), per una valutazione — attraverso contatti con i vari operatori interessati — della complessa problematica, che tocca il Friuli-Venezia Giulia in rapporto alla sua collocazione strategica, all'entità dei traffici e transiti internazionali, nonché alla stessa realtà portuale.

Scuola materna — È convocata per martedì alle 17.30 nella sede della Camera confederale del lavoro-Uil di largo Papa Giovanni 6 l'assemblea del personale docente e non docente della scuola materna statale, al fine di discutere i problemi ancora aperti riguardanti il personale ex Onairc trasferito allo Stato.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Matilde - Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 18.09. La luna si leva alle 15.20 e cala alle 4.57.

Ieri: temperatura massima gradi 12,4, minima 7; pressione millibar 1012,4 in diminuzione; umidità 55 per cento; vento da S.E. scirocco velocità 8 km; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 7.52 con cm 40 e alle 20.43 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 2.05 con cm 26 e alle 14.16 con cm 56 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel.812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma, 15; via Ginnastica, 44.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

IN UN BOSCO DI CONCONELLO

Ragazzi azzannati da un cane lupo



Edy Antler mostra una «fetta» di pantalone strappato dal lupo al fratello Renato. Al centro Fabio Cok, morsicato al fianco sinistro e, vicino a lui suo fratello Luciano, di 13 anni *(Italfoto)*



Renato Antler

Quasi come nella steppa di Jack London, due ragazzi sono stati assaliti e azzannati da un lupo. Non si tratta però della steppa e non si tratta di un lupo. La drammatica scena si è svolta in un bosco di Conconello, e il lupo che ha azzannato i due ragazzi è un pastore tedesco. Un cane con collare per cui, si spera, sia stato vaccinato contro la rabbia. L'istinto del lupo, però, lo aveva, e più volte ha addentato al polpaccio e alla coscia un ragazzino di 13 anni.

Il protagonista principale di questa drammatica avventura da tundra è Renato Antler, un ragazzino simpatico, allievo della seconda media slovena di Opicina. «Ero uscito da casa nel pomeriggio per fare una passeggiata nel bosco» ci ha detto. «Con me, come sempre, avevo portato il mio bastone di passeggio». A Renato piace camminare all'aria aperta, respirare i profumi del bosco vicino a casa, sotto Banne. Due cani, un pastore tedesco un po' bastardo e un barboncino bianco col pelo grigio per lo sporco, hanno seguito il ragazzino nella sua escursione.

Per un po' i due cani hanno seguito da lontano Renato, che non sapeva che fare. A un certo momento ha avuto paura e si è messo a correre. Il «lupo» lo ha imitato, abbaiando. «Ho tentato di allontanarlo con il mio bastone — ha detto ancora Renato — ma è stato peggio. Allora ho capito che non mi restava altro da fare che salire rapidamente su un albero». Renato, pratico di boschi e di alberi, si è arrampicato come un gatto.

Il tempo trascorreva e l'animale non se ne andava. A un tratto allora — è stato il momento più drammatico — Renato ha tentato di scendere, aiutandosi con il bastone. Non aveva ancora toccato terra che il «lupo» gli ha addentato il polpaccio, mordendoglielo più volte. Il ragazzino si è messo a urlare e a invocare aiuto. Poi è finito a terra. L'animale, quasi inferocito, gli è balzato addosso, gli ha stappato i pantaloni blu e lo ha morso sulla coscia. Le invocazioni di aiuto del ragazzino sono state udite da un cugino che è corso in suo aiuto. Il cane si è allora lanciato contro il piccolo Fabio Cok.

E' vaccinato il cane lupo?

Sapere se il cane lupo è stato regolarmente sottoposto alla vaccinazione antirabbica potrebbe risparmiare al piccolo Renato Antler una serie di dolorosissime iniezioni all'addome. Per questo la madre del ragazzo rivolge un caldo appello al proprietario dell'animale perché la rassicuri in tal senso – anche anonimamente – entro la giornata odierna, termine ultimo per l'avvio della terapia preventiva.

LA MANIFESTAZIONE PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAVORO

Comuni e Province paralizzati dallo sciopero dei dipendenti

Tranne alcuni servizi di vitale importanza (ambulanze, assistenza agli anziani e ai malati mentali) ieri tutti gli uffici e servizi dei Comuni, Province, consorzi, enti comunali di assistenza, comunità montane della nostra regione sono rimasti paralizzati dallo sciopero nazionale indetto dalla Flel, la Federazione dipendenti Enti locali aderente alla Cgil-Cisl-Uil.

La manifestazione nazionale, articolata regione per regione, è culminata ieri mattina in un corteo che è mosso da piazza Unità d'Italia, dov'erano confluite per l'occasione delegazioni da tutti i Comuni del Friuli-Venezia Giulia. Il corteo, cui partecipavano alcune centinaia di persone (6-700, secondo le stime dei dirigenti della Flel), ha raggiunto attraverso le vie Roma, Milano e Carducci piazza Unità, dove alle 10.30 ha parlato Arturo Calabria, segretario regionale della Cgil, a nome di tutta la confederazione.

Dicendosi soddisfatto per la riuscita di una manifestazione «difficile» (era la prima per i dipendenti degli Enti locali), Calabria ha spiegato «più ai cittadini che ci ascoltano, ai passanti che si chiedono perché siete in sciopero, che a voi stessi» i motivi dell'agitazione. Le cause — secondo Calabria — sono da imputare al governo, anzitutto, ed agli Enti locali poi. Il governo — ha detto il sindacalista — è stato latitante per molti mesi: il contratto, infatti, è scaduto nel febbraio del '79, ma solo da un paio di mesi sono iniziate le trattative per il rinnovo, peraltro infruttuose per le «irrisorie» offerte dell'esecutivo.

In sostanza, i sindacati chiedono un aumento mensile di 85.000 lire, a partire, se non da domani stesso (Calabria infatti non si è detto contrario ad una gradualizzazione degli aumenti salariali per non incentivare l'inflazione), nemmeno dell'ultimo semestre di applicazione del contratto triennale, come invece avrebbe proposto il governo, che inizialmente vorrebbe corrispondere un aumento di sole 30.000 lire mensili.

Non sono state risparmiarz pesanti critiche nemmeno agli Enti locali e alla Regione: senza mezzi termini Calabria ha invitato i dipendenti degli Enti locali a non fidarsi di eventuali provvedimenti a loro favore delle singole amministrazioni provinciali e comunali: «Sarebbero delibere inutili, che lasciano il tempo che trovano, forse motivate dal fatto che sono prossime le elezioni amministrative — ha detto Calabria — perché si tratta di atti che verrebbero poi comunque respinti dai comitati di controllo, in quanto il decreto-capestro sulla finanza locale impedisce quel minimo di mobilità finanziaria agli Enti locali per far fronte alle vostre richieste». In attesa di sviluppi che dovrebbero venire da Roma, dove governo e sindacati sono impegnati nella trattativa per il rinnovo del contratto nazionale, i dipendenti degli Enti locali hanno preannunciato intanto che ricorreranno al blocco degli straordinari (su cui spesso si basa il buon andamento dei servizi pubblici), non escludendo che, al prossimo sciopero, non vengano garantiti più nemmeno i servizi di primaria importanza, che ieri invece hanno funzionato regolarmente.

GIORNALE DI TRIESTE

VALITUTTI AL RETTORE DE FERRA

Nell'indipendenza sta tutta la forza dei piccoli atenei

«Diversamente essi sarebbero grigie copie delle università di maggiori dimensioni»

Senza grossi clamori, ma con tangibili risultati si continua a lavorare per il futuro dell'Università. E' di pochi giorni fa un incontro a Firenze del ministro Valitutti con i rettori degli atenei italiani, un incontro giudicato «estremamente fruttuoso per l'esauriente scambio di vedute». Il rettore dell'università triestina, prof. Giampaolo de Ferra, appena di ritorno dal capoluogo toscano, ci ha detto in proposito: «Il ministro ha idee molto precise. Innanzitutto non vuole considerare la legge sulla docenza alla stregua di una definitiva riforma di tutta l'università, ma solo come un primo passo necessario per poter varare altre leggi.

«In secondo luogo — ha proseguito de Ferra — il ministro ha chiarito a tutte lettere che le università devono godere di una certa autonomia». «Si tratta di un concetto molto giusto, che non solo obbedisce a un principio da trent'anni sancito dalla Costituzione e mai sinora attuato, ma che è soprattutto perfettamente aderente a una realistica visione delle cose». «Infatti — prosegue il rettore — è essenziale che soprattutto le piccole università possano darsi una struttura propria, diversificata a seconda delle loro specifiche esigenze, mentre in una visione grigia e appiattita dell'università esse non possono che presentarsi sostanzialmente come ripetitive degli atenei di dimensioni maggiori».

«La diversificazione e l'autonomia sono — questo il parere del rettore — delle componenti connaturate alla vita accademica, ed è, si può dire, la prima volta che un ministro della Pubblica istruzione le pone così chiaramente alla base degli obiettivi di riforma». «Per una città e un'università come quelle di Trieste che hanno così spiccate vocazioni scientifiche e internazionali, questo è molto importante e fa sperare che tali caratteristiche possano essere potenziate». «Ma il ministro — ha proseguito de Ferra — ha anche posto in evidenza che occorre diversificare pure la regolamentazione delle diverse facoltà».

«E' quindi solo in rapporto a ogni singola facoltà o dipartimento, che potrà essere valutato ad esempio un problema come quello dell'accesso degli studenti (attraverso un numero chiuso, un esame di ammissione, o un filtro dopo il primo biennio). Andrà poi considerata pure la posizione del personale non docente essenziale nella ricerca di laboratorio e che va decisamente riqualificato».

«Non ci si è nascosto — ha sottolineato il prof. de Ferra — che la parte più difficile resta ancora da fare». «Emanata la legge delega sulla docenza universitaria, occorre infatti tradurla nelle norme delegate. A questo riguardo il ministro ci ha assicurato che entro un paio di mesi dovrebbe essere in grado di presentare questo sofferto testo di legge. E dalla concretezza che ha sinora dimostrato, sono propenso a ritenere che ce la farà».

Due giornate di studio sugli handicappati

La Provincia organizza per il 20 e 21 marzo due giornate di studio sull'inserimento lavorativo degli handicappati. Scopo dell'iniziativa, alla quale parteciperanno operatori del settore provenienti da Genova, Novara e da altre province della regione, è di promuovere un confronto costruttivo fra diverse esperienze e metodologie, e, nel contempo, sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi legati alle persone portatrici di handicap.

SEGNALAZIONI

Gli ex 336 dell'Ente porto

Egregio direttore, mi permetta di replicare al presidente dell'Ente porto, dott. Michele Zanetti, per quanto riguarda il problema degli «ex 336» che non usufruiranno della pensione integrativa.

Per «diritti» volevamo riferirci al diritto maturato prima che avvenisse la conversione da magazzini generali in Ente porto. Esso consisteva in un fondo pensione costituito con i contributi dei lavoratori e che doveva trasformarsi in assegno integrativo all'atto del pensionamento, permettendo così al lavoratore pensionato di godere di una pensione pari all'ultimo stipendio percepito.

Tale diritto viene ora misconosciuto a coloro che con il pensionamento anticipato ai sensi della legge 336 non siano in possesso dei seguenti requisiti: aver compiuto i 56 anni e mezzo di età o maturando il 35.o anno di servizio presso l'Ente porto. Tale mancato riconoscimento costituisce un vero e proprio schiaffo morale oltre che un consistente danno economico, piaccia o no a qualcuno il riconoscerlo. Cordiali saluti da un gruppo di ex 336 dell'Ente porto. Lettera firmata.

UNA CATEGORIA CHE NON SA COME FAR VALERE I SUOI DIRITTI

Dimenticati i pensionati perché non fanno paura

«Care "Segnalazioni" da qualche tempo a questa parte abbiamo assistito al cedimento dello Stato nei confronti di categorie di lavoratori che "contano" perché si trovano a occupare posti di vitale importanza per l'esistenza e la vita del Paese. La sola minaccia di sciopero mobilita tutti i ministri per esaminare con urgenza i provvedimenti da adottare. E' stato giustamente provveduto a migliorare le condizioni economiche, arretrati compresi, a tutti gli impiegati dello Stato, civili e militari, al fine di consentire un recupero del potere d'acquisto dello stipendio corroso dall'inflazione.

«Sono rimasti fuori soltanto i pensionati. Per loro la vita non è aumentata, per loro l'inflazione non conta, possono tirare avanti, tanto, oramai... non producono e soprattutto non fanno paura: hanno la voce debole e sono stanchi. Che cosa possono fare i pensionati? Il Governo non teme le rappresaglie di coloro che, quasi tutti ex combattenti, hanno lavorato duramente e con sacrifici per ricostruire l'Italia distrutta, non soltanto materialmente, ma anche moralmente.

«Il governo è inflessibile ma noi pensionati chiediamo ai ministri responsabili di estendere a noi i miglioramenti già concessi ai lavoratori in attività. Chiediamo sia l'una tantum che l'estensione della scala mobile trimestrale. Chiediamo la parità di trattamento tra personale in attività e in quiescenza. Ringrazio per la cortese ospitalità. Vincenzo Norante».

Solo promesse

Egregio direttore, il ritardo nel pagamento di certe categorie di pensioni ormai è tale che la situazione sembra essere sfuggita di mano all'Inps; prova ne sia che quando si va a chiedere informazioni (via Sant'Anastasio, VI piano) la versione è sempre differente ma con identica promessa finale che il pagamento verrà effettuato entro qualche giorno. Data che poi regolarmente «slitta per colpa di Roma».

Una volta almeno, in caso di ritardato pagamento, venivano pubblicati sul giornale i giorni di ritardo, e in linea di massima, quanto si prometteva era mantenuto. Ora tutto tace, probabilmente si vergognano perché viaggiano ormai quasi sul mese di ritardo. Infatti circa 4000 pensioni cat. 10 debbono ancora essere stampate e di queste una buona parte sarebbe dovuta essere pagata fin dal 7 febbraio. Se va bene se ne parlerà la prossima settimana; ma quale «prossima settimana»?

A questo punto sento il bisogno di chiederle: 1) Non sente bisogno il «nostro giornale» di dedicare qualche riga allo sconcio che sta succedendo in modo da pressare chi all'Inps probabilmente se la prende molto comoda; qualcosa di più del solito articoletto che attualmente pubblicate a puntate e che lascia il tempo che trova? 2) Non le sembra che i nostri politici di tutto questo non sanno nulla perché a loro interessa che i «loro» stipendi arrivino sempre puntuali e che al momento delle consultazioni elettorali arrivino i voti? 3) Le organizzazioni sindacali dei pensionati (e si che ce ne sono) che fanno?

Non le sembra necessario che tutti, stampa, politici, associazioni sindacali, dipendenti Inps, si ricordino che c'è della gente che deve vivere con quelle poche lire al mese e se arrivano in ritardo per qualcuno, è una tragedia. Grazie per l'attenzione. Mario Pecenko.

Inutile attesa di un'invalida

Oggi è più di un mese che aspetto la pensione, categoria invalidità. Capisco bene che tutte le pensioni sono aumentate, ma un ritardo simile non lo posso capire. Noi pensionati siamo mendicanti. Purtroppo è vero!». Lettera firmata.

Costo e qualità del servizio N.U.

Prendo lo spunto da quanto pubblicato sul vostro numero del 6 corrente — circa i previsti sensibili aumenti sulla tassa per i rifiuti per l'anno 80 a seguito del decreto legge tendente, tra l'altro a «realizzare l'equilibrio tra gettito della tassa e costo del relativo servizio» — per fare delle brevi considerazioni che, se traggono origine da quanto si puo constatare in una laterale della via Romagna, si possono ritenere di validità quasi generale.

Attualmente, mentre l'asporto avviene due o anche una volta la settimana la relativa tariffa, suppongo, è calcolata sui costi di un servizio giornaliero, procedura questa che se trovasse attuazione nel settore privato si potrebbe qualificare illegittima e perseguire legalmente.

Fatta questa premessa, si può sperare di avere un qualche qualificato e responsabile commento per sapere se ciò che è da considerare illecito nel «privato» lo sia anche nel «pubblico»? Ringraziando, G.K.

Aria viziata in corsia

Al secondo piano dell'ospedale maggiore, nei poliambulatori specialistici rilevo aria estremamente pesante e viziata, quasi irrespirabile, con odore simile a scarichi sanitari; anche la temperatura ambiente è molto calda. In questo clima vi sono decine di persone in attesa.

Chiedo cortesemente a chi di competenza di disporre la costante apertura della porta di fondo al corridoio o l'installazione sulla stessa di una griglia bassa di areazione. Certo della vostra attenzione e sensibilità ringrazio. G.A.

Le verità assolute

Ho seguito la polemica tra la segreteria regionale della Gil e il sig. Marino Boldrini, rappresentante dell'«Alleanza per la vita».

Senza entrare nel merito dell'argomento in discussione, devo osservare che, mentre da una parte è stato espresso un punto di vista con pacatezza e civiltà, dall'altra si è sfiorata l'ingiuria. Il portavoce dell'«Alleanza» partendo dal postulato di essere detentore di una verità assoluta, inizia il suo discorso accusando quelli che non la pensono come lui, di non essere buoni cristiani, di non essere persona di retta coscienza né di buona volontà.

Ritengo che il considerarsi detentori di verità assoluta sia un atteggiamento mentale dogmatico ed estremamente pericoloso.

E' stato proprio il diffondersi di simili atteggiamenti a spianare la strada ad ogni regime liberticida. Non dimentichiamo il principio: «Non credo in ciò che dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto di dirlo». Distinti saluti e grazie. Tiziana Piras.

La legge della vita

Un tuffo fuori stagione

Vita militare. Ma De Amicis è assolutamente estraneo al fatto. Un possidente si recò un giorno in macchina al cimitero del suo paese per deporre un fiore sulla tomba dei genitori. Posteggiata la vettura, entrò nella cittadella del silenzio e, uscito dopo una decina di minuti, scorse una giovane recluta intenta a rovistare nell'abitacolo dell'auto. Al suo apparire, il soldatino che, nel frattempo, aveva arraffato un borsello con 100 mila lire, si diede alla fuga, con il derubato alle calcagna.

Nella corsa il ladruncolo finì per trovarsi davanti a un torrente e, pur di non farsi acciuffare, entrò coraggiosamente nell'acqua, bagnandosi fino al collo. Il possidente preferì evitare il tuffo — anche perché dicembre era alle porte — e, invertita la direzione di marcia, si appostò nei pressi della caserma e, poco dopo, ridotto a un ghiacciolo, vide sopraggiungere il suo uomo. Non appena la recluta lo scorse, si intrufolò in un gruppetto di commilitoni e, con essi, si diresse verso il corpo di guardia.

Il derubato narrò l'accaduto all'ufficiale di picchetto, il bagaglio dell'indiziato venne perquisito e saltarono fuori oggetti assortiti che provenivano da una decina di furti. Interrogato, negò tutte le accuse che gli vennero mosse e sostenendo di essersi tuffato nel torrente per scommessa: un compagno d'arme lo aveva sfidato, dicendogli che, se avesse avuto il coraggio di fare un bagno in quella stagione, avrebbe offerto una cena a lui e agli amici, ed egli aveva accettato.

La versione era scarsamente attendibile e il militare fu imputato di furto pluriaggravato e continuato, reato per il quale il Tribunale gli inflisse, con le «generiche», l'attenuante del danno risarcito e la diminuente del vizio parziale di mente, nove mesi di erclusione e 100 mila di multa con la condizionale. Assistito dall'avv. Valastro ricorse contro la sentenza che, per sua sfortuna, fu impugnata anche dall'accusa, e del suo tuffo proibito si riparla, di conseguenza, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Paolich, che gli revoca la condizionale ma dichiara la pena inflitta interamente condonata.

Non sconterà né un giorno né uno di casa di cura. Ha avuto un colpo di fortuna anche se non lo riconoscerà mai perché è certamente convinto che qualcisa si era pur meritato. Con pieno diritto.

mir

PREOCCUPATO RAPPORTO DI BELGRADO SUL DILAGARE DEL FENOMENO

Aumenta in Jugoslavia la droga sia di transito che di consumo

Si è svolto recentemente al tribunale circondariale di Belgrado un processo a carico di sei contrabbandieri turchi e iraniani, sorpresi in Jugoslavia con un carico di 292 kg di hashish nascosti in 16 recipienti di latta, sistemati nel radiatore e nel serbatoio di un grosso camion «Mercedes» registrato in Iran e di proprietà della ditta «Shams ekspress». Tale illecito traffico preoccupa le autorità jugoslave tanto più che la vigilanza lungo le frontiere si presenta difficile data la posizione geografica del paese e se si considera il grande affiusso dei turisti attraverso dei confini aperti e la forte emigrazione dei lavoratori jugoslavi in paesi dove il commercio e l'uso della droga sono diffusi.

E' pervenuto così al consiglio esecutivo della Repubblica per un più approfondito esame, un rapporto informativo il quale illustra non solo tale illecito commercio attraverso il Paese, ma anche il crescente ricorso alla droga da parte dei cittadini jugoslavi e degli stranieri che vi soggiornano soprattutto nella stagione estiva. Nel rapporto si rileva che la Jugoslavia è un territorio di attivo transito in quanto vi passano i canali del contrabbando internazionale che dal vicino Oriente s'irradiano nell'Europa occidentale. Gli organizzatori di questo commercio clandestino tentano infatti di crearvi una rete di collegamenti, punti di appoggio che assicurano il trasporto, la spedizione, e anche il deposito.

Nonostante il costante controllo degli organi interni jugoslavi l'illecito traffico continua a svolgersi in modo non trascurabile. La droga, nascosta nei camion e nei container passa soprattutto attraverso il valico di Dimitrovgrad, al confine con la Bulgaria. Risulterebbe infatti che circa 13 tonnellate di droga, sequestrate negli ultimi tre anni in alcuni paesi europei sarebbero pervenute in Occidente attraverso il territorio jugoslavo. Un eguale quantitativo circa di stupefacenti, costituito in gran parte da hashish, è stato sequestrato in Jugoslavia dal 1974 al 1978 e nei primi otto mesi del 1979, cioè in misura quattro volte superiore al traffico intercettato nel quinquennio precedente. Sempre nel periodo dal 1974 all'agosto del 1979 sono stati condannati per tale traffico 1463 persone.

Sebbene non si conosca con precisione il numero di coloro che anche in Jugoslavia ricorrono all'uso della droga, tuttavia le notizie in possesso delle autorità ne dimostrano il costante aumento pur tenendosi ancora molto lontano dalle proporzioni raggiunte in Italia. I drogati si concentrano soprattutto nelle grandi città — circa il 50 per cento del totale — e in altri centri urbani di un certo rilievo. L'83 p.c. sono di età fino ai 25 anni e il 77,3 p.c. del totale sono di sesso maschile.

Figurano in numero crescente anche i furti con scasso nelle farmacie e le falsificazioni delle ricette. Fino al 1974 tali reati sono stati in tutto 52, ma negli anni successivi sono stati in complesso 358. Dal rapporto informativo risulta inoltre che negli ultimi cinque anni 319 cittadini jugoslavi sono stati arrestati all'estero perché trovati in possesso di vari tipi di stupefacenti ammontanti complessivamente a 484 kg e portati di nascosto oltre il confine jugoslavo.

C. S.*

ARGOMENTI NELLE SEGNALAZIONI

Una cava che fa a pugni con la tutela ambientale

La sezione di Trieste dell'Wwf — Fondo mondiale per la natura, ci scrive: «Ai tanti pericoli che già minacciano il futuro del Carso triestino, rischia di aggiungersene un'altro, costituito dall'apertura di tre nuove cave di calcare nel territorio della provincia. Lo si apprende dal piano di massima per la produzione di calcare nella provincia, completato dalla società Aquater nell'agosto dello scorso anno; lo studio è stato commissionato dall'assessore regionale all'industria in vista della redazione del piano regionale delle attività estrattive (Prae), la cui ultimazione dovrebbe essere imminente.

«Nel piano di massima, vengono proposti tre nuovi bacini estrattivi «ottimali»: uno a San Giuseppe della Chiusa (lato Sud del bosco Bazzoni), un'altro tra la periferia a Sud-Ovest di Basovizza e il bosco Bazzoni, il terzo presso Grozzana, alle pendici Sud-Est del monte Cocusso. Quest'ultimo bacino verrebbe a cadere all'interno di una riserva carsica, istituita dalla cosiddetta legge Belci e poi inserita nel piano urbanistico come «ambito di tutela ambientale». Di conseguenza, il piano di massima suggerisce alle autorità competenti di valutare l'opportunità di sopprimere il vincolo naturalistico.

«Giova a questo punto ricordare che nel luglio del '79 la giunta regionale ha presentato un progetto di legge regionale per l'attuazione della legge Belci e che l'art. 29 di questo progetto vieta espressamente l'apertura di nuove cave e miniere nel perimetro delle riserve carsiche.

«A questo punto potrebbe sembrare, a prima vista, che il progetto di attuazione della legge sulle riserve carsiche, successivo al piano di massima sulle nuove cave, dimostri un ripensamento della giunta e la volontà di non intaccare le riserve stesse: senonché, mentre il progetto sulla tutela del Carso attende da mesi di iniziare il suo iter (prevedibilmente lungo) presso il consiglio regionale, il Prae, come si diceva all'inizio, è prossimo alla pubblicazione e alla successiva approvazione (che si preannuncia molto rapida). E' concreto, perciò, il rischio che, con un colpo di mano perfettamente legale, la zona del progettato bacino di Grozzana venga svincolata prima dell'entrata in vigore della legge sulla tutela del Carso.

«Non sarebbe neanche la prima volta che si verifica un fatto simile: qualche anno fa, infatti, ampie zone di altre riserve carsiche sono state svincolate dalla Regione per far posto all'autoporto di Fernetti e alla Zfic. Di fronte a ciò, ci sembra doveroso chiedere pubblicamente alle competenti autorità regionali chiarimenti sui programmi estrattivi nella provincia e in particolare sull'apertura della nuova cava di Grozzana.

«Preannunciamo fin d'ora, comunque, che ci opporremo con la massima energia, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione, all'apertura di questa nuova cava. Invi..tiamo pertanto il Comune di San Dorligo (nel cui territorio verrebbe a cadere il nuovo bacino estrattivo) e tutti i cittadini che amano il Carso ad aiutarci in questa opera di prevenzione contro i possibili attentati all'integrità del Carso. Ricordiamo che l'indirizzo della nostra sede è: via Trento 1, tel. 31454. Orario di segreteria: tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle 17.30 alle 20. Il responsabile della sezione Wwf di Trieste, Paolo de Beden».

ORE DELLA CITTA'

Sul monte Aquila

Domenica prossima la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Raspo nell'Istria montana e la traversata escursionistica a Lanischie, con salita dei facili monti Gomila (1026 m) e Aquila (1105 m). Partenza in pullman alle 7 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Scelta universitaria

Oggi nella sede Fuci di piazza Ponterosso 6 (II piano), alcuni studenti universitari della federazione illustreranno le facoltà di Giurisprudenza, Scienze politiche e di Economia e commercio. Tale incontro è aperto a tutti gli studenti medi interessati alla scelta universitaria.

Club cinematografico

Oggi alle 20.30 al Circolo Enel di Corso Italia 7, gentilmente concesso, il Club Cinematografico triestino proietta «Austria e Svizzera» di Gasperini e «Inaugurazione di un sentiero di montagna» di Benedetti. Il 7 maggio prossimo scadrà il termine per la consegna dei film partecipanti al «Minitest 1980».

Attività di Minerva

Domani 15 con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 per la Società di Minerva, parlerà l'ing. Marino Bolaffio su «Parcheggi e centro storico: ipotesi e realtà». Interverranno l'ing. Adriano Cornerettο dell'Italcantieri ed il geom. Sergio Venuti del Consorzio imprese edili triestine.

Maestri del lavoro

Esauriti i posti disponibili per la gita di primavera del 19 prossimo, si ricorda ai partecipanti di trovarsi puntuali alle 8 per la partenza del pullmann da piazza Oberdan.

Tennis a Muggia

L'assemblea dei tesserati dei campi di tennis comunali di Muggia è convocata per oggi alle 20 nella sala delle riunioni del palazzo municipale della cittadina.

Famiglie dei Caduti

L'Associazione famiglie Caduti e dispersi in guerra di via Genova 21 informa gli iscritti che le tessere sociali per l'anno 1980, sono ritirabili tutti i giorni escluso il sabato dalle 10 alle 12.

Misurazione della vista

Immediato e gratuito. Ricette per rinnovo patenti, occhiali per lettura, riposanti, da sole. Ottimi prezzi. Presso *Ottica Marusic*, via S. Nicolò 33.

Ricordo di Bachelet

Oggi, alle 18, nell'aula Felice Venezian dell'Università nuova (piazzale Europa 1), il centro culturale Giorgio La Pira, propone un incontro in ricordo del prof. Vittorio Bachelet, ad un mese della morte. A tale incontro interverrà il prof. Severo Severi, docente di diritto pubblico, e il dott. Nerio Tomizza, ex presidente dell'Azione Cattolica».

Concerto per l'Unicef

La sezione di Trieste della Fidapa organizza per martedì prossimo 18 con inizio alle 19, nella basilica di San Silvestro, un concerto d'oboe e pianoforte, il cui ricavato sarà devoluto a favore delle opere benefiche dell'Unicef. Interpreti ben noti al pubblico triestino l'oboista Fiammetta Zuliani e, al pianoforte, il maestro Alessandro Bavilacq'ia eseguiranno musiche di Telemann, Haendel, Scarlatti, Gershwin e Lhotka-Kalinski.





GIORNALE DI TRIESTE

CELEBRATO DAL PAST GOVERNOR ROBERTO BOCCIARDO IL 75.o ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL CLUB

L'ideale rotariano si manifesta soltanto all'insegna della libertà

Riportiamo i passi salienti del discorso tenuto dal dott. Roberto Bocciardo, past governor del 203° Distretto R.I. e membro del Board Internazionale, in occasione della celebrazione del settantacinquesimo anniversario della fondazione del Rotary internazionale, nel corso della conviviale organizzata dai Club di Trieste e Trieste Nord.

Tutti noi sappiamo – ha esordito l'oratore – quando, dove e come nacque il Rotary: a Chicago nel 1905 tra quattro amici, il lungo, allampanato, occhialuto Paul Harris, avvocato, 37 anni, un commerciante di carbone, un ingegnere minerario e Hiram Shorey, che vendeva stoffe e materiali per sartoria e a tempo perso faceva qualche abito su misura.

Chicago ai primordi del secolo era ancora una città di pionieri; nel loro spostamento verso Ovest, essa ospitava individui di tutte le classi sociali, di tutte le risme e la corruzione vi era accettata, se non di buon grado, almeno con rassegnazione; gli uomini di affari onesti si domandavano spesso se sarebbero riusciti a mantenersi tali in un ambiente siffatto.

Fu in questa atmosfera che maturò e nacque il Rotary, che all'origine fu una associazione di reciproco aiuto e di difesa, in cui l'aspetto utilitario aveva la prevalenza.

Il giorno dopo, si aggiunsero altri due amici, e il primo nucleo era fondato. È interessante notare che ciascuno di questi primi membri del primo club era estraneo alla vita di una grande città, aveva lasciato la sua cittadina d'origine per entrare nel vertiginoso giro degli affari di Chicago, e probabilmente sentiva di più il bisogno dell'amicizia, a rimpiazzare il vuoto rappresentano dal distacco dalla sua città e dalla sua famiglia.

Spesso nel corso della sua vita Paul Harris si sentì domandare: «Quando avete fondato il Rotary, vi immaginavate che questo Rotary avrebbe raggiunto le proporzioni di oggi?» Rispose sempre da quell'uomo profondamente onesto che era: «Ero ben lontano dall'immaginarmelo. La mia non era una ispirazione. Era una associazione di difesa per giovani uomini d'affari, in maggior parte venuti dalla campagna in una città pericolosa».

Questi primi rotariani erano tutti gente modesta, rappresentanti di quella classe media americana, che ancor oggi è capace nel corso di una generazione di passare da piccola a media e da media ad alta borghesia, e che rappresenta la grande forza e il gran serbatoio degli Stati Uniti e anche del Rotary.

E, se tra questi primi quattro pionieri non vediamo un oriundo italiano, è soltanto perché l'immigrazione italiana nel 1905 era agli albori, se non era addirittura cominciata.

Nelle prime riunioni Paul Harris propose di chiamare Rotary il nuovo sodalizio a significare che i soci si radunavano a rotazione negli uffici di ciascuno di essi.

Come emblema venne adottata la ruota di un carro, sostituita nel 1912 da una ruota d'ingranaggio, e nel 1924 da una ruota dentata a sei raggi e a ventiquattro denti, l'emblema attuale; i denti rappresentano le diverse attività che sono rappresentate nel Rotary. Se manca qualche dente, o qualche dente si deteriora, il meccanismo si inceppa, la ruota non gira più.

Gli anni immediatamente successivi furono caratterizzati da due cose: da un lato l'espansione del movimento, prima in Chicago, e poi fuori; dall'altro, la graduale modifica dei suoi scopi iniziali, fino a cessare di essere un'associazione di mutuo soccorso, di aiuto reciproco fra soci, per assumere a poco a poco quel carattere di totale solidarietà col mondo esterno, che lo caratterizza oggi.

Questa impostazione venne codificata poi nella risoluzione 23-34, nel congresso di St. Louis 1923, che era presieduto dal rotariano Harding, allora presidente degli Stati Uniti, dove si stabilì che il Rotary è essenzialmente una filosofia della vita che si propone di risolvere l'eterno conflitto che oppone il desiderio del profitto personale al dovere di servire gli altri e alla conseguente spinta a farlo.

Nel 1910 il movimento era diventato internazionale con la fondazione del primo club fuori Usa, quello di Winnipeg Canada; nel 1911 passa l'Atlantico, fonda i clubs di Belfast e Londra.

Nel 1916 approda a Cuba, che è ancora una repubblica democratica sotto il protettorato americano, finché nel 1923 è la volta dell'Italia con Milano, e nel 1924 con Trieste, Genova, Torino, Roma, Napoli, Palermo e Venezia. A partire da questo momento il Rotary dilaga nel mondo.

Anche se va ricordato che quando il Rotary approdò nell'Europa continentale, vi nacque con un'impostazione errata, che si fondava su selezioni troppo severe di affari e professioni, mentre scopo principale dovrebbe essere per il Rotary la selezione degli uomini.

Intanto si va affermando il principio di un «servizio» qualitativamente sempre migliore. Come disse il presidente Charles Tennent e cioè «un rotariano che intende servire è qualcosa di più di un uomo che si limita a prender penna in mano e a compilare uno cheque per un'opera benefica. È un uomo pronto a dare una mano sua personale, a impegnare qualcosa di sé per questa impresa.

«Ho visto nei paesi in Norvegia e in Finlandia, rotariani a maniche rimboccate, con cazzuola in mano, aiutare a costruire la scuola locale, in Israele a dare una mano nei kibbuzim. E questa partecipazione personale diretta accredita il Rotary». Il prestigio del Rotary è ben presto tale nel mondo che esso viene chiamato spesso a intervenire su problemi internazionali di portata mondiale; il Rotary è oggi consulente ufficiale delle Nazioni Unite e dell'Unesco.

Alla conferenza di S. Francisco del 1945, che si riunì per stabilire la carta delle Nazioni Unite, il presidente degli Stati Uniti chiese che 11 rotariani, scelti dal presidente del Rotary, assistessero come consiglieri permanenti la delegazione americana. E il contributo rotariano alla redazione della carta fu veramente notevole.

Quando si giunse alla seconda guerra mondiale scomparvero i Rotary in Germania, Austria e Italia, dov'erano già 34, e in 33 altri paesi occupati.

I Rotary del mondo rimasto libero danno tutto il loro appoggio nella guerra contro la dittatura. La dura esperienza della guerra e il nuovo assetto politico del mondo spinsero il Rotary a chiarire in maniera non equivocabile il suo pensiero in fatto di libertà e a prendere su di essa una chiara posizione.

La risoluzione del Board dice che «l'ideale rotariano trova la sua espressione solamente dove esiste la libertà dell'individuo, libertà di pensiero, di parola, di riunione, libertà di culto, protezione giuridica contro l'oppressione e la persecuzione, libertà dalla paura e dalla fame».

La difesa della libertà, nel senso più esteso della parola, rimane lo scopo principale e dichiarato del Rotary; il Rotary non crede nella politica della chiusura e della porta sbattuta in faccia, bensì in quella del dialogo, del confronto, dell'auspicato ripensamento di chi sbaglia.

Il Rotary Internazionale non ha mai chiuso alcuna delle sue sedi all'estero per sua iniziativa a seguito della presa di poteri da parte di regimi dittatoriali.

Se ne è andato recentemente dal Laos, dalla Cambogia, dal Vietnam, dalla Birmania, dall'Angola, dall'Afghanistan perché sono stati i nuovi regimi a mandarlo via.

Va affermato il principio che il Rotary non ha paura delle dittature; sono le dittature che hanno paura perché sanno che ai suoi principi di libertà non può e non intende mai rinunciare.

Alla fine della seconda guerra mondiale, l'espansione del Rotary riprende con maggior lena. Si riaprono i Rotary in Italia, Germania, Austria, Spagna, e altri se ne aggiungono, specie nei nuovi mondi, in Asia ed Africa. Perduti per ora sono tutti i Rotary d'oltre cortina. I Rotary al 1.o novembre 1979 nel mondo erano 18.353 con 853 mila rotariani distribuiti in ben 154 paesi.

La figura del Rotary è talora travisata, per un certo equivoco che si è formato intorno al termine «servizio» o «servire rotariano». Si ignora però spesso la vera essenza dell'azione filantropica, umanitaria, sociale che il Rotary svolge nel mondo. La sua vera azione, poiché l'enunciazione di principi, quando non è seguita dai fatti, poco conta, mentre quello che caratterizza l'azione rotariana sono i fatti non le parole.

Ma – ha concluso l'oratore – oltre al «servizio» dei singoli club e dei singoli uomini, il Rotary offre anche, attraverso la «Fondazione Rotary» una serie di aiuti finanziari sotto forma di borse di studio e sussidi.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Santo Burlo nel VI anniv. (12.3) dalla moglie, figlia e genero 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Furlan e Stefanutti 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Maria Marcon ved. Czervenka nell'VIII anniv. (13.3) dalla figlia Maria Grazia 15.000 pro Rifugio Astad; dalle sorelle Anna e Norma 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia Depace per il compleanno (10.3) dall'amica Gemma 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Biagi nel XXV anniv. (13.3) da Mary Biagi-Sablich 10.000 pro Uildm.

In memoria di Elena Masaracki nel secondo anniversario da Amelia 20.000 pro Eca (anziani).

In memoria di Gilfredo Candelieri nel VI anniv. dalla moglie Marta e dai figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Cavallaro nell'VIII anniv. (13.3) dai genitori 15.000 pro Centro tumori.

In memoria degli zii Amelia ed Eugenio Porta nel 45.o anniversario di matrimonio (14.3) dai nipoti e pronipoti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Onorina Candussio ved. Pellegrini nel V anniv. dalle sorelle 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Raffaele Bonnes nel primo anniversario (14.3) dalla moglie, figlie e generi 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gianna Nicolausig nell'anniversario da Paola e Libero Zanier 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Walter Marcuzzi nel V anniv. (14.3) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Ass. italiana assistenza spastici.

In memoria di Albino Franetich nell'XI anniv. (14.3) dalle sorelle 10.000 pro OO. RR. Centro di cardiologia (prof. Camerini).

In memoria dell'arch. Carlo Renzi per il compleanno (14.3) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Istituto statale d'arte «Nordio» (fondo «C. Renzi»).

In memoria di Elena Masaraki nel II anniv. dalla famiglia 10.000 pro Comunità greco-orientale, 20.000 pro Uildm, 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria (13.3.'72) e Rodolfo (5.3.'55) Czerwenka dal figlio Rodolfo e famiglia 25.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo» (lettino di fondazione).

In memoria di Livia Micheli a 15 mesi dalla scomparsa (14.12) dal marito Giacomo 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Ass. Amici del cuore, 10.000 pro Ricovero animali Astad, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo (assistenza anziani don Speranza), 10.000 pro Domus Lucis - Sanguinetti.

In memoria di Irma Kersovani nel IV anniv. (14.3) dalla sorella Bruna e Adriano 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Antonio Schwarzt nel XXIV anniv. dalla moglie Bianca e figlia Nilde 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigia Celegato ved. Holzer nel III anniv. dalla figlia Edith Duplica 50.000 pro Astad.

In memoria di Antonietta ved. Macorin nel XVI anniv. (14.3) dalle figlie e da Corinno 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Cai - Associazione XXX Ottobre (sentiero Tiziana Weiss).

In memoria di Bruna Kimenz nel XII anniv. dal marito Guido 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi e Dario Presel da Giovanni e Lea Tomasi 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Amabile Collostide ved. Penna dalla «Grafad» 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Pegan da Elvira Gabbiani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Adriana Svetina da Silva e Narcisa Lepore, Rita e Sergio Dolce 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Salvatore Zorzenoni da Emilia e Antonio Petronio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Zelich da M. De Marchi 15.000 pro Unione it. ciechi.

In memoria di Milena Zucconi da Enrico e Graziella Storici 10.000 pro Scuola terapisti della riabilitazione (Osp. S. Maria Maddalena).

In memoria di Eufemia Cherin in Zuffi dai colleghi del figlio Ennio 130.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (sezione spastici).

In memoria di Tiziano Tomasi da Elda Verduik 10.000 pro Astad.

In memoria di Lucia Taboga da Giuseppe Dandri 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 Rifugio animali.

In memoria di Càterina (Ninetta) Tomasi da Giovanni e Lea Tomasi 20.000 pro Fam. Capodistriana.

In memoria di Maria Giovannini in Slobez da Angelo Samassa 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Violetta Sisto da Wilma Krenk 10.000 pro Uildm.

In memoria di Anna Schromek da Virginia ved. Battisti 20.000 pro istituto Rittmeyer; da Gioconda Cofleri 10.000 pro Pro Senectute; da Marcella Fontanot 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Renato Raicich da Emilia Bartoli 5000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Luigi Presel dai nipoti 40.000 pro Casa di riposo «Mater Dei»; da Ramiro e Lia de Haag 20.000 pro Uildm; da Argia Mattei 10.000 pro Chiesa Evangelica Augustana.

In memoria di Bice Iesurun da Cristina Albanese 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nadia Hausbrandt dalle famiglie Presel 50.000 pro Casa di riposo «Mater Dei».

In memoria di Angelo Giroldi da Mauro Boscolo e Giulio Di Giusto 20.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria dei cari genitori da Cristina Albanese 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruna Gasvodich-Fikfak da Dina e Armando Paolini 20.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Colombin Maria in Gianantoni da Marcella Fabiani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Loredana Faccanoni da Fulvia Galante 5000 pro Cri (sezione femminile) da Dora e Guglielmo Ferrari 20.000 pro Villaggio del fanciullo; da Giovanni e Lea Tomasi 10.000 pro Ass. naz. alpini sez. G. Corsi; da Elda e Giuseppe Talamo 10.000 pro Ass. naz. alpini sez. Guido Corsi; dalla famiglia Cardea 50.000 pro Astad.

In memoria di Angela Barbieri ved. Delben da Livia Pieri 5000 pro istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Giorgio Coli da «La Vigile» s.r.l. 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ice Pitau ved. Chérié Lignière da Giorgio e Lydia Giorgacopulo 10.000 pro Uildm.

In memoria di Francesco Corte da Fabiani-Frezza 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Primz ved. Carmeli dalla famiglia Polli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del gr. uff. prof. dott. Mario Ajazzi-Mancini da Palma 3000 pro Msi destra nazionale.

In memoria di Maria Venutti ved. Ambrosi da Giuseppe Venutti e Maria Otta 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

Da parte di Lucilla Rebulla 5000 pro Centro tumori (dott. Lovenati).

MOSTRE D'ARTE

Adolfo Rot alla Rossoni

È stata inaugurata nella galleria Rossoni una personale del pittore Adolfo Rot; la rassegna rimarrà aperta fino al 20 marzo con il seguente orario: feriali 8.30-20; festivi 10-13.

GALLERIA CARTESIUS

OLIVIA SIAUSS

Conferenze

L'arte di Bruno Chersicla al Cca presentata da Marcello Mascherini

È stato Bruno Chersicla il protagonista del più recente «Incontro con l'artista» organizzato dalla sezione «Arti visive» del Cca. Ed è stato come di consueto, Marcello Mascherini, direttore della sezione, a introdurre l'ospite, precisando come Chersicla faccia parte di quella «lieta fioritura dell'Istituto statale d'arte di Trieste da cui sono usciti, tra gli altri, la Rejna, Cogno, Strozzi». E ancora, Mascherini ha sottolineato la spiccata personalità dell'artista il quale ha raggiunto ormai un livello nazionale.

Una serie di diapositive a colori ha poi posto in risalto l'iter pittorico percorso da Chersicla, dal '62 cioè, quando risalgono le sue prime esperienze di pittura materica e anche la prima mostra a Udine seguita da quella a Lignano (dove l'artista conobbe il poeta Sinisgalli: incontro di significativa importanza), sino alle più recenti e singolari «espressioni» de «La Venere di Milo» e di «Clark e Lisa».

Il '64 e il '65 vedono invece Chersicla impegnato in alcune versioni dell'«Icaro», quadri questi che sembrano eseguiti per stadi di sovrapposizione e ove sesso e morte diventano le componenti di tutta la problematica dell'artista. A questo periodo appartiene anche il ciclo dei «portoni», cui fanno seguito, dopo un anno di ricerche, le prime «icone tecnologiche». A questo punto nasce il problema del coinvolgimento, il coinvolgimento cioè dello spettatore a quella «teatralità» che da allora non avrebbe più abbandonato Chersicla.

Dagli oggetti bidimensionali, egli giunge infatti a una tridimensionalità: ai «baroki», ovvero a delle possibilità di sviluppo emananti stranissime sensazioni; immagini impreviste sono «L'Afrodite» versione arcaica; «Lezione di geometria»; «Accadimenti»; «La calotta sferica»; «Cono cavo»; «Cilindro». Senza dire di quella serie di profili di personaggi variamente legati all'interesse dell'artista: da Klee ad Apollinaire, da Kafka a Montale, a Svevo, a Modigliani.

Il critico Giulio Montenero ha quindi sottolineato la singolarità di Chersicla («un romantico bohémien») e il suo spostamento da una visione tecnico-visiva a un baricentro classico-umanista capace di integrare il programma e la formazione avuta dal pittore all'Istituto d'arte, quell'istituto di cui Chersicla è una sorta di metafora.

Montenero ha poi esaminato «La Venere di Milo», scultura di multistrato che il pubblico ha potuto ammirare in quanto presente in sala: opera questa, estremamente mediata e filtrata attraverso tutte le esperienze dell'artista; espressione di una sensualità stranamente viva; oggetto scomponibile in un gioco a incastro; circolarità di scultura e pittura, di disegno, e ancora, di pittura.

Assai vivace il dibattito e numerosi gli interventi del pubblico, mentre Chersicla sottolineava come la formula alla base del suo procedere, formula intesa come un sistema per trasformare le cose che lo attraggono e lo stimolano a essere manipolate...

Infine, i conclusivi interventi di Carlo Ulcigrai («in Chersicla è presente l'elemento ironico e la vocazione pedagogica; in lui manca assolutamente il cerebralismo, c'è invece il cervello; tutta una varietà e possibilità di espressioni, di brillio, di sfaccettature dettate dal segno della razionalità»), e di Mascherini che dopo aver chiarito alcuni aspetti della personalità di Chersicla, sviluppatosi attraverso la genialità e la maturazione, ha posto l'accento su «quella creazione misteriosa che è l'arte»: luce «nella nebbia del nostro tempo». G. P.

UNA CONDANNA PER DIRETTISSIMA: TRE MESI DI RECLUSIONE

Veloce ma non tanto la ladra belgradese

Movimentata caccia a una borseggiatrice nella zona di San Giacomo. Intorno alle 13 del 3 marzo scorso, mentre viaggiava su un bus della linea 16 Edda Bormioli-Riegolo, 30 anni, via Besenghi 47, fu informata da una ragazzina che due donne — erano Ljljana Stojanivic-Janovic, 23 anni, da Belgrado, e una sua amica, certa Milena — le avevano rubato il portafogli.

La signora aprì la borsa, constatò l'ammanco e ne informò suo marito, Giovanni, che era accanto a lei.

Poiché le indiziate erano scese dal veicolo pubblico alla fermata di piazza Sansovino, la coppia pregò il conducente di fermare il mezzo, si buttarono sulla strada e l'uomo si mise a rincorrere le straniere.

Durante l'inseguimento s'accorse che la Janovic aveva buttato un portafogli sotto un'auto in sosta, la raggiunse, le ingiunse di raccoglierlo e, quindi, se la tirò dietro sino in un locale di via San Giacomo in Monte, da dove telefonò al «113».

Agli agenti accorsi sul posto, la belgradese consegnò il portafogli, che conteneva 47 mila lire e i documenti della Riegolo.

La Janovic fu arrestata e, interrogata, negò la paternità dell'impresa.

Raccontò che, in treno, aveva conosciuto occasionalmente la Milena, sua concittadina, la quale si era offerta di accompagnarla in una casa, dove avrebbero potuto pernottare.

Ammise il viaggio in bus e aggiunse che, appena scesa, la Milena le aveva messo tra le mani un portafogli e poi si era allontanata. Non era né vera né ben trovata.

Imputata di concorso in furto aggravato, la straniera viene processata ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere il dott. Grosselli.

Con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, ripete che il portafogli le fu dato da Milena, aggiunge di avere un bimbo di pochi mesi, rimasto affidato a suo padre, invalido.

Il p.m. chiede che la Janovic venga condannata a 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa e si oppone alla concessione di eventuali benefici.

Il difensore, avv. Riccardo Gefter-Wondrich, perora il minimo della pena con la condizionale.

Accordate alla Jovanic le «generiche», il Collegio le infligge tre mesi di reclusione e 40 mila lire di multa ma non le accorda nemmeno l'ombra di un beneficio.

Rubò una motoretta: confermata la condanna

È rimasta immutata anche nel giudizio di secondo grado la sorte di Umberto Pravisani, 20 anni, via Negri 23. In stato di detenzione (è in carcere per avere abusato di una signora) egli compare ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Petris, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani.

Il 3 marzo del 1978, malfermo sulle gambe, egli entrò nella stazione dei carabinieri di Servola, chiedendo di conferire con il maresciallo Scalabrin. Aveva appena espresso tale desiderio al piantone quando cambiò idea, girò sui tacchi e si diresse, barcollando, verso l'uscita del giardino e, durante il breve percorso, cadde ripetutamente.

Raggiunta la strada, balzò in sella a una Vespa, dirigendosi verso Valmaura con i militari alle calcagna. Si arrestò davanti alla propria casa e, nel posteggiare la motoretta, rovinò al suolo assieme al mezzo.

Fermato, Pravisani confessò di avere rubato il veicolo ad Armando Giugovaz, 28 anni, via Pagano 18, e di essersi recato alla stazione per consegnarlo al popolare maresciallo.

Imputato di furto aggravato, ubriachezza, guida in quelle particolari condizioni e, per di più, senza patente, il successivo 15 marzo fu condannato dal Tribunale a 4 mesi di reclusione, 40 mila di multa, due mesi e 10 giorni di arresto e 80 mila di ammenda.

Patrocinato dall'avv. Giacomelli, ricorse contro la sentenza, che la Corte conferma ora integralmente.

Furti in appartamenti condannato un ferrarese

Tra maggio e settembre del 1974 una serie di razzie in una decina di appartamenti incustoditi mise sul piede di guerra la Squadra mobile.

I furti avvennero sia al centro sia in periferia e il bottino di ogni colpo oscillava tra il milione e i dieci milioni di lire.

Indagando in tutti gli ambienti, i poliziotti riuscirono a identificare nove persone, tra le quali Raffaele Angelini, 38 anni, da Ferrara, attualmente rinchiuso per altra causa nel carcere di Ravenna.

Questi venne, come si suol dire, «incastrato» da un'impronta rilevata dagli inquirenti sul battente della porta della casa di Carlo Bin, via Fabio Severo 16, dove era stata tentata inutilmente una sortita.

Nello stesso periodo andò a monte anche un colpo ai danni di Giampaolo Postir, via Romagna 30.

L'impronta rilavata venne inviata alla centrale di Roma, i cui tecnici avrebbero stabilito che era stata lasciata da una mano dell'Angelini.

Questi venne rintracciato, gli furono contestati i furti riusciti e quelli falliti ed egli negò ogni addebito.

L'indiziato raccontò di non essere mai venuto a Trieste e aggiunse che, al tempo delle razzie, aveva dovuto occuparsi dei documenti per il suo matrimonio, celebrato a Ferrara il 30 novembre del 1974.

Fu, comunque, imputato di concorso in tentato furto pluriaggravato e, in stato di detenzione, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. dott. Staffa, cancelliere il dott. Grosselli, e ripete di essere estraneo alle accuse che gli vengono mosse.

Il p.m. chiede che, con le «generiche», l'accusato sia condannato a 10 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa, l'avv. Padovani, che si assume la sua difesa, sollecita l'assoluzione con la formula del dubbio mentre il Collegio, recepite le richieste del dott. Staffa, gli infligge 10 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa.

GIORNALE DI TRIESTE

AL CDS «IL PICCOLO ILLUSTRATO»

Realtà e leggenda della nostra bora



(A.d.C.) «La va dapertuto / ma questa xe bela / che ti te la trovi / persin in scarsela». Questi versi «antichi», ma sempre attuali di Ermanno Curet ci parlano della bora. E del vento amato-odiato (ma certamente molto più amato che odiato) che caratterizza la nostra città si è parlato ieri pomeriggio al Circolo della stampa nel consueto appuntamento di presentazione del «Piccolo Illustrato» dedicato questa settimana appunto alla bora.

Dopo il benvenuto rivolto al pubblico da Fulvia Costantinides, ha preso la parola Lino Carpinteri, il popolare redattore del «Piccolo», per presentare — come ha voluto specificare — non già il prof. Rutteri che non ha bisogno di presentazione alcuna (e del quale, come ha precisato, è stato allievo) ma la cosa più antica che abbiamo tra noi e cioè la bora. Un vento che ha abitato le nostre terre prima degli slavi degli italiani, dei romani e dei paleoveneti, un vento che ha agitato un po' tutte le bandiere che passarono e che non sono rimaste: un vento quindi che non può essere liquidato come fatto meramente meteorologico.

In conclusione Carpinteri ha raccontato un simpatico aneddoto riferito al tempo dell'occupazione anglo-americana allorché il col. Baumann pensò «astutamente» di gestire la bora facendo preavvisare la popolazione della sua imminente venuta con le sirene d'allarme che servivano per annunciare gli attacchi aerei.

Il prof. Silvio Rutteri, ha voluto smitizzare la leggenda, diffusa soprattutto tra i non triestini, che dipinge la bora come un vento pericolosissimo. Anzitutto ha voluto ricordare citando anche un passo di Silvio Benco quali sono i benefici di carattere climatico che il vento di «Est-Nord-Est» apporta alla nostra città, tagliando le nebbie, allontanando lo scirocco e la pioggia. Benefici che sono ben superiori ai pericoli e alle «malefatte» dalle quali con l'esperienza i triestini si sanno difendere scansando i «refoli» più forti.

Il prof. Rutteri ha quindi tracciato un parallelo tra la bora nella città di ieri e in quella di oggi, accennando alle diversità, riscontrabili sia nell'abbigliamento dei passanti sia soprattutto nell'architettura, o meglio nell'urbanistica della città, che emergono dal raffronto. In questa sua analisi di piccola storia e di costume cittadino, Silvio Rutteri ha ricordato come fino al quindicesimo secolo la bora non si faceva sentire sulla piccola città che allora era Trieste, tutta raccolta in quella che è poi stata definita la città vecchia.

Poi, man mano che la città si è allargata fuori delle mura e con il disboscamento delle alture carsiche, che dapprima fungevano da «filtro», la bora ha cominciato a farsi sentire maggiormente. A questo va aggiunto l'ampliamento di alcune vie e piazze cittadine nelle quali il vento può convogliarsi liberamente raggiungendo forti velocità.

Oggi l'incontro sull'economia triestina

Oggi pomeriggio nella sede dell'assessorato regionale dell'Industria, proseguirà l'incontro triangolare tra Regione, Associazione degli industriali e organizzazioni sindacali dei lavoratori per approfondire l'esame congiunto — iniziato nella riunione del 21 febbraio scorso — sulle possibilità di ripresa del settore industriale e dell'attuazione dei concreti progetti di nuove iniziative produttive nell'ambito della provincia di Trieste.

Nel medesimo incontro continuerà, inoltre, l'approfondimento delle ipotesi relative ad alcune operazioni di mobilità dei lavoratori, con particolare e prioritario riguardo ai dipendenti dell'ex «Dreher». Per gli 80 lavoratori dell'ex «Dreher», infatti, con uno sforzo comune di tutte le componenti interessate, si sta cercando un'occupazione.

«Tira le somme» l'amministrazione a Duino-Aurisina

La sezione del Pci di Duino-Aurisina promuove per oggi alle 20, nella sala di lettura della biblioteca comunale di Aurisina (Aurisina piazza) un'assemblea pubblica nel corso della quale gli amministratori comunali comunisti faranno un rendiconto alla popolazione sull'attività svolta alla guida del Comune.

Tre menabò di poesia al «Tommaseo»

Ancora una volta il metodo di «teatro camera» verrà esemplificato a tutti coloro che seguono con simpatia i programmi di «Arte pro Arte» negli antichi caffè triestini in una serata di particolare interesse al Caffè Tommaseo, sala centrale. È già una novità aver allargato il gusto della lettura-interpretazione a persone non use a esibirsi in pubblico come la pubblica dimostrazione nella serata «Lei lo direbbe così?», tant'è che anche «Un libro da stampare al giudizio del pubblico» potrà senz'altro chiarire e motivare scelte su possibili nuovi libri.

Tre raccolte inedite, quindi, vengono presentate stasera da «Arte pro Arte» e la collaudata staff di presentatori, Anna Gioia Vendramin, Mario Pardini e Lucio Deveglia, terranno a battesimo i menabò pronti per la stampa di autori che attraverso la «confessione poetica» potranno suggerire motivi e ripensamenti sulle stagioni della vita di ognuno. Gli autori: Valeria Cantarin, Daniela Czerny e Massimo Di Giusto saranno presenti alla serata in una cordiale tavola rotonda articolata tra dizione e lettura, critica e musica inedita. L'appuntamento è per le 19.30.

GLI ACCORDI FRA REGIONE E REPUBBLICA SLOVENA

Incontro sull'ecologia a cavallo del confine

Vertice fra le due delegazioni la prossima settimana a Trieste

S'incontreranno la prossima settimana a Trieste, presso la sede della giunta regionale, rappresentanti della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia per avviare un comune lavoro nel settore della tutela ambientale, soprattutto per quanto riguarda le aree lungo il confine. L'incontro fa seguito agli impegni assunti dal presidente della Giunta regionale, Comelli, e dal presidente della repubblica socialista di Slovenia, Vratusa, in occasione della visita effettuata da quest'ultimo nella nostra regione a novembre dello scorso anno.

Nella circostanza, le delegazioni avevano concordato sulla necessità di promuovere le iniziative comuni per attuare interventi di tutela ambientale, sia nella zona alpina e sia sull'altopiano carsico, nonché per la difesa dell'Adriatico dagli inquinamenti. Era stata, inoltre, sottolineata l'esigenza di un approfondimento in sede tecnica, al fine di confrontare gli ambiti, o le normative di tutela, lungo l'area di confine per armonizzarne la disciplina e per garantirne la libera fruizione.

Per portare a concretezza l'impegno assunto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia nel campo della salvaguardia ambientale, la Giunta regionale ha deliberato di istituire un gruppo di lavoro, composto da funzionari regionali, da un rappresentante dell'Uncem e da esperti naturalisti.

In particolare, è stato deciso di proporre la stesura di una relazione comune sullo stato attuale delle realizzazioni e delle previsioni nel campo della tutela naturalistica lungo le aree di confine. Tale relazione dovrebbe essere accompagnata anche da una dettagliata cartografia, contenente le aree sottoposte a riserva naturale, o a parco, e quelle di futura realizzazione, nonché le previsioni nel settore della tutela naturalistica ed ambientale da parte degli strumenti urbanistici vigenti.

La delegazione slovena sarà guidata dalla signora Maria Zupancic Vicar, presidente del comitato della repubblica slovena per la tutela dell'ambiente e la pianificazione dello spazio.

Le rotaie piegate dall'urto



Un addetto della stazione di Opicina spiega la meccanica del grave incidente. Visibili al centro le rotaie piegate dall'urto. In fondo il carro carico di legname *(Italfoto)*

PAURA DOPO UN'IMPROVVISA COLLISIONE SUI BINARI DELLO SCALO FERROVIARIO

Evitato il disastro a Opicina Deraglia un vagone di veleno



È l'alba: il vagone pieno di veleno è stato appena raddrizzato dopo un lungo lavoro di specialisti e vigili *Italfoto)*

Si è sfiorato il dramma ecologico, all'alba di ieri allo scalo ferroviario di Opicina dove, nel cuore della notte è deragliato un carro cisterna carico di 19.240 chilogrammi di tetraetile di piombo, una sostanza altamente tossica. Per fortuna il mantello della cisterna ha tenuto e così pure i bocchettoni. Se la sostanza fosse uscita il pericolo sarebbe stato altissimo. Per dodici ore il carro è rimasto inclinato su un fianco e per tutta la giornata gli esperti operai giunti con il carro-soccorso di stanza in Trieste centrale hanno lavorato con molta circospezione allo scopo di evitare una maggiore inclinazione alla cisterna. I vigili del fuoco con tute protettive speciali e muniti di maschere antigas hanno sorvegliato i lavori.

L'incidente è avvenuto all'una e mezzo di notte sul binario 27. La cisterna, proveniente da Salonicco (Grecia), faceva parte di un gruppo di cisterne agganciate una all'altra, la coda di un convoglio di 38 vagoni e lungo 436 metri. Il lungo treno veniva spinto all'indietro da un locomotore di manovra. Contemporaneamente avveniva un'analoga manovra al binario 26, dove un locomotore, invece, spingeva in avanti una colonna di carri a quattro assi.

La manovra fatta in questo modo prevedeva che il vagone di testa si bloccasse alla «traversa limite», un segnale a parecchi metri di distanza dal cuore dello scambio dove il binario 27 e quello 26 si fondono. La cisterna avrebbe dunque dovuto bloccarsi prima della «traversa»; invece un po' per il buio, un po' per la lunghezza del convoglio, è andata oltre. Così è entrata in collisione con il pesante «quattro assi» carico di legname.

Il carro più forte ha resistito ed è rimasto sulle rotaie; quello più leggero (la cisterna) ha subito l'urto ed è deragliato dopo aver curvato le rotaie. Non si è rovesciata per fortuna del tutto e non ha urtato con la parte centrale sulla rotaia vicina. I due convogli sono stati lasciati fermi così per tutta la notte e solo alle luci dell'alba sono iniziati i lavori di recupero.

Se al posto del carro cisterna con il suo pericoloso contenuto, ci fosse stato un «merci» qualunque l'operazione si sarebbe conclusa nel giro di un'ora: due locomotori, uno da una parte, uno dall'altra, avrebbero tirato e tutto si sarebbe risolto con danni non gravi. Invece così si è dovuto sollevare il «quattro assi» carico di legname, creare alcuni metri di rotaia parallela, adagiarlo su questo tratto di rotaia provvisoria, spostarlo in avanti, risollevarlo ancora e riportarlo sul binario. Fatto questo, si è liberata la cisterna, che ha potuto venir sollevata e rimessa sulle rotaie.

UNO SBOCCO DOPO MESI DI FATICOSE TRATTATIVE E ASSEMBLEE

Manutenzione degli alloggi: accordo fra Iacp e inquilini

Dopo oltre cinque ore di acceso dibattito è stato siglato il verbale d'accordo fra l'Istituto Autonomo Case Popolari della provincia e le organizzazioni sindacali degli inquilini, accordo avvalorato dalla predisposizione e approvazione delle quote di manutenzione ordinaria e straordinaria e piani manutentivi. La trattativa durava ormai da diversi mesi, anche tra vari rinvii imprevisti che non avevano consentito alle organizzazioni sindacali di predisporre in tempo utile, come per il precedente accordo, le assemblee in cui discutere tutto il problema. I testi integrali dell'accordo si possono trovare presso le sedi delle organizzazioni sindacali degli inquilini; ma nel contempo c'è un impegno preciso dell'Istituto di provvedere con lettere a spiegare a ogni singolo inquilino la sua specifica situazione.

Nell'arco della trattativa si sono precisati alcuni aspetti molto importanti oltre che per gli assegnatari in affitto anche per quelli a riscatto:

1) A tutti i richiedenti il riscatto dell'alloggio a sensi dell'ultimo comma dell'articolo 22 della L.R. 26/75, e, con reddito inferiore a lire 5.000.000, si concorda che non si applicherà più il 10% sulla Cem ma verrà applicata la percentuale d'incidenza sul reddito effettivamente percepito, e ciò sino al momento della stipulazione dei contratti di cessione dell'appartamento, la cui definizione i Sindacati hanno sollecitato, ottenendo assicurazioni per un pronto riscontro.

2) E' confermato che per gli «ex Gescal» che sono già in possesso dell'ipoteca legale, la richiesta della somma per la gestione delle quote di ammortamento è stata fatta per errore; nella stessa situazione si trovano anche le persone interessate dal Dpr n. 2.

3) Per quanto riguarda tutti gli assegnatari a riscatto ai quali è stata richiesta una certa somma che corrisponde al 70% delle quote, i sindacati degli inquilini hanno ribadito che si tratta in realtà di una non esatta interpretazione della L.R. che va invece vista come una quota del 30%; comunque sullo stesso problema una pronta risposta da parte della Regione è sollecitata e pertanto si riconfermano le prese di posizione precedenti.

4) Sui grossi problemi di manutenzione, anche per quanto riguarda gli alloggi a riscatto amministrati dall'Istituto le parti hanno concordato di indire assemblee per la programmazione di tali operazioni.

Mini rinvenuta — In via Torre del Lloyd una pattuglia della Volante (vicebrigadiere Argenio e guardia Lettiero) ha rinvenuto la «Mini Cooper» targata Ts 126026 rubata due giorni prima a Dario Briani, di 26 anni, abitante in via dell'Università 10.

LA NOMINA AL COMITATO PROVINCIALE DEL PARTITO

Martedì la Dc sceglierà il suo nuovo segretario

Si riunirà martedì il comitato provinciale della Democrazia cristiana per la nomina del nuovo segretario provinciale. Intanto, fra le diverse correnti continuano i contatti. Come si ricorderà, dal congresso era emersa, come indicazione per la segreteria, il nome del capogruppo al Consiglio comunale Franco Richetti, quale espressione dell'area Zaccagnini.

In comitato provinciale, gli altri seggi erano stati così distribuiti: 11 a un cartello formato da basisti, forzanovisti e andreottiani, 7 all'alleanza fra dorotei e fanfaniani e 4 a un nuovo raggruppamento.

Se durante il congresso c'era stata convergenza tra l'area Zaccagnini e il «Cartello» (basisti, forzanovisti e andreottiani) che poteva lasciare presagire a un accordo per la segreteria, il dopo congresso ha messo invece in luce una certa incompatibilità fra le due correnti.

A questo punto potrebbe anche profilarsi la messa in minoranza del gruppo Zaccagnini con la nascita anche a Trieste di una maggioranza «del preambolo», integrata però anche da basisti e andreottiani.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Oggi al Cca dibattito su «Don Giovanni»

Oggi alle 18.30, nella sala maggiore del Cca, dibattito sul discusso film «Don Giovanni» di Mozart-Losey. Interverranno Marcello Mascherini, Carlo Ventura, Fabio Vidali e Giulio Viozzi, che introdurrà il dibattito, a cui sono invitati tutti i presenti. La manifestazione, su iniziativa degli Amici della lirica, è in accordo con le sezioni musica e arti figurative del Cca.

Film — Alle 18.30 di oggi nella sede della Comunità Evangelica Metodista in Scala dei Giganti 1 (piazza Goldoni) verrà proiettato il documentario a colori di Angelo Carli «Libano e Mesopotamia». Il commento sarà a cura della dottoressa Laura Carrari.

STASERA AL TEATRO DI VIA DELL'ISTRIA

Di scena Molière con la «Barcaccia»

(G. H.) Il gruppo teatrale «La barcaccia», diretto da Dino Castelli e per la regia di Ugo Amodeo, nel teatro dei salesiani, al centro studi Giovanni XXIII (via dell'Istria 53), mette in scena stasera il sesto spettacolo in calendario «George Dandin», tre atti brillanti di Molière. Nei tre atti l'autore svolge, con una sequenza di azioni e battute pregne di buon umorismo, una trama particolare per i suoi tempi (il XVII secolo): la costante lotta di supremazia tra la nobiltà di second'ordine, sempre piena di debiti e sempre pronta a venire a patti con tutto e tutti pur di rimanere a galla, e il mondo rozzo e ignorante dei contadini piccoli o grandi terrieri ma con tanti soldi messi da parte. È una «pochade» gustosa e divertente dove promana una verità: l'ignorante anche se danaroso deve giocoforza soccombere dinanzi al più potente.

In questa edizione sono in scena: Luciano Volpi (George Dandin), Genny Vascotto (Angelique), Carlo Fortuna (Sotenville), Mari del Conte (sua moglie), Riccardo Fortuna (Clitandre), Giorgio Fortuna (Lubin), Rita Pistrin (Claudine), Aldo Vivoda (Colin). La scenografia è di Giovanni Mancini, costumi Bruno Monda e Mari Dal Conte, costumista Marialuisa Hirsch, coordinatore di scena Luciana Wild. Si replica sabato alle ore 20.30 e nelle domeniche 16 e 23 marzo con inizio alle ore 18.

Conferenza Agnelli stasera al liceo Dante

«Sviluppo dei partiti politici in Italia» è l'argomento su cui parlerà il prof. Arduino Agnelli, ordinario di Storia delle dottrine politiche presso la nostra Università, oggi alle 18.15 nell'aula magna del liceo Dante, in via Giustiniano 3. La conferenza rientra nel ciclo di incontri organizzati dal Comitato triestino della Società Dante Alighieri. Sono invitati in particolare gli studenti delle scuole medie superiori.

Film americani al «Verdi» di Muggia

Continua al cinema «Verdi» di Muggia la vasta rassegna di film d'autore organizzata dalla Cappella Underground in collaborazione con i circoli Frausin e Gramsci.

Per il ciclo dedicato ai «nuovi talenti americani», sarà presentato solo oggi, alle ore 17, 19 e 21 il film «Ricorda il mio nome» (1979) diretto da Alan Rudolph, prodotto da Robert Altman, e interpretato da Geraldine Chaplin, Anthony Perkins. Si tratta di un giallo psicologico assai originale.

Domani e domenica verrà presentato uno dei più bei film polizieschi «neri» recenti: «Driver» (1978), diretto da Walter Hill ed interpretato da Ryan O' Neal.

«Leone di Muggia»: oggi si premiano i migliori studenti

La presidenza dell'Università popolare ha comunicato i risultati del XX premio letterario «Leone di Muggia».

Sono stati assegnati i premi previsti dal regolamento a Emanuela Petronio della IV classe elementare di Aquilinia, Raniero Bordon e Riccardo Cepach della IV classe di Muggia, Elena Zottich della V classe di Zindis, Paolo Lubiana e Michele Zuppin della V classe di Aquilinia, Oliviera Mauro, Elena Pontini e Dino Geromet della I classe della scuola media di Muggia, Alessandro Stefani e Lorena Collarini della II classe della scuola media di Muggia, Vaira Micor, Alessandra Pippa e Giovanni Andrea Rossi della III classe della scuola media di Muggia.

Sono stati inoltre segnalati Roberto Negrisin della IV classe elementare di Muggia, Floriano Cattai della V classe elementare di Muggia, Antonella Franovich della I classe della scuola media di Muggia, Elena Vegliani, Valentina Derossi e Rita Felluga della III classe della scuola media di Muggia. La cerimonia di premiazione avrà luogo questa sera alle 17 presso la scuola elementare «De Amicis».

DEBUTTA «IL FURFANTELLO DELL'OVEST»

Commedia sull'Irlanda oggi al Teatro sloveno

Oggi alle 20.30 al Teatro stabile sloveno debutta «Il furfantello dell'Ovest», opera dell'autore irlandese John M. Synge. Fu l'incontro di Synge con l'Irlanda così tipica e ancora sconosciuta delle isole Aran che volse l'autore al teatro. La popolazione delle isole Aran era formata di contadini, di pastori, di vagabondi e di zingari stagnini.

Ne «Il furfantello dell'Ovest» ci troviamo davanti ad un sottile ed irresistibile umorismo con cui l'autore tratta i propri personaggi prendendo di mira i loro vizi e i loro desideri più intimi. L'umorismo è, secondo l'asserzione dello stesso autore, qualcosa di indispensabile nella vita umana, il momento costruttivo nella complessa evoluzione di ogni popolo in ogni epoca.

La realizzazione e l'adattamento scenico dello spettacolo sono stati curati da Zvone Šedlbauer e dall'assistente Boris Kobal. La scena e i costumi sono di Marjan Kravos e Marija Vidau. La musica è di Jani Golob, l'interpretazione di questa di Ladislav Hegediš. La traduzione è opera di Ciril Kosmač.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL FAMOSO REGISTA L'HA SCELTA PER «LA CITTÀ DELLE DONNE»

Jole Silvani: un'attrice che Fellini non dimentica



L'attrice triestina Jole Silvani, qui nei panni di una esuberante motociclista-fuochista, conversa con Federico Fellini la lavorazione del film «La città delle donne»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *Federico Fellini ha così spiegato al «Piccolo» i motivi per i quali ha scritturato l'attrice triestina Jole Silvani per un ruolo breve, ma di rilievo, del suo film «La città delle donne»: «Bisogna cominciare dalla premessa che uno dei luoghi nei quali ho trascorso la mia giovinezza, e tutto il mio cinema ha sempre riproposto con una forma di devoto omaggio, è stato l'avanspettacolo. E ricordo che, nei primi tempi del mio soggiorno romano, con il comico Cecchelin c'era anche una africanona, una specie di stregona, di sciamana, una bellissima donnona che rispondeva al nome di Jole Silvani, formosa, potente, con le narici dilatate e con degli occhioni che sembravano pece liquida. Ed io l'ho sempre seguita nonostante che le venute a Roma di Cecchelin fossero molto sporadiche a causa dei suoi guai con la Questura. E quando ho fatto il mio primo film, «Lo sceicco bianco», (a questo proposito voglio confessare che io ho deciso di fare il regista solo per poter avvicinare tutte le attrici che mi erano piaciute durante la giovinezza quali Mae West, Joan Blondel e Jole Silvani) l'ho chiamata e le ho fatto fare una parte importante accanto a Giulietta Masina. Poi non ho più avuto occasione di affidarle un ruolo a lei adatto, mentre adesso nella «Città delle donne» le ho fatto interpretare una motociclista-fuochista e devo dire che è stata bravissima perché, considerata la sua età, è riuscita ad andare in motocicletta pur non avendola mai guidata. Ma voglio dire di più; Jole Silvani ha dimostrato il suo coraggio ed il suo professionismo interpretando situazioni particolarmente difficili che avrete modo di vedere nel film. Inoltre voglio far sapere che è una donna ancora molto fresca (nonostante i suoi settant'anni compiuti). E la sua presenza nella troupe è stata quella di una mammona cordiale, compagnona, vivandiera, molto simpatica che è stata completamente all'altezza del personaggio affidatole».*

Federico Fellini ha quindi precisato di aver fatto recitare Jole Silvani in una strana lingua che sta fra il dialetto triestino e l'austriaco, il cui testo è stato appositamente tradotto dal filologo veneto Zanzotto.

Franco Cauli

Video

L'America di Cagney

Rete 1

«Speciale Tg1» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Titolo del servizio realizzato da Alimenti, Biondi e Vannucchi: «L'età dei Medici». È stato girato in occasione della «vernice» della mostra «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento» organizzata dal Consiglio d'Europa, dal Comune di Firenze e dalla Regione Toscana, articolata in nove settori: palazzi, chiese, biblioteche.

* * *

«Jimmy il gentiluomo» (Rete 1, ore 21.30) — In onda questo film di Michael Curtiz (1934) per il ciclo «Una pistola e un bacio: l'America spavalda di James Cagney». Al fianco di Cagney, una eccellente Bette Davis. Jimmy è specializzato nell'inventare eredi di patrimoni abbandonati. Ma ha un concorrente in James, che deve fare di tutto per superare. Il film segna il fortunato incontro di Cagney con Curtiz.

Rete 2

«Novelle dall'Italia» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Dopo «Il piccolo Archimede» tratto dalla novella di Aldous Huxley, viene mandata in onda «La signorina Else» per la quale il regista Enzo Muzii si è ispirato ad Arthur Schnitzler. Si tratta della trasposizione di un altro racconto di autore straniero, ambientato in Italia. Per la cronaca, fu segnalato dalla critica agli incontri internazionali di Sorrento. Protagonista è Else, giovane di vent'anni appartenente all'alta borghesia viennese, negli anni del tramonto dell'impero asburgico. Le regole di vita non sono mutate ma tempi nuovi si profilano. Else avverte confusamente che il suo destino può essere diverso da quello di sua madre o di sua zia ed alimenta così sogni di libertà e di evasione. Un fatto imprevedibile (suo padre andrà in prigione se non avrà restituito, entro cinque giorni, una ingente somma di denaro) può essere salvato soltanto da lei, Else, che può chiedere i soldi a un amico di famiglia, il barone von Dorsay. In cambio il barone chiede a Else di mostrarsi nuda. Else lo accontenta dinanzi a una piccola folla attonita. È lo scandalo, suscitato dal perbenismo. Attori principali: Carola Stagnaro, Gastone Moschin, Valeria Moriconi, Margherita Guzzinati.

* * *

«Videosera» (Rete 2, ore 21.35, colore) — «Bacia il tuo prossimo» sul bacio si chiede il parere di bambini e di vecchietti. Ma si inducono a confessarsi anche cantanti, attori e play-boy. In particolare, questi ultimi vengono interrogati sul loro primo bacio.

Rete 3

«El nost Milan: i sciori» (Rete 3, ore 20.05, colore) — Terza parte del trittico milanese, realizzato dalla sede milanese della terza rete. L'autore della commedia di stasera, scritta nel 1893 è Carlo Bertolazzi. Il lavoro è un affresco sulla vita frivola di nobili e borghesi della Milano bene «fin de siècle». Il personaggio più interessante è quello della bella Helene che, per vendetta verso una società ingiusta, non trova altra alternativa se non la rinuncia all'amore.

GLENN FORD HA TAGLIATO IL TRAGUARDO DEGLI OTTANTA FILM

Tranquillamente «Stridulum»

HOLLYWOOD — Glenn Ford è l'attore più disponibile di Hollywood ed anche il più gradito da produttori e registi non solo per la sua fotogenia che pone in essere sempre un genuino contatto con il pubblico ma per il segreto potere di porre ogni volta nella recitazione un suo gusto personale, inconfondibile.

Giunge ora sul set del film «Stridulum», insieme a Mel Ferrer, John Huston, Sam Peckinpah e Shelley Winters, al suo ottantesimo film nel ruolo, a lui abituale e congeniale, di un ufficiale coinvolto in una drammatica vicenda ad alta suspense che ha come protagonista un malefico pennuto chiamato «Squeaky» ed è una via di mezzo tra un falco e un'aquila, il cui maggior divertimento è quello di avventarsi sugli individui per divorare gli occhi delle sfortunate vittime.



Con «Stridulum» Glenn Ford torna al genere avventuroso, tinto questa volta dal macabro, senza però rinunciare al suo gusto personale di recitazione, al tratteggio analitico del personaggio, alla eleganza del gesto, della mimica e del portamento.

Nella foto: Glenn Ford protagonista del film «Stridulum».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica 1979/80. In preparazione «Otello» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti, regia di A. Fassini.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI» - POLITEAMA ROSSETTI. I Concerti della domenica. Domenica alle ore **11** quattordicesimo concerto. Insieme Cameristico del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** fuori abbonamento: «Hai mai provato nell'acqua calda?» commedia brillante di Paolo Mosca e Walter Chiari. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti. Sconti agli abbonati. Domani due repliche: ore 16 e 20.30.
TEATRO STABILE - Auditorium Rassegna 1980 ore 20.30: il Teatro Stabile di Torino presenta «Les bonnes» di Genet. Regia di Mario Missiroli.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 18 il Gruppo della Rocca in «Concerto» di Renzo Rosso. In abbonamento: tagliando 7, alternativa (senza tagliando sconto 50%). Prenotazioni da oggi presso la Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - Auditorium Rassegna '80. Dal 19 la Compagnia dell'Albero presenta «Venere in pelliccia» di Ludovica Modugno e Gigi Angelillo.
TEATRO STABILE - Auditorium. Martedì 18 la Compagnia Italiana di Isola d'Istria presenta: «E la colomba... varda». Commedia musicale in due tempi sul folklore isolano di Lucia Scher.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore **20.30.** John M. Synge: «Il furfantello dell'Ovest», prima rappresentazione. Turno di abbonamento A. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.
TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì sempre nuovi spettacoli di varietà e cinema con strip-tease. **«LA BARCACCIA»** presenta: «Georges Dandin» di Molière. Regia di Ugo Amodeo. Oggi e domani alle **20.30** e domenica alle **18.** Teatro di via dell'Istria 53 (Salesiani).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore **18, 20** e **22:** «Orizzonti di gloria» di Stanley Kubrick, con Kirk Douglas, Adolphe Menjou, Timothy Carey.

Hitchcock: nulla di grave

HOLLYWOOD — Alfred Hitchcock è stato dimesso ieri dall'ospedale dopo una serie di esami diagnostici. Si era ricoverato venerdì alla clinica Cedri del Sinai: non si sentiva bene. Una fonte sanitaria ha riferito che non era nulla di grave.

ALDEBARAN. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Richard Dreyfuss è: «Il pornografo», di John Byrum, con Jessica Harder e Veronica Cartwright... e con Clark Gable. Il film che ha scandalizzato ed entusiasmato l'ultimo Festival di Pesaro. Prima visione. Colore. Sev. v.m. 18. Ultimo giorno.
ARISTON-I.N.C. (viale Romolo Gessi 14, tel. 741093 - bus 8, 9, 15). **16, 18, 20, 22.** Due ore di puro divertimento per gli amanti del buon cinema di Hollywood, due film in uno: «Il boxeur e la ballerina» (Movie movie). Un grande ritorno, Stanley Donen (il regista di «Cantando sotto la pioggia» e «Sette spose per sette fratelli») e un attore formidabile, George C. Scott (premio Oscar per «Patton»). Prima visione. Colore. Per tutti.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Tesoro mio». Un film divertentissimo con 5 formidabili attori: J. Dorelli, Z. Araya, S. Milo, E. M. Salerno e R. Pozzetto. Technicolor. Sospese tutte le tessere.
EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. I tre aspetti di una splendida storia d'amore. Vincitore di 4 Globi d'oro e candidato a 9 premi Oscar: «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman e Meryl Streep.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. L'ultima favolosa interpretazione di Bud Spencer in «Piedone d'Egitto» con Enzo Cannavale ed il piccolo Bodo.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «Estasi girls». Severam. v.m. 18. Domani: «La viziosa».
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15.: «Café express» di N. Loy. Con un Nino Manfredi nella sua più grande interpretazione con A. Celi e V. Caprioli, V. Mezzogiorno. Un film superlativo in ogni senso.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Innamorarsi alla mia età» con Julio Iglesias. Sempre primo nella Hit parade e adesso primo nelle superclassifiche dei film. Straordinario successo. Seconda settimana.
NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Live show, l'apoteosi del sesso» con Bodil Joensen, Alex Hanningen. Con questo film il regista, autore del libro più censurato del mondo, vuol dimostrare che il sesso è un atto naturale anche quando è fatto in modo innaturale. Severam. V.m. 18 anni.
RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30. 1979-1980: ultima stagione per i film comici. Ne è la miglior prova il divertentissimo technicolor «Aragosta a colazione» con E. Montesano. Due ore di irrefrenabili risate.
CAPITOL. 16.30. Un delicato, bellissimo film di C. Sautet: «Una donna semplice» con R. Schneider e B. Cremer. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Thomas Millian: audace, simpatico, spaccatutto nel suo ultimo e più divertente film «Assassinio sul Tevere» con Roberta Manfredi, Alberto Farnese e Bombolo. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **15.30.** Ancora oggi: «...Continuavano a chiamarlo Trinità...» con B. Spencer e T. Hill. Technicolor. Domani per la gioia dei ragazzi e delle loro famiglie il colossale technicolor: «Il signore degli anelli».

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. A grande richiesta vengono riprese le proiezioni del capolavoro di Alan Parker: «Fuga di mezzanotte» (Midnight express), con B. Davis, R. Quaid. V.m. 18 anni. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. Domenica mattinata ore10 (chiusura cassa ore **11**). Technicolor: «Braccio di Ferro contro gli indiani».
ABBAZIA. 16. Un super-porno da tripla luce rossa: «Perversion flash» con Pia Anderson e Vivian Neves. Colore. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Gli amanti del giallo troveranno in questo classico «thriller» un racconto appassionante di ottima fattura e dall'imprevedibile finale: «Gli occhi di Laura Mars» con F. Dunaway e T. L. Jones. Technicolor. Vederlo dall'inizio.
LUMIERE. 16.30: «Il branco» (The pack). I cani abbandonati dai loro padroni e lasciati in balia a sé stessi si riunirono in un branco assalendo e uccidendo per sopravvivere. Technicolor, con Joe Don Baker e Hope Alexander. Per tutti.
RADIO. 16: «Satisfaction love». A richiesta proseguono in questo locale le repliche del film che ha sbalordito migliaia di triestini. Severam. v.m. 18. Ingresso L. 2000. Questo eccezionale film non sarà proiettato in nessun altro cinema. Quinta settimana di repliche a Trieste.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas) Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor. Sesso, scandali nella buona società con le ragazze di «Madame Claude», con Francoise Fabian e Klaus Kinskj. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
VERDI. 17. Nuovi talenti americani: «Ricorda il mio nome» di Alan Rudolph (Usa 1979, con Geraldine Chaplin, Anthony Perkins).

UDINE

ARISTON. 16: «Assassinio su commissione».
CENTRALE. 16: «10».
PUCCINI. 16: «Pornostory off Christine». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Casanova supersex». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Speed cross». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: Cine-varietà. V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Erotic sex orgasm». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Bruce Lee l'indistruttibile».
GARIBALDI. 20: «Sexy boat - La nave del piacere» V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Cindarella 2000». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. 20: «Malabestia» V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Controrapina» con L. V. Cleef.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Inferno» un film di Dario Argento con E. Giorgi e G. Lavia. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17, 22: «Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective» con R. Pozzetto, S. Mariani. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «I porno amori di Erna e i suoi amici». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Amici e nemici» con R. Moore e C. Cardinale. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Senza buccia» con Maurizio Interlandi e Lilli Carati. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Sbirri bastardi» con J. Thaw e D. Waterman. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

PORDENONE

VERDI. «Inferno».
SUPERCINEMA. Riposo.
CAPITOL. «Back street». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Billy Chang».
CINEMAZERO. «Non toccare la donna bianca».

CORDENONS

RITZ. «Convoy trincea d'asfalto». V.m. 14 anni.

MANIAGO

VERDI. «Angela» con Sofia Loren.
MANZONI. «Napoli: serenata cal. 9».

SACILE

NUOVO. «Storie del piacere». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. «Operazione Overlord».

8: Apertura programmi - oroscopo; 9: Fulvia con voi; 10: Informatore antenna flash - Folclore italiano; 11: L'avvocato risponde; 12: Revival; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Musicalmente; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Musicalmente; 18: Discoteca antenna; 19: Tutto ippica; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buonanotte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

I programmi pomeridiani vengono momentaneamente sospesi causa motivi tecnici.
17.50: Informazioni di Borsa; 18: Le nuove avventure di Pinocchio 12.o episodio; 18.30: Film: «Gappa, il mostro che minaccia il mondo»; 19.50: Telefilm: «Ante ragazzo Lappone»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Calcio spettacolo brasiliano; 21.15: Telefilm: «Ispettore Regan» 10.o episodio; 22.15 Telefilm: «Incredibile Hulk» 10.o episodio; 23.15: «Caccia al tredici con Roberto Bettega»; al termine l'oroscopo.

18: Superclassifica show; 18.40: Divertirsi a mangiare - rubrica di cucina; 19.10: Cartoni animati; 19.20: Ricercato vivo o morto - telefilm western; 19.45: Jeeg robot uomo d'acciaio - cartoni animati; 20.15: Fatti e commenti - notiziario; 20.50: Film: «La prima volta sull'erba» - film drammatico con Mark Lester e Monica Guerritore; 22.25: Quella casa nella prateria - telefilm; 23.20: Il mondo è anche loro - documentario (replica).

ALLA GIOVENTÙ MUSICALE DI TRIESTE

Da Praga il complesso della «Camerata nova»

Aperto da una «Canzone» di Marcin Mielczewski, musicista polacco del primo Seicento, il programma del complesso «Camerata nova» alla Gioventù musicale offriva altre occasioni di notevole interesse: da un giovanile e un po' ingenuo «Settimino» di Glinka e una breve «Fuga» per archi, fagotto e campane — su tema chiaramente haydiano — di Antonin Reicha, il maestro di Berlioz e di Liszt, uno degli esponenti minori del classicismo viennese.

Di apprezzabile risalto anche l'esecuzione di un movimento dell'«Ottetto» di Josef Myslivecec ribattezzato Venatorini, il compositore boemo che esordì a Parma con una «Medea» e che la Piccola Scala ha voluto ricordare l'anno scorso con la rappresentazione del «Gran Tamerlano».

Un programma che costituiva una sorta di invito a nozze per i musicologi e che gli anziani strumentisti del complesso «Camerata nova», ammirati nelle loro tonache bordò e viola d'alta tradizione praghese, hanno presentato in realizzazioni quasi sempre fedeli, anche se la viola Jiri Kanka non brillava certo per limpidità d'intonazione.

Più accurata la rilettura del «Settimino» di Beethoven, composizione un tempo fra le più care al pubblico e finanche anteposta alla musica successiva dell'autore del «Fidelio». La delicata tenerezza dell'«Adagio cantabile» e il fittissimo sviluppo dell'«Andante con variazioni», il cui tema deriverebbe da una canzone popolare del Basso Reno, hanno trovato un felice spicco di esecuzione, mentre il cornista Alois Cocek si è ben distinto in quelle terzine discendenti del «Trio» che propongono un'immagine del più genuino umorismo beethoveniano.

Uditorio non molto folto, ma di sollecita rispondenza all'attività formativa svolta anche a Trieste dalla Gioventù musicale. Un successo cordialissimo, con la replica del «Tempo di minuetto» del «Settimino». Il prossimo concerto verrà tenuto dal Coro polifonico di Ruda, guidato dal maestro Marco Sofianopulo, in un programma di canto gregoriano e polifonia classica.

E. G.

Annuario del cinema — Il centro studi di cultura, promozione e diffusione del cinema ha ereditato l'«annuario del cinema italiano 1979-80» giunto alla sua trentennale edizione, essendo stato pubblicato il primo nel 1950. Il volume, di quasi ottocento pagine, comprende tutti i dati relativi al cinema industriale e culturale, alla legislazione cinematografica, agli accordi di coproduzione, ai circuiti cinematografici. Inoltre è completato dal «chi è del cinema» con oltre tremila nomi di attori, registi, autori, produttori, organizzatori, tecnici, giornalisti e critici cinematografici.

Vincitori... di testa



Londra — Isla St. Clair, attrice televisiva, e il disc-jockey Dave Lee Travis hanno ricevuto un premio dall'Associazione degli acconciatori per le impeccabili pettinature sfoggiate

Prime visioni

Tesoromio

Regia: Giulio Paradisi. Musica: Detto Mariano. Interpreti: Johnny Dorelli (Enrico), Sandra Milo (Solange), Zuedi Araya (Tesoro), Enrico Maria Salerno (Roberto), Roberto Pozzetto (il pignoratore). Italia 1979.

Dichiaratamente modesto (benché un guizzo d'ambizione affiori alla fine, con la frase: «Tutto ciò che s'immagina è reale, l'immaginazione è l'unica realta»), «Tesoromio», è operina relativamente gradevole e a tratti divertente, sia grazie a una sceneggiatura piuttosto misurata, che ha buoni spunti ed evita la volgarità, sia grazie a una certa simpatia degli interpreti, in particolare Johnny Dorelli.

La storiella, che tenta di avere un fondo didascalico, è quella di Tesoro, graziosa negretta che giunge in Italia per «curiosità» e che, sempre per curiosità, si fa assumere come «colf» nella casa del fallimentare autore teatrale Enrico Moroni, che vive assieme a un'attrice, Solange, regolare interprete delle sue commedie. L'arrivo di Tesoro, ovviamente, provoca nel ménage familiare numerose scosse, di vario tipo, e Solange finisce per abbandonare Enrico, andando ad abitare con l'amante, che è poi il finanziatore teatrale di Enrico, anche se per scopi non propriamente artistici.

Enrico e Tesoro si prendono una «vacanza selvaggia», il commediografo riesce a scrivere una nuova opera che va in scena e, incredibilmente, ottiene un vivo successo. Ma il successo non sarebbe completo, per lui, se gli venisse a mancare Tesoro. La quale, infatti, alla fine non gli viene a mancare.

Sicuramente non c'è molto da dire su questo film, tuttavia bisogna riconoscere che ha momenti piacevoli e che scorre senza intoppi sino all'ovvia conclusione, scivolando tra varie banalità che però non infastidiscono, perché offerte con buon gusto e umiltà.

Accanto a Dorelli, gustosa la caratterizzazione di Pozzetto. Sandra Milo torna sullo schermo senza far gridare al miracolo, Enrico Maria Salerno si nota soprattutto per la sua magrezza, Zeudi Araya per il contrario, in un certo senso.

carr.

Apriti sabato

ROMA — Raffaella Savinelli, una giovane etologa italiana, da sei anni ormai insegna faticosamente ad otto scimpanzè, nati in uno zoo londinese, a vivere liberi in una foresta del Senegal; un singolare tentativo di decondizionamento, uno spunto per il nuovo viaggio che la carovana di «Apriti sabato» si appresta a compiere in diretta per novanta minuti, domani dalle ore 17 alle ore 18.30 sulla prima rete tv, un viaggio nel mondo del condizionamento.

I tentativi di addomesticare gli animali da parte dell'uomo, risalgono alla preistoria, da quando un nostro lontano progenitore intuì l'utilità di servirsi del cavallo come mezzo di trasporto e di lavoro.

Ancora oggi l'uomo si adopera nel condizionare ogni specie di animali, dalle feroci tigri del Bengala (in studio Livio Togni che da anni addomestica animali nel circo ci darà un saggio della sua bravura ed esperienza), alle minuscole ed apparentemente ottuse pulci del signor Spadoni di Roma.

«Tournée» a Cuba per i «Nomo's»

BOLOGNA — Il gruppo musicale bolognese dei «Nomo's», capeggiato dal noto chitarrista Roberto Picchi, sta terminando le prove di un nuovo spettacolo di «rock» mediterraneo dal titolo «Città mangianuvole». Lo spettacolo sarà presentato in tutte le maggiori città del Centro-Nord Italia.

Inoltre, i «Nomo's», invitati dall'associazione di amicizia Italia-Cuba di Milano, in giugno partiranno per Cuba dove, nel corso di una «tournée» di due settimane.

LUNEDÌ ALL'AUDITORIUM DI GORIZIA

Sulla strada dello swing con la chitarra di Cerri

Franco Cerri

Non esiste jazz se non c'è swing. Ma che cos'è questo swing? Franco Cerri risponde così: «È una maniera impalpabile propria del jazzista di far vivere ritmicamente i vari fraseggi, sincopandoli, pronunciandoli e interpretandoli a seconda dei momenti in modo teso o disteso. Suonare con calore non significa suonare con swing, così come conoscere la musica non è sufficiente per essere buoni musicisti. Lo swing non s'impara. È una dote della natura quasi impossibile da analizzare». Uno «spirito» musicale, dunque che scorre lungo l'evoluzione del jazz, dal momento stilistico-storico che dallo swing prende appunto il nome, al linguaggio d'avanguardia. Sulla «via dello swing», e in particolare su quella strada che ha caratterizzato il suo stile dall'esordio nel 1945 a oggi, ritornerà lunedì prossimo Franco Cerri con il suo quartetto, invitato dalla sezione goriziana della «Gioventù Musicale» per gli «incontri musicali». Il noto chitarrista milanese torna dunque nella nostra regione per tenere un concerto, il cui programma – secondo le tradizioni del jazz – sarà annunciato e presentato in sala.

Tipica di Cerri è l'esplorazione armonica riflessiva e continuamente cangiante, secondata da una fantasia e da una limpidezza inventiva, che gli hanno sempre procurato i consensi e la stima dei maggiori jazzisti americani ed europei. Ha suonato infatti con una pleiade gloriosa e in parte leggendaria: Billie Holiday, il Modern Jazz Quartett, Chet Baker, Django Reinhardt, Gerry Mulligan, Lee Konitz, Bud Shank, Dizzie Gillespie.

Figura notissima agli appassionati del Jazz italiano, Cerri ha fatto anche parte nel 1961 delle «European Jazz Stars», ed è uno dei più autorevoli divulgatori del jazz in Italia, per i numerosi concerti e per le trasmissioni curate alla radiotelevisione italiana. Lunedì sera a Gorizia suonerà con uno dei migliori pianisti jazz italiani del momento, Sante Palumbo, già collaboratore di Johnny Griffin, Joe Venuti, Bud Freeman. Del Quartetto fanno inoltre parte il figlio di Cerri, Stefano, al contrabbasso e il giovane batterista milanese Carlo Pellegatti, perfezionatosi con grande successo negli Stati Uniti.

G. Go

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



James Cagney in un'inquadratura di «Jimmy il gentiluomo» in onda questa sera sulla Rete 1 alle ore 21.30

12.30 Guida al risparmio di energia
13.00 Agenda casa
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14.10 Una lingua per tutti
17.00 3,1,1... Contatto!
18.00 Schede - scienza
18.30 TG 1 cronache
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19.20 Pronto emergenza
19.45 Alamanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Speciale TG 1
21.30 Jimmy il gentiluomo - film
22.40 Jazzconcerto
— Telegiornale
— Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2



Carola Stagnaro è la protagonista dello sceneggiato «La signorina Else» che apre il ciclo «Novelle dall'Italia» (Rete 1, ore 20.40)

12.30 Spazio dispari
13.00 TG 2 - Ore tredici
13.30 Rubens e il suo tempo
17.00 Punto e linea
17.30 Pomeriggi musicali
18.00 La natura dell'uomo
18.30 Dal Parlamento
— TG 2 - Sportsera
18.50 Buonasera con... con Ugo Gregoretti
19.45 TG 2 - Studio aperto
20.40 Novelle dall'Italia
21.35 Videosera
22.25 Teatromusica
— TG 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)



Maria Monti e Edoardo Borioli (nella foto) sono fra gli interpreti di «I sciori» di Carlo Bertolazzi (Rete 3, ore 20.05)

18.30 Progetto salute
19.00 TG 3
19.30 Questa nostra Italia: il Piemonte
20.00 Teatrino
— Questa sera parliamo di...
20.05 El nost Milan: i sciöri
21.45 TG 3
22.15 Teatrino

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.04: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.05: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io '80 con Pietro Garinei; 11: Fabrizio De André e le canzoni di L. Cohen; 11.10: Grande fumetto parlante, 8ª puntata; 11.30: «Il violino» di Charles Cros con Gianrico Tedeschi - Evviva la banda; 12.03: Voi ed io '80 con Johnny Dorelli; 13.15: Disco-story; 14.03: Radiouno jazz 80; 14.30: Dse: schede di diritto comunitario; 15.03: Errepiuno; 16.40: Alla brava: un giovane e la musica classica; 17: Patchwork: varia comunicazione per un pubblico giovane; 18.35: Variazioni sul tema; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Radiouno jazz 80; 20: Incontri immaginari di Fabio Carpi; 20.30: Emisfero Sud, di Luca Sabatini; 21.03: Auditorium Rai di Torino: stagione sinfonica: dirige Charles Buck, al termine (22.25 circa) - Canzoni italiane; 23.05: Oggi al Parlamento, buonanotte con...; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.56, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.48: I giorni con Massimo Grillandi; 7: Bollettino del mare; 8.35: Bollettino della neve; 9.05: L'Atlantide, di P. Benoit (17ª puntata); 9.32 - 10.12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Hit parade; 13.35: Sound-track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare; 16.32: In concert!; 17.32: Il teatro delle donne; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Giovanni Gigliozzi «in diretta» dal Caffè Greco; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Conversazioni di Quaresima; 20.05: Spazio X: G. Onetti, M. Fusco, B. Marchand; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55 — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Musiche di Haydn; 17.30: Spaziotre: musiche e attualità culturali; 19: I concerti di Napoli, dirige Peter Maag, (nell'intervallo) - 19.40: I servizi di Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.35: Spaziotre opinione; 22.05: I quartetti di Beethoven di G.F. Zaccaro; 22.35: Musiche di John Field; 23: F. Pecori: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Giranastro - attualità discografiche regionali; 12: Folk-studio del venerdì; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dell'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Supermarket - Dal rock al jazz.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Dal mondo del folclore e delle tradizioni popolari, a cura di Lelja Rehar; 9: Dalle nostre trasmissioni; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.20: Cantanti sloveni; 12: Spazio culturale (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Panorama musicale; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è l'errore?», a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate - Janko Kersnik: «Jara gospoda» (6). Sceneggiatura e regia di Franko Žerjal. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 15: Dopo la laurea, a cura di Marco Tavčar; 15.30: Conversazione quaresimale; 15.40: Top-ten; 16: Microfono in aula (replica); 16.30: Canzoni da tutto il mondo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Riflessioni, dialoghi, commenti..., a cura di Tomaž Simčič; 18: Spazio culturale: Avvenimenti culturali e monografie - Antroponimi sloveni in Friuli e nel Goriziano (a cura di Pavle Merkù); 18.45: Motivi da riviste e musicals; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach ed i suoi contemporanei; 9: Quattro passi; 9.15: Canta il gruppo Zlatni Prsti; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: Bossa Nova con l'orchestra Kai Winding; 16: Cultura e società; 16.10: Momento musicale; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità.

Tv Lubiana

8.55, 10, 14.55: Tv Scuola; 17: Notiziario; 17.05: Tv dei ragazzi; 18.30: Orizzonti; 18.40: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Film di serie; 22.05: Film.

Tv Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv per i giovani; 18.45: Programma musicale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Film di serie; 22: Telegiornale; 22.15: Documentario.

Tv Montecarlo

17.45: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour...; 19.10: Gli antenati; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Gli intoccabili - telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: L'albero della vendetta - film, regia di B. Boetticher; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Punto sport; 22.45: Peccato senza malizia - film; 0.15: Notiziario.

Tv Svizzera

14: Telescuola: geometria; 15: Telescuola; 18: Per i più piccoli: Barbapapà e i Sioux - disegno animato; 18.05: Per i bambini: Il piccolo dottore; 18.15: Per i ragazzi: I giopani musicisti del Souk - documentario; 18.50: Telegiornale; 19.05: Confronti; 19.35: Il gabbiano triste - telefilm; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: Il viaggio magico; 22.15: Telegiornale; 22.25: In Eurovisione da Dortmund (Germ. occ.): Campionati mondiali di pattinaggio artistico - danza.

Tv Capodistria

19.15: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: «La pacifista», film; 22.20: Canale 27 - I programmi della settimana; 22.35: Telesport - Pattinaggio artistico su ghiaccio - Dortmund: coppie di danza.

CON «HEDDA GABLER» DI IBSEN APRE DOMANI UN NUOVO CICLO TELEVISIVO

Prima del femminismo

ROMA – Con «Hedda Gabler» di Ibsen, si apre sulla Rete 2, domani sera alle 21.30, una rassegna di opere teatrali, ognuna dedicata a una figura femminile.

Per la breccia aperta nel 1879 dall'ibseniana «Casa di bambola» – la cui protagonista, Nora, è da considerarsi in assoluto una delle eroine del protofemminismo – dilagarono innumerevoli opere drammatiche aventi tutte come oggetto il nuovo ruolo che la donna veniva ad assumere nei riguardi della famiglia e della società e in rapporto ai grandi problemi socio-economici che sono al centro del dibattito di quegli anni e che trovano puntuale rispondenza sulle tavole del palcoscenico.

Ordinare un panorama esauriente di tali opere è impresa ardua e in fondo, inutile: i drammi che affrontano il problema donna-famiglia-società da angolature inedite si possono contare sulle dita di una mano e sono dovuti, tutti, ai grandi maestri della drammaturgia europea. E quindi, senza avere la pretesa di presentare un ciclo organico, il ciclo si propone di offrire al telespettatore una meditata scelta di lavori drammatici assai diversi fra loro ma tutti sottilmente e intimamente collegati, così da far conoscere e comparare alcune figure femminili emblematiche.

Si tratta di: «Hedda Gabler» di Ibsen, «Scherzare col fuoco» di Strindberg, «Candida» di Shaw e la «Lulù» di Wedekind che sarà trasmessa in due serate: «Lo spirito della terra» (1895) e «Il vaso di Pandora» (1906).

Questi drammi hanno, fra l'altro, una caratteristica singolare: sono stati tutti composti nel'arco dell'ultimo decennio del secolo scorso (fa solo eccezione «Il vaso di Pandora» che però è una sorta di continuazione del dramma che lo precede). Segno che proprio in quegli anni il problema della donna nella famiglia e nella società non solo raggiunge il suo punto di massima coagulazione ma si propone anche e soprattutto come momento di origine delle inquietudini e delle contraddizioni contemporanee.

La trama di «Hedda Gabler»: Hedda, giovane donna bella e corteggiata, sposa Jorgen Tessmann, uno studioso che ben presto si rivela ai suoi occhi come un essere mediocre. Hedda ha avuto precedentemente una relazione intellettuale con lo scrittore Loevborg, uomo tortuoso e complesso, che non ha esitato a metterla a parte della sua vita intima corrotta e dissoluta. Ora Loevborg, ravveduto per amore di una donna che per lui ha abbandonato la famiglia, Thea, si rincontra con Hedda: questa tenta di riattirarlo nuovamente a sé ma senza cadere in un banale adulterio, che giudica atto estremamente «volgare».

Loevborg, dibattuto fra Thea e Hedda, si abbruttisce nell'alcool e una sera smarrisce il manoscritto dell'opera destinata a dargli onore e fama. Il manoscritto capita fra le mani di Hedda che nega di averlo: a Loevborg non dà altro suggerimento che una pistola con la quale suicidarsi. Hedda distrugge il manoscritto dello scrittore. Loevborg si spara in una casa equivoca: la pistola che ha al suo fianco viene riconosciuta dal consigliere Brack come appartenente a Hedda.

Il consigliere cerca di ricattarla: ma ormai Hedda, invischiata dalla volgarità di tutti, deve dimostrare a sé stessa e agli altri di non avere nulla a che fare con il mondo di mediocri e meschini che la circonda. Un gesto estremo, la morte, è l'unica via di uscita che le resta. Un colpo di pistola chiude la commedia.

La parte della protagonista è interpretata da Giuliana De Sio (l'attrice napoletana impostasi con «Una donna» dal libro di Sibilla Aleramo), e a lei viene contrapposto un personaggio femminile appartenente a una generazione precedente, affidato a una brava attrice delle vecchie leve: Dina Sassoli.



Giuliana De Sio è l'interprete di «Hedda Gabler».

PROGRAMMA SERALE CON VIANELLO

Tra Fonzie e quiz è meglio il secondo

MILANO – Prenderà il via lunedì prossimo, alle 19.20, sulla rete uno, il nuovo telequiz «Sette e mezzo», ideato per coprire la fascia oraria che prelude al telegiornale delle venti.

«Tra le avventure di Fonzie e il mio quiz – ha detto scherzosamente Raimondo Vianello, che ne sarà il presentatore – il secondo sarà senza dubbio il male minore». «Scherzi a parte – ha aggiunto il comico – cercheremo di offrire un buon spettacolo, coinvolgendo anche i telespettatori da casa». «Sette e mezzo» andrà in onda ogni giorno, dal lunedì al venerdì, ed avrà una durata quotidiana di venticinque minuti.

Il meccanismo del quiz è abbastanza semplice, e basterà la prima settimana perché i telespettatori possano capirlo e appassionarsi alle fasi del gioco. Tre saranno i concorrenti per ogni settimana, quindi dovrà cimentarsi in una serie di prove di memoria, di ragionamento, di prontezza e di abilità. Questo nei primi quattro giorni della settimana. Il venerdì entreranno in gioco le carte e si giocherà a «Sette e mezzo». Ci sarà anche una «matta» con la quale i concorrenti cercheranno di aprire una macchina misteriosa nella quale si accumuleranno le cifre.

Autori dei giochi sono Adolfo Perani, Guido Clericetti e Umberto Domina. Collaborerà alla trasmissione Ludovico Peregrini, l'ormai famoso «signornò», con la regia di Silvio Ferri e le musiche di Riccardo Vantellini.

LE NOVITÀ DELL'ENTE TEATRALE ITALIANO

Gruppi giovanili al «Tor di Nona»

ROMA – Secondo una recente tradizione, collaudata attraverso varie iniziative, l'Ente Teatrale Italiano continuerà ad intervenire, come organismo distributivo, a favore dei teatri sperimentali e d'avanguardia. È il senso del cartellone Eti-Teatro Tor di Nona (un vecchio e glorioso teatrino da poco riaperto dopo lavori di riadattamento). Ne ha parlato il direttore dell'Eti, Bruno D'Alessandro, il quale ha precisato che l'iniziativa – in programma dal 18 marzo al 4 maggio – rientra nel più vasto quadro di iniziative rivolte al teatro sperimentale e d'avanguardia, così come la grande mostra di venti anni della ricerca teatrale in Italia che l'Eti aprirà a fine aprile al Palazzo delle Esposizioni con la collaborazione dell'Atis (Associazione teatri italiani sperimentali) e del comune di Roma.

Bruno D'Alessandro ha rilevato che la scelta di uno «spazio» come il «Tor di Nona» lo si deve al fatto che questo teatro, fra i tanti «spazi» romani riservati all'avanguardia e alla sperimentazione, è quello che offre la possibilità di una disponibilità immediata per la programmazione.

I gruppi del «cartellone» sono tutti di fuori Roma, provenienti da varie città: giovanissime formazioni desiderose di presentare il proprio lavoro nella capitale.

Si tratta della «Cooperativa teatro di Brunato» di Bologna (con «Le sedie» di Ionesco), il «Teatro della pantomima di Bologna» (con «Trittico» di Raffaele Milani e Laura Falqui), il «Sixto/noves» di Milano.

UN FILM DELLE RISATE PIÙ BELLE

I big a Napoli per «Supertotò»

NAPOLI — Medaglie d'oro ai colleghi di Totò che nella loro carriera si sono ispirati al comico napoletano, saranno assegnate lunedì prossimo nel corso di una cerimonia che si terrà al teatro San Carlo di Napoli e che si concluderà con la proiezione del film «Supertotò», prodotto da Luigi ed Aurelio De Laurentis, con la regia di Brando Giordani ed Emilio Ravel. Gli incassi della serata saranno devoluti in beneficenza.

Alla manifestazione, patrocinata dal sindaco di Napoli Maurizio Valenzi e realizzata in collaborazione con l'Ente provinciale del turismo e l'Azienda autonoma del capoluogo campano, parteciperanno, tra gli altri, gli attori Nino Manfredi, Enrico Montesano, Luigi Proietti, Alberto Sordi, Nino Taranto, Franca Faldini, Dolores Palumbo, Vittorio Caprioli, Cristian De Sica, Manuel De Sica e Maria Mercader; i registi, Steno, Monicelli, Pasquale Squitteri, Giuseppe Patroni-Griffi e Italo Zingarelli, gli sceneggiatori Age, Scarpelli, Goffredo Fofi e Sandro Continenza, il produttore Lombardo, nonché personalità della cultura e dell'industria cinematografica italiana e critici e giornalisti di tutta Italia.

Il film «Supertotò», realizzato per la «Filamuro», è costituito dal montaggio di trenta tra i più noti e brillanti film di Totò.

«Abbiamo cercato — hanno detto i registi Giordani e Ravel — di scegliere tra tutta la produzione del grande comico gli episodi di quei film che maggiormente si prestassero a definire i capisaldi di Totò e gli spunti reali che l'hanno ispirata: la maschera, le donne, l'arte di arrangiarsi, la fame, i ricchi, i prepotenti».

In particolar modo sono stati «montati» estratti dai film: «L'oro di Napoli», «Miseria e nobiltà», «Totò e le donne», «Guardie e ladri», «Totò a colori», «Napoli milionaria», «Il più comico spettacolo del mondo», «Totò nella luna», «Fifa e arena», «Lo smemorato di Collegno», «Totò cerca moglie», «Totò sceicco», «La banda degli onesti», «Totò, Peppino e la malafemmina», «47 morto che parla», «Tototarzan», «Totò le Mokò», «L'allegro fantasma», «Il mostro della domenica».

■ OPERA — Il tenore Ugo Benelli e il baritono Angelo Nardinocchi sono stati i protagonisti al Teatro dell'Opera di Wroclaw, dove è stata rappresentata l'opera comica di Donizetti, il «Don Pasquale». Nella capitale della Bassa Slesia, regione Sud occidentale della Polonia, i due cantanti della «Scala» sono conosciuti per avervi cantato anche nell'autunno scorso. La regia dell'opera è stata affidata a un altro italiano, Franco De Quell, mentre il direttore d'orchestra è stato il polacco Roberto Stanowskiego.

Conclusi gli incontri di Benno Besson per Edipo tiranno

BOLOGNA – Conclusa a Bologna, la serie di incontri che il regista Benno Besson ha tenuto in quattro città dell'Emilia Romagna con gruppi di lavoratori sulla ipotesi di messa in scena dell'«Edipo tiranno» di Sofocle, (traduzione di Edoardo Sanguineti scene e costumi di Ezio Toffolutti), spettacolo che debutterà a Spoleto alla fine del prossimo giugno.

Gli incontri, organizzati da Mariella Casciu, Sandro Merendi e Gianfranco Rimondi del laboratorio «Ater/Emilia Romagna Teatro», avevano lo scopo di stimolare i partecipanti ad una riflessione sui contenuti mitici presenti ancor oggi nella cultura popolare e di consentire al regista di saggiare i modi e i gradi di ricezione della tragedia greca e dell'Edipo in particolare, presso il pubblico di oggi.

Con O'Neill è subito tournée

ROMA — Dopo aver debuttato al teatro «Piccinni» di Bari, lo spettacolo «La luna e i bastardi» di Eugene O'Neill si trasferisce fino al 23 marzo al «San Ferdinando» di Napoli. Dal 27 marzo al 7 aprile sarà rappresentato al «Delle Arti» di Roma, dall'8 al 13 aprile alla «Pergola» di Firenze e dal 15 al 20 aprile al «Duse» di Bologna.

Questa tournée segna il ritorno del drammaturgo americano sulle nostre scene. Il testo, che si avvale di un nuovo adattamento di Luigi Sportelli, è messo in scena da Beppe Menegatti. Interpreti principali: Lydia Alfonsi e Andrea Bosic, assieme allo stesso Sportelli.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

OLTRE CINQUANTA GIOCATORI AL CAMPIONATO SVOLTOSI A BERTIOLO

Ai damisti triestini il «lauro» regionale

I maggiori punteggi individuali sono stati ottenuti dall'udinese Germano davanti a La Porta del capoluogo giuliano e al tolmezzino Pattati

Le squadre triestine vincono il campionato regionale 1980 F.I.D. Domenica 2 marzo a Bertiolo si è svolto il campionato regionale 1980 a squadre composte di 4 giocatori ciascuna.

Oltre 50 damisti in rappresentanza di tutti i circoli damistici della regione si sono contesi sportivamente i numerosi premi messi in palio dal Circolo damistico bertiolese. La manifestazione, divisa in due gironi, è stata dominata dai damisti triestini.

La classifica del primo girone, riservato alle categorie nazionali, vede prima la squadra del circolo damistico triestino, secondo il C. D. di Tolmezzo, terza la formazione mista dei circoli friulano e udinese, quarta quella gradese-isontina.

I maggiori punteggi individuali sono stati ottenuti dall'udinese Germano davanti a La Porta di Trieste ed al tolmezzino Pattati.

Nel secondo gruppo, riservato alla serie A e B, il circolo damistico triestino con le sue squadre A e B ha ottenuto il primo e il secondo posto, terzo classificato il friulano-udinese e quarto il neo costituito Dama Club pordenonese.

Nella classifica individuale il triestino Moviello, Gellalia e Scilipoti hanno preceduto la numerosa schiera dei partecipanti.

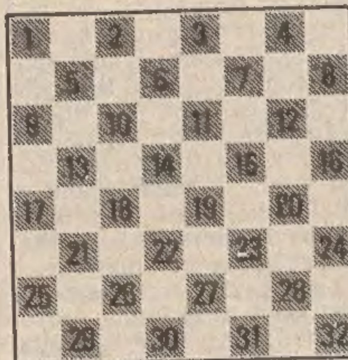
CALENDARIO

Questo mese si presenta molto ricco di appuntamenti agonistici:

Domenica 16 avrà luogo a Grado presso il Bar Alessandra alle ore 14 il campionato provinciale 1980.

Il 23 marzo a Santa Giustina in provincia di Belluno avrà luogo una gara a carattere interregionale.

Infine il 30 marzo a Gemona del Friuli si svolgerà il campionato provinciale, mentre risulta pure programmato un torneo aperto a categorie miste per tutti i residenti fuori provincia.



Dove si gioca a dama nella nostra regione:

A Trieste: Circolo damistico «Alabarda» presso trattoria Reseta, via del Veltro 1; Circolo damistico triestino presso il Bar Grande, via Revoltella 21.

A Bertiolo: Circolo damistico bertiolese presso bar «Da Franco» via Roma.

A Gemona: Circolo damistico gemonese presso la Biblioteca comunale via Battiferro.

A Pordenone: Dama club pordenonese presso il Crai Borgo Meduna, via Udine.

A Tolmezzo: Circolo damistico Tolmezzo, presso il bar Italia, via della Vittoria 20.

A Udine: Circolo damistico friulano presso il Bar San Giorgio, via Grazzano; Circolo damistico udinese presso bar Assaggio, via Tiberio Deciani 117.

A Grado: Circolo damistico gradese-isontino presso Bar Alessandra, via Carducci 6.

A Turriaco: Circolo damistico gradese-isontino presso l'Arci, in via Garibaldi 41.

DAL REGOLAMENTO F.I.D.

Per far meglio comprendere l'obbligatorietà e la precedenza della presa o cattura presentiamo oggi ai lettori questo finale:



Il bianco muove e vince in due mosse

Soluzione: 1) 22-18, con questa mossa il nero ha tre possibilità di catturare i pezzi bianchi.

La regola però parla chiaro: bisogna prendere il maggior numero di pezzi (quindi si deve escludere il 7 x 21) e a parità di presa intervenire dove ci sono più pezzi di qualità superiore (dame) e dalla parte in cui si incontrano prima i pezzi maggiori: non 7 x 30, ma 1) 31 x 6; 2) 18 x 4 e vince.

(a cura del Circolo damistico gradese-isontino)

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In che data la locomotiva «Trieste» fece la prima corsa di prova sulla ferrovia da Lubiana sino alla stazione di Trieste, prima che questa fosse inaugurata ufficialmente?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 7 marzo, è «Agostino Justo»; ha vinto il libro il signor Walter Burla; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NEL MONDO DELL'ARTE

Ecco lo «Japan Style»



Si discuterà molto a Londra nelle prossime settimane del seducente fascino che le stampe giapponesi celano nell'esaltazione simbolica della figura; e l'immaginazione sosterà piacevolmente sulle scene erotiche e sui paesaggi che si schiudono alla delicatezza della tecnica incisoria.

Si riscoprirà l'arte «ukiyo» e tutto quel mondo «fluttuante» che ha trovato diversi protagonisti e altri famosi artisti conosciuti anche in Occidente.

Siamo certi però che Londra non si entusiasmerà soltanto a questo genere figurativo, ma si addentrerà con serietà di ricerca e con molteplici interessi anche e soprattutto in altri settori, veicoli importantissimi di nuove proposte, sia industriali sia commerciali, che indubbiamente creeranno un clima di particolare sollecitazione verso la produzione e l'arte nipponica.

All'insegna di «Japan Style» infatti, è stata organizzata dal Victoria and Albert Museum, con la collaborazione della Japan Foundation di Tokio, una grande rassegna che dagli artisti di moda e dai cosmetici passa al mobilio e all'arredamento; dalle ricerche in campo alimentare agli apparecchi fotografici e telefonici, ai calcolatori; dalle ceramiche, lacche, oggetti di carta e articoli in bambù, ai ventagli e alle tradizionali vesti degli eleganti ateliers di Kyoto.

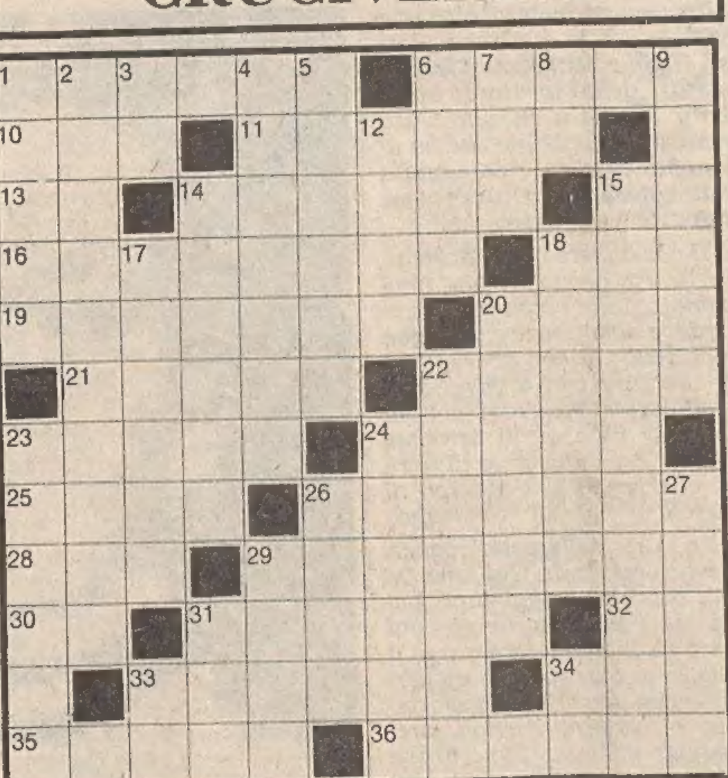
Sezioni che si snodano con moderna e dinamica vivacità, proponendo ciò che di più interessante può essere offerto al visitatore europeo: iniziative ove non mancano appunto, le raffinate stampe giapponesi, gli invidiati aquiloni e tanta singolare arte minore, un artigianato cioè che cerca in fondo al cuore le ragioni di un'intima laboriosità.

Durante la mostra, inaugurata ufficialmente dalla regina Elisabetta, e che del Victoria and Albert Museum è la più importante manifestazione per il primo semestre di quest'anno, sono state programmate altre rassegne collaterali: proiezioni di film sui festival giapponesi, sui loro lavori teatrali e la presentazione al «Liberty's of Regent Street» del famoso negozio «Japan at Liberty» ove si potrà trovare una selezionata gamma di articoli nipponici.

Luigi Danelutti

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Bagnati di sudore - 6 Il magazzino della nave - 10 Segnale che arresta la corsa - 11 Detestare, aborrire - 13 Iniziali di Pascoli - 14 Perfido, non osservante dei patti - 15 Si dice ipotetizzando - 16 Ben ordinato, senza accessi - 18 Negazione bifronte - 19 Allo zoo ve ne sono di tutti i tipi - 20 Oggetti qualsiasi - 21 Non andare - 22 Il mare che riceve il Giordano - 23 Il nome dello scrittore Calvino - 24 Pianta che dà i datteri - 25 Fra ottavi e decimi - 26 Judy, la celebre madre di Liza Minnelli - 28 Lo sport di Piero Gros - 29 Poco vestita - 30 La fine di Menelik - 31 Come ottomane - 32 Simbolo chimico dell'iridio - 33 Leghe che si temprano - 34 Periodi storici - 35 La patria di Nerhu - 36 Ha una spiga velenosa.

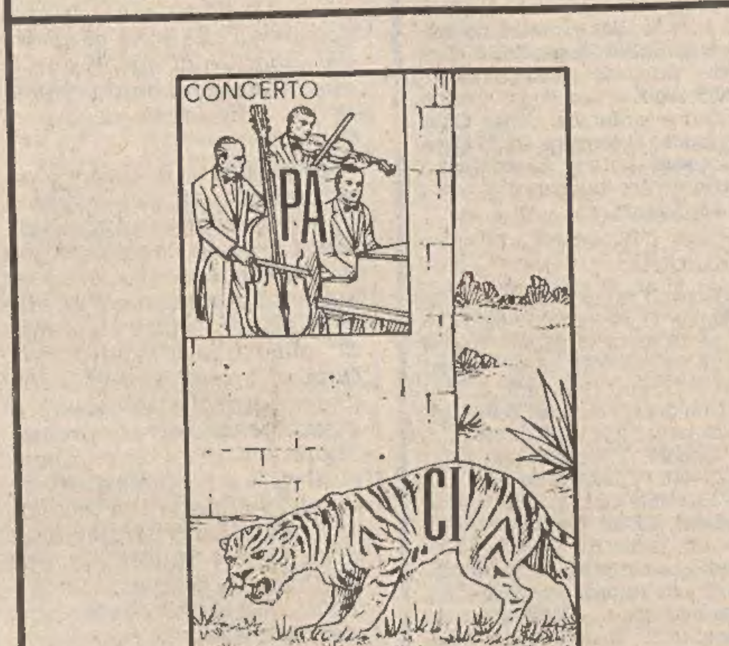
VERTICALI: 1 Fiume della Lunigiana - 2 Bastone da montagna - 3 Direttore Tecnico - 4 Circola negli Stati Uniti - 5 Suprema aspirazione - 6 Fu capitale della RSI - 7 Numero dispari - 8 Prima metà di ieri - 9 E' retto da un rettore - 12 Incontri di vocali - 14 Lo sono gli abitanti di Mogadiscio - 15 Nomi con un sinonimo - 17 Zingari della Spagna - 18 Il nome di Mailer - 20 Cane da pastore - 22 Il contrassegno di fabbrica - 23 Innati, avuti per natura - 24 Scrisse «Le lettere provinciali» - 26 Si percorrono in pista - 27 Il nome di Fo - 29 Titolo nobiliare - 31 Touring Club Italiano - 33 Iniziali dei Dumas - 34 Articolo spagnolo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Islanda; 6 Pci; 8 Erei; 9 ciò; 11 cigno; 13 Mauser; 14 anno; 15 TAR; 16 tea; 17 portiera; 19 RS; 20 martedì; 21 pittori; 22 ci; 23 muratori; 24 SOS; 25 ira; 26 Walt; 27 resina; 29 posti; 30 ivi; 31 caos; 32 età; 33 mondina.

VERTICALI: 1 incatramare; 2 legna; 3 Arno; 4 neo; 5 di; 6 più; 7 costei; 9 Carteri; 10 urbanistica; 12 Ines; 13 martora; 15 tortora; 17 pattini; 18 idi; 20 Mia; 21 prosit; 22 colt; 24 sassi; 26 Wood; 28 Iva; 29 Pan; 31 CO.

REBUS (Frase: 8, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

TR attori; adipe S; C ara = trattoria di Pescara

I volti della vita



Ecco un volto della vita da sardine in scatola che abbiamo scelto di vivere. L'ora è di punta e le macchine sono in fila una dietro l'altra in attesa del segnale di via libera nel cuore di quella città che si fa tanto più presto a percorrere a piedi. Ma il nostro è il secolo della motorizzazione e in onor suo stiamo fermi per delle ore *(Italfoto)*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **Siate concilianti e disponibili con la persona cara; non deludetela con atteggiamenti incomprensibili e sbalzi d'umore. Si delinea un viaggio all'estero per motivi di lavoro: sarà un diversivo piacevole e interessante. Un invito a cena. Salute: evitate i troppi farmaci.**

TORO dal 21-4 al 20-5 — **Reagite ai malefici influssi di una persona che sotto le false spoglie di amico cerca di seminare zizzanie nell'ambiente di lavoro e in famiglia. In campo sentimentale vi conviene assumere atteggiamenti di sfida alle consuetudini. Salute: qualche dolore alle caviglie.**

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **Approfittate del momento favorevole per stabilizzare la vostra situazione di lavoro. Più grinta in amore: non fatevi prendere da dubbi, gelosie e ansie, e non lasciate che tutti si intromettano nei vostri problemi personali. Arriva un gradito ospite.**

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — **Cercate di superare senza drammi una delicata vicenda familiare; se avrete pazienza e tatto l'esito sarà positivo. L'adattabilità alle situazioni più difficili fanno di voi un essere eccezionale. Attenzione alla salute: la dieta non va trascurata. Un invito da rispettare.**

LEONE dal 23-7 al 22-8 — **Siete abituati a primeggiare, ma questa volta non avete fatto centro; non amareggiatevi più di tanto e cercate piuttosto di capire dove avete sbagliato. Diffidate di un nuovo amico. Salute: discreta: niente medicine, ma sacrifici a tavola. Incontro in serata.**

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — **Siete completamente fuori strada se pensate di poter risolvere il vostro problema di lavoro sulla pelle degli altri; puntate all'essenziale e non lasciatevi distrarre da questioni secondarie. Rapporti sentimentali molto movimentati. Novità in serata.**

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **Discussioni e contrattempi nel lavoro dovuti più alla vostra incertezza che a situazioni contingenti; occorre favorire il successo con programmi più correnti. Non negate la comprensione alla persona che amate, specie in determinati momenti difficili. Salute: ottima.**

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **State per cadere in un tranello, buttandovi a capofitto in atteggiamenti che non vi sono congeniali: evitate ogni eccesso per non pregiudicare la vostra carriera. Un amore nuovo, più entusiasmante scaccerà il vecchio chiodo. Novità per posta. Salute: alti e bassi.**

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **A volte rasentate l'ingratitudine; cercate di ricordarvi che se siete al posto attuale non è solo merito delle vostre indiscutibili doti. Siate più comprensivi in amore: non è il caso di mettere in moto il meccanismo della ripicca. Trascorrerete una serata distensiva.**

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **Questa volta le vostre «antenne» non hanno funzionato; non siete stati cioè in grado di percepire il mutamento che avveniva attorno a voi. Pazienza. Evitate atteggiamenti aggressivi nelle questioni affettive. Concedetevi qualche ore di «relax». Un incontro in serata.**

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **Giornata piuttosto faticosa; non vi conviene accelerare ulteriormente il ritmo perché potreste risentire in seguito e correre il rischio di fare in fretta e male. Serata distensiva tra vecchi e fidati amici. Occhio alla dieta: state ingrassando troppo.**

PESCI dal 20-2 al 20-3 — **Diminuite gli impegni inutili e intensificate la vostra disponibilità per lavori redditizi: il tempo è denaro. Intervenite con tatto in una disputa familiare che potrebbe sfociare in una clamorosa rottura. Probabili contrarietà in amore. Salute: ricorrete subito al medico.**

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Lacche e intarsi negli armadi del Settecento

Pur restando sempre un mobile «base» nel corso dei secoli, l'armadio (come del resto qualsiasi altro pezzo dell'arredamento) subì gli influssi alterni della moda, talora quasi scomparendo dalla scena del mobilio domestico, altre volte invece diventandone uno dei principali poli d'attrazione.

In questa puntata vorremmo dedicare tre brevi flash alla produzione dell'armadio settecentesco in Olanda, in Inghilterra e a Venezia.

* * *

Dal 1689 Olanda e Inghilterra erano diventati due paesi dinasticamente uniti, e si assunsero entrambe una funzione di guida nella produzione dei mobili.

Dapprima producevano mobilia scura, generalmente in noce o legno di pero, o nel caso di mobili di lusso, in ebano.

L'armadio olandese conservava il suo pesante aspetto barocco, adottando solo verso la fine del XVII secolo l'uso delle porte.

Subito dopo però fu introdotta in Olanda una nuova tecnica, usata soprattutto nei mobili a cassa: quella della lacca.

Il piallaccio veniva cioè eseguito con fogli di lacca dell'Asia orientale.

Una lacca prima effettivamente importata dal mercato cinese, e, in un secondo tempo, riprodotta e imitata direttamente nei laboratori olandesi.

La moda aveva anche radice in motivi di carattere politico.

* * *

Sia l'Olanda che l'Inghilterra erano diventate le principali potenze navali, e quindi anche le principali importatrici di merci e materiali dall'Asia orientale: un commercio che andava incoraggiato.

Il mobile laccato divenne così un articolo prezioso e apprezzato sia in Olanda che in Inghilterra, mentre fu adottato solo più tardi in Francia.

L'Olanda però è anche, e forse ancor di più, famosa per un certo tipo di intarsi, quasi a «marqueterie», che caratterizza la sua produzione settecentesca.

Più che da scene specifiche, il mobile, e soprattutto il grande mobile a cassa, come l'armadio, la vetrina, il bureau, si presenta decorato con pareti fitte di tanti piccoli ornamenti intarsiati: tralci, fiori, uccelli, sparpagliati dovunque.

I lati del mobile, i suoi fianchi, sono mossi con onde decrescenti sul corpo inferiore e più rettilinei su quello superiore.

Spesso il mobile poggia su zampe di leone rese più o meno naturalisticamente.

Mentre l'armadio olandese diventa quasi una immagine e uno specchio della immensa ricchezza del Paese (le Fiandre nel Seicento attraversano ancora un periodo di notevole prosperità), la mobilia inglese si fa più severa, lineare ed elegante.

Il colore preferito resta scuro. Le forme rettangolari o cubiche, con superfici piatte, diventano semplici e proporzionati, valorizzando la bella venatura del legno (noce scuro o mogano).

* * *

Un gusto di sobrietà che ormai caratterizzerà tutta la mobilia inglese del Settecento, nonostante le stravaganze successive dello stile «Chippendale».

* * *

L'epoca è quella del regno della Regina Anna, donde il nome di «Queen Anne» allo stile dei mobili fino al 1725.

Oltre che per la linearità delle forme il mobile a cassa «Queen Anne» si distingue subito per due caratteristiche: il frontone (o come viene chiamata meglio, la cimasa) spezzato (un motivo che si può far risalire grosso modo alle finestre michelangiolesche della Biblioteca Laurenziana) e il caratteristico piede del mobile, che rappresenta un artiglio stilizzato che trattiene una palla (ball and feet).

* * *

E passiamo alla Serenissima Repubblica di Venezia, immersa nella sua ultima stagione di splendore (nel 1797 passerà sotto l'Austria e concluderà la sua millenaria storia di repubblica dogale e marinara).

Il mobile veneziano è di proporzioni piccole, adatte ad un gusto frivolo. Bandisce qualsiasi pur lontanissimo ricordo di severità. Diventa aereo, leggero, pieno di fantasia.

Spesso è laccato, ma non intende copiare i cliché dell'Oriente. La lacca «è veneziana» e rappresenta un'elaborazione assolutamente originale.

E' molto costosa ma molto richiesta. La vorrebbe anche chi non può permettersela.

* * *

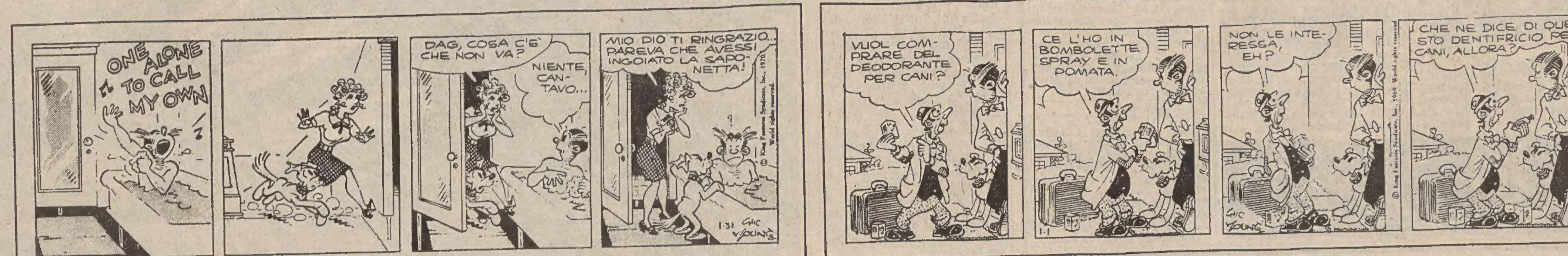
E allora con genio e fantasia si inventa l'«arte povera» di ricoprire di uno strato di vernice, decorazioni preconfezionate, stampate bell'e pronte che vengono appiccicate sulla superficie del mobile.

L'armadio non è molto usato, proprio per un gusto che bandiva proporzioni eccessivamente grandi, ma al suo posto viene molto prodotto il bureau, il trumeau, che altro non sono che storiche combinazioni dell'armadio con altri mobili come la ribalta, il cassettone, lo scrittoio.

Roberto E. Kostoris

Imponente trumeau veneziano del Settecento laccato con «arte povera»

Le microavventure di Blondie



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

APPRENDISTA commessa capace già occupata cambierebbe attuale occupazione con qualsiasi lavoro serio solo intere mattinate. Tel. 54293. 2878 C

AUTISTA giovane patente C cerca urgente lavoro conoscenza sloveno croato. Telefonare venerdì sabato 757730. 3006 C

MOLTO volonterosa bella presenza diciassettenne cerca lavoro impiegata oppure apprendista. Tel. 791607. 2988 C

OFFRESI signora referenziata per assistenza ammalati diurno e notturno. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 6 L,34100 Trieste. 3031 C

OFFRESI impiegata dattilografa con esperienza ufficio. Tel. 796731 solo mattino dalle 8-12. 3021 C

RAGIONIERA, esperienza pluriennale contabilità e ufficio, cerca attinente, mezza giornata. Tel. 814693 ore pasti. 2950 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisco prontamente. Tel. 752806. 2822 CC

A. TRASLOCHI trasporti magazzinaggio preventivi gratuiti. Tel. 573472 ore 16-18. 2854 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere: Idam, via Padova 36 - Milano. 353 CC

ARREDAMENTI ristrutturazioni, opere murarie, riscaldamento, impianti idrico sanitari, esegue ditta personale specializzato, propri progettisti. Telefonare orario ufficio 755982 - 766801. 2269 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonare 754229. 2628 CC

ARTIGIANATO artistico friulano esegue lavori arredamento taverne, soggiorni carnici 0433/51349 dopo ore 20 - 040/764666. 857 CC

ASSUMIAMO lavori restauri, riforme pitturazioni, decorazioni case, appartamenti, negozi 744193. 1054 CC

ESEGUO vuotature cantine appartamenti traslochi, trasporti prezzi modici. Telefonare ore pasti 823500. 1028 CC

FINESTRE alluminio verande con vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel.: 30155; 9-12.30. 2889 CC

PIASTRELLISTA muratore esegue lavori 723879 13-17. Preventivi gratuiti. 2890 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito. Tel. 52034. 2887 CC

RIPARAZIONI elettrodomestici lavatrici frigo stufe. Lavori elettrici idraulici. Tel. 421649. 2895 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine con sollecitudine. Telefoni 422298/410275. 2592 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A.A. TRIESTE, Gorizia. Giovani buona cultura offronsi concrete possibilità inserimento a livello impiegatizio o dirigenziale in aziende private ed enti pubblici. Indispensabile addestramento ai non esperti nei settori di pratica aziendale, paghe e contributi, libri contabili, Iva, bilanci, revisione conti, tecnica bancaria. Preghiamo interpellarci telefonando allo 049/662211. 116 D

A.A.A. insegnanti impiegati liberi mezza giornata, azienda livello nazionale offre qualificante lavoro esterno in esclusiva da svolgersi pomeriggio sera nella provincia di residenza. Indispensabile auto, dinamismo, presenza, guadagni non inferiori a L. 700.000 mensili. Scrivere dettagliando curriculum a Saapi, via Monte Cengio 33. 35100 Padova. 116 D

A.A.A. SOCIETA' operante settore E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità IBM e HONEYWELL, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stipendi iniziali e carriera. Per appuntamento nella tua città telefona 02/270889 opp. 02/200401 o scrivere: Welcher via Pergolesi n. 31 Milano. 310 D

AZIENDA assume subito elementi militesenti conoscenza croato da inserire nel settore fotocine anche senza professionalità specifica. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 49 I, 34100 Trieste. 2975 D

CAMERIERE pratico pesce cercasi per ristorante. Telefono 410884. 2990 D

CAMERIERE per ristorante serale cercasi. Telefonare 795959 ore 15-17. 2573 D

CERCASI subito cameriera/e sala in montagna fino Pasqua ottima retribuzione. Telefonare 0471/84504. 2934 D

CERCANSI operai elettromeccanici militesenti con patente per assunzione immediata. Telefonare al 750144 ore ufficio. 2892 D

CERCASI personale per Gelateria Germania Occ. e persona mezza età per lavori domestici nella stessa ditta. Ottima retribuzione. Tel. 0432/21802. 2982 D

DITTA assume operai residenti in Trieste e muniti di patente guida. Disponibilità immediata e conoscenza provincia saranno titoli preferenziali. Indicare esperienze lavori precedenti. Scrivere a Publikompass 22 T, 20123 Milano. 351 D

INTERNISTA cucina per ristorante cercasi. Telefono 410884. 2990 D

LAVORANTE o mezza lavorante parrucchiera/e cerca Salone Giusto Enrico, Cassa di Risparmio 1. Tel. 68372. 2897 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

CERCO bracco femmina bianca con macchie rossicce, persa domenica 2 marzo foiba Basovizza. Chi l'ha vista prego telefonare n. 941275-941164. 3005 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI miniappartamento arredato nuovo centro Cervignano solamente brevi periodi adatto trasfertisti. Tel. 0481/470316. 2959 I

ZONA centrale affittasi uffici restaurati. Telefonare 30179.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI appartamento a Gorizia o dintorni. Telefonare dalle 18 in poi allo 0432/293547.

COPPIA bancari cerca appartamento in affitto offresi premio 1.000.000. Tel. 55156. 2985 L

DITTA cerca uso ufficio 3 stanze servizi massimo 250.000 mensili. Scrivere a Publikompass cassetta n 44 I 34100 Trieste.

LOCALE 800 mq circa possibilità parcheggio camion interno/esterno cerca affitto Avis autonoleggio. Tel. 68243. 2993 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

AL mercatino dell'usato trovate lavatrici frigo lavastoviglie congelatori garanzia 2 anni cucine ecc. Tel. 422822. 3013 M

TRECCANI edizione originale anteguerra trentasette volumi perfetta vendo. Telefono 796817. 3030 M

VENDO al miglior offerente grande ghiacciaia uso macelleria. Tel. 790476. 3011 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. AL GIARDINO DI VIA MAZZINI 12. Acquistiamo quadri oggetti antichi lampadari porcellane soprammobili strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 971 N

AL Canton in via Matteotti angolo Mazzini acquistiamo oggetti quadri tappeti curiosità libri cartoline intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242-796856. 2559 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi soprammobili bigiotterie cartoline libri antichi giacenze ereditarie compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 2695 N

STRACCI vecchi abitini antichi cappelli borsette bigiotterie biancheria della nonna compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 2695 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti orologi tappeti soprammobili giacenze ereditarie. Tel. 68657. 2896 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 31500-942196. 2862 NN

ACQUISTIAMO mobilia intagliata salotti viennesi soprammobili rimanenze ereditarie. Telefonare 31037-742669.

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo Massima serietà disimpegno polizze Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4 II piano

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2912 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. VIA MALCANTON 14/B TEL. 31641. 2617 O

ORO ARGENTO acquistasi. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2392 O

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DI.BE.MA distribuzione bevande di marca a domicilio vi invita a bere meglio offrendovi ad un prezzo convenientissimo i prodotti della vinicola udinese: la Brente punto verde di 12° a 690 il litro, le riserve doc del Collio: Tocai, Merlot, Cabernet Franc, Pinot bianco, Refosco a 1550, offerta valida sino a sabato 15 marzo nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n 569602-418762-793661. 2395 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A. BETA coupè accessoriata, Autosalone Papo Artisti 7. 2902 Q

A.A.A. CITROEN Pallas GS, Autosalone Papo Artisti 7. 2902 Q

A.A.A. DUETTO 1300 rossa, Autosalone Papo Artisti 7. 2902 Q

A.A.A. FIAT 131 km 25.000, Autosalone Papo, Artisti 7. 2902 Q

A.A.A. FIESTA km 8.000, Autosalone Papo Artisti 7. 2902 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 2868 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2866 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: BMW 3,0 S, Lancia Beta coupè 2000 gas, furgone Volkswagen 281 diesel 78, Peugeot 304 S, Opel Rekord diesel fam., Renault 20 TL, R 12, R 6, Dyane 6, Mehari, Ford Fiesta, Taunus fam., Giulia Super 1.3, Fiat 126 Personal, 127, 128 fam., 124, Simca 1000 LS - GLS, Rallye, 1100 GLS TI, 1301 S, 1307 GLS, 1308 GT, Matra Bagheera S 79. 995 Q

A.A. PROVATE e prenotate la Panda presso gli autosaloni Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina. Massime valutazioni Vs. usato, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite: 500 F 68, 500 L 69, 127 71, 128 4 p. 76, 128 Rally 74, 131 1300 77, 132 GLS 77, 124 Special 74, 75, 900 T furgone 75, Ritmo 65 CL 78, Lancia Fulvia coupè 73, Alfetta 1.8 73, Alfa 2000 72, Alfa 2000 GTV 73, 1500 C 66, A 112 Elegant 76, Renault 4 furgone gas 74, Citroen GS 1220 77, Giulia Super 1.3 72 e altre ancora.

A. ALFASUD N e TI vendesi Concessionaria TALBOT Viale Ippodromo 2 DUPLICA.

A. CITROEN GX 15.000 km nuovissima vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/3 Q

A. CHRYSLER 1307 GLS - S - 1308 GT vendesi Concessionaria TALBOT Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/3 Q

A. FIAT 500 L vendesi Concessionaria TALBOT Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/3 Q

A. FIAT 126 perfetta vendesi Concessionaria TALBOT Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/3 Q

A. FIAT 128 coupè e berlina vendesi Concessionaria TALBOT Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/3 Q

A. FIAT 124 Special T vendesi Concessionaria TALBOT Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/3 Q

A. MINI Minor vendesi Concessionaria TALBOT Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/3 Q

A. RENAULT 16 perfetta vendesi Concessionaria TALBOT Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/3 Q

A. SIMCA 1000 - 1100 - 1301 vendesi Concessionaria TALBOT Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/3 Q

A. VENDO Mercedes 200 B 1971 motore nuovo 3.500.000. Tel. 826084. T. A. 150 Q

AL BLOCCO Rabuiese tel. 231193 vendonsi con ritiro usato Citroen CX Pallas 78, Mercedes 240 Diesel 76, 200 D 72, Peugeot 504 Break e Berlina 74 7 posti 1978 74, Fiat 132 76, 130 cambio manuale, Dino 2000, 128 72, BMW 2500 71 e 320 78, Opel Manta 72, Morris 1300 familiare 74, Alfa 1750, Escort 76. Fiat Lupetto con pianale recupero vetture, Lancia spyder, Fiat 1500 spyder. 150 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 L 79, Alfetta 1800 78, Giulietta 1600, Alfasud Super 1200 79. FIAT 132 2000 berlina aria condizionata 78, 132 1800 74, 128 Spyder X 19 1300 78, 127 Giannini. AUTOBIANCHI A 112 E 78. LANCIA Beta spyder 1600 76, Fulvia 1300 coupè S. CITROEN 1200 GS Club, CX Athena 2000 '79. RENAULT 5 TS 78, BMW 320 78. PEUGEOT 604 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 2851 Q

ALFA Giulia 1300 appena verniciata tappezzata occasione 880.000 vendesi, permutansi moto, Vespa. Tel. 773683.

A MUGGIA autosalone Cossich via C. Battisti 20, tel. 272621 vende: Renault 5 TL 73 e 15 ad iniezione 74, Autobianchi Abarth 76, 126 Personal 78, 500 F 72, Mini MK2, Fiat 128 71, 125 Special 71, Mercedes 200 70, 250 coupè, Camioncino Volkswagen 70, 73, Simca Chrysler automatica ed altre.

AUDI 80 GL 1974 vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173.

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 128, 124, Fulvia coupè 72, A.R. 1750 71, 850, A.R. 1300 71, 132 79, Volkswagen 72. B. Casale 7.

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122 - Alfetta GT 1.6 78, Alfetta 1800 73, Giulia 1600 72, VW Maggiolino 78, 131 Special gas 76, 125 Special 70, Renault 6 73, Prinz 1000 73, A 112 Abarth 74, Mini 1001 73, 850 Special 69, 126 74, 238 camioncino doppia cabina. 1007 Q

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Fiat 500 L 71, 850 coupè 69, 124 Special 72, 132 GL 1.6 72, Autobianchi A 112 E 77, A 112 Abarth 70 HP 77, Mini 1001 73, Volkswagen Polo 78, Alfetta 1.8 75, Giulia 1.3 69, 73, Simca 1301 imp. gas 71, Renault R4 TL 78, R 5 L 76, R 5 TL 77, R 5 Alpine 77, R 14 TL 78, R 14 GTL 78, R 12 Break 77, R 30 TS 76, Renault Dagri, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511. 16/3 Q

CITROEN GS Pallas 1976, Club 73 vende concessionaria Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

CX PALLAS 1978 condizionatore stereo metallizzata isother fatturabile vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

FIAT 127 3 porte 76 perfetta. Tel. 65259. 20/3 Q

FIAT 126 Personal km 13.000 seminuova. Tel. 65259. 20/3 Q

FIAT 125 Special occasione vendesi Alfa 1750 berlina permutansi, cambiasi Vespa, moto. Tel. 773683. 2965 Q

FIAT 131 1977 vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

FIAT 850 rimessa nuovo vendesi 480.000. Telefonare 773683 vera occasione. 2965 Q

FIAT 127 1974; 128 3p 1975 perfette vendo. Tel. 793578. 2962 Q

FIAT 131 1300 4 porte bianco km 28.000 ottimo stato eventuali dilazioni e permute vende Autorotor viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

FIESTA 1.1 1977 bellissima vende Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault - mostra veicoli usati piazza S. Sovino 2. Tel. 725390. Vende tutte marche, pagamento dilazionato fino a 40 mesi senza cambiali. 8/3 Q

HORIZON 1978 15.000 km vende anche rateizzando Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

LADA NIVA 4 x 4, il prestigioso fuoristrada, vendita assistenza ricambi presso Autosalone FIEGL strada di Fiume 19, tel. 766880. Facilitazioni di pagamento, eventuali permute. 943 Q

LAND ROVER 88 diesel vendo ottime condizioni, accessoriato. Tel. 0481 - 87179. 203 Q

OCCASIONE Fiat 124 Special T accessoriatissima vendo, eventuale pagamento rateale. Tel. 55001 - 417395. 3034 Q

Continua in 16.a pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Diffusi recuperi

MILANO — *Diffusi recuperi nei prezzi con scambi modesti.*

Rinnovate spinte tonificatrici da parte di gruppi finanziari e di istituti di credito ed alcune ricoperture di posizione al ribasso hanno consentito alla quota di recuperare in parte le flessioni dei giorni scorsi, portando l'indice ad un miglioramento dello 0,90 per cento circa. Tuttavia l'attività si è mantenuta su livelli modesti anche per lo scarso seguito che hanno incontrato i nuovi interventi da parte di operatori istituzionali.

Le persistenti tensioni sui mercati valutari e soprattutto le vicine scadenze tecniche, per la chiusura mensile dei conti, sembrano consigliare una certa prudenza. Sotto l'aspetto tecnico la situazione del mercato appare infatti un po' confusa: la complessità delle posizioni da sistemare, soprattutto per quanto riguarda il settore dei premi, dove l'equilibrio appare più precario in considerazione degli attuali livelli di prezzo, contribuisce ad accrescere le incertezze degli operatori.

A parte queste considerazioni, le spinte tonificatrici portate su Olivetti, Fiat e su alcuni assicurativi, hanno ottenuto discreti risultati. Al listino hanno recuperato terreno le auto To-Mi (più 5,8 p.c.), Iniz. Edilizia, Assicuratrice ed Alleanza (più 3,5 p.c.), Toro priv. (più 3,3 p.c.), Bii ord. (più 3 p.c.), Bastogi, Ifi priv. e C. Erba (più 2,8 p.c.), Fisac (più 2,5 p.c.), Fiat (più 2,3 p.c.), Incendio (più 2,2 p.c.), seguite dalle Bii priv., Generali, Fiat priv. e Montedison. Ulteriori progressi per le Gim che hanno guadagnato un altro 3,5 p.c.

Ancora deboli le Generali (–6 p.c.) ed in assestamento le Falck (–2 p.c.). Rinviate per eccessivo ribasso le Borgosesia risp., che in seguito hanno contenuto la perdita nel 5,7 p.c.

Attività discreta sul mercato obbligazionario dove si è registrato un certo interesse per le Enel. Tra le convertibili in rialzo le Smi, Gim e le Medio Olivetti.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.610.000.000; obbligazioni 3.465.000.000; azioni 11.430.400.*

DOPOBORSA: Pochi scambi, con prezzi leggermente migliori del listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 28900, Generali 49000, Ras 123650, Anic 9, Montedison 174, La Rinascente 122, La Rinascente priv. 82, Gerolimich& Comp. 580, G.L. Premuda 1580, Sip 1280, D. Tripcovich 27500, Bastogi-Irbs 693, Finmare 76, Finsider 85, Pirelli 699, Sme 2055, Stet 1370, Gen. Immob. Sogene 63, Fiat 2080, Fiat priv. 1650, Dalmine 145, Italsider 281, Lane Marzotto priv. 1430, Snia Viscosa 640, Snia Viscosa priv. 445, Partrarca 2700.

LONDRA — Chiusura contrastata alle 16 l'indice del Financial Times era in rialzo di 0,6 a 445.5. Gli auriferi hanno segnato perdite sino a 4.1/2 dollari in linea con il declino dei prezzi sul mercato Bullion di Londra. Piccole fluttuazioni per le obbligazioni governative che hanno poi chiuso poco variate in vista delle nuove emissioni del tesoro di oggi. In rialzo i petroliferi.

FRANCOFORTE – Chiusura irregolare al termine di una seduta tranquilla. Secondo gli osservatori, sul mercato c'è stata una scarsa presenza degli investitori che attendevano una decisione della Bundesbank circa un allentamento delle restrizioni riguardanti i tassi a breve. Tale decisione si è avuta soltanto dopo la chiusura del mercato. I guadagni maggiori si sono registrati fra i titoli bancari; irregolari quelli chimici commerciali, elettrici e automobilistici.

ZURIGO – Chiusura debole dovuta, principalmente, al rialzo del dollaro che ha fatto subito temere che il tasso di interesse in Svizzera possa salire. Gli scambi sono stati ridotti ed il volume totale alquanto modesto. Non c'è stato mai, affermano i venditori, un momento particolarmente «caldo» nelle contrattazioni. I titoli al ribasso sono stati 56, quelli al rialzo 21

PARIGI – Prezzi indeboliti in un mercato molto calmo. Tutti i settori in declino eccetto i metalli che si sono rafforzati sotto la guida di Nord Est che ha guadagnato 1,10 franchi a 37,50 grazie all'annuncio del ritorno al profitto nel 1979.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	572,—	(—10,46)
Hongkong	581,—	(+ 8,50)
Londra	556,50	(—29,20)
New York	556,50	(—29,20)
Milano	655,18	(+65,59)
Parigi	571,94	(— 5,35)
Zurigo	553,50	(—33,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.70	—
Fonditalia	»	16.00	—
Interfund	»	11.19	—
Int. S. Fund.	»	7.30	—
Italamerica	»	11.20	—
Italfortune	»	10.94	11.60
Italunion	»	9.55	10.41
Mediolanum	»	12 31	13.38
Rominvest	»	12.75	13.52
Fondo Tre R	lire	8492,29	—
Europrogr.	frsv.	166.63	—
Robeco	fiorini	167.00	—
Rolinco	»	144.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12/3	13/3
Alimentari e agricole		
Alivar	7251	7300
Bonifiche ferraresi	12688	12975
Chiari e Forti	4555	4555
Eridania	5635	5655
Imm. Vittoria	10150	10180
Ind. Buitoni Perugia	4180	4181
Romana Zucchero	—	—
Sermide	67	70
Sermide priv.	53	52
Sermide risp	80	79
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16000	16570
Assicuratrice Italiana	27870	28870
Ausonia	3610	3660
Bowring	2085	2085
Comp. Ass. Milano	9390	9520
Comp. Ass. Milano pr.	8310	8360
Comp. Latina	770	768
Comp Latina priv.	395	398
Firs	2950	2955
Generali	48200	49000
Italia Assicurazioni	18050	18180
L'Abeille Italiana	16650	16600
Fondiaria Incen.	7430	7599
La Fondiaria Vita	29950	30400
Ras	122000	123650
Sai	12050	12110
Toro Assicurazioni	14000	14195
Toro Assicurazioni pr.	7110	7345
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	11600	11640
Banco di Roma	11500	11450
Banco Lariano	2799	3000
Credito Italiano	1520	1530
Credito Varesino	5599	5560
Interbanca priv.	15820	15960
Mediobanca	44930	45210
Cartarie editoriali		
Binda	1060	1065
Burgo	7940	8000
Burgo priv.	6340	6450
De Medici	785	802
Mondadori priv	3855	3870
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1300	1301
Cer. Pozzi	117.25	113
Cer Pozzi risp	117 75	118
Eternit	565	563
Eternit priv	573	573
Italcementi	21750	22000
Richard Ginori	—	—
Unicem.	7755	7850
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8.50	8.50
Biroschi	1870	1880
Caffaro	465	465
Carlo Erba	2760	2840
Carlo Erba priv	1980	2005
Italgas	868	868
Lepetit	26250	26600
Lepetit priv	25350	25410
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17200	17100
Montedison	172.50	174.75
Napoletana gas	—	—
Perlier	2050	2050
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	853	840
Rumianca	—	—
Saffa	6201	6240
Saffa risp	6800	6800
Siossigeno	10310	10351
Commercio		
La Rinascente	119.25	121.50
La Rinascente priv.	82 50	82.25
Silos di Genova	3540	3535
Standa	1458	1461
Comunicazioni		
Alitalia	1200	1224
Ausiliare	6275	6370
Aut. Torino-Milano	931	885
Italcable	5595	5500
Nai	530	531
Nord Milano	1000	1000
Sip	1280	1280
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	601	600
Marelli E.	354	356
Superfila	6230	6400
Tecnomasio	493 50	490 50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1055	1040
Agricola	5935	5950
Bastogi	668	688
Siele	15510	15560
Buton	4200	4200
Centrale	9310	9445
Fin Ernesto Breda	1530	1225
Finmare	77	76
Finsider	84	85 25
Generalfin	740	695
Gim	4800	4970
IFI priv	2489	2561
IFIL	4250	4300
Invest	2221	2223
Mittel	1061	1070
Part. Fin.	552	555
Pirelli & C	1980	1980
Pirelli SpA	693	698
Profing	171	160.50
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	8521	8630
Sarom	760	755
SME	2054	2055
SMI	3900	3900
Stet	1385	1368
Borgosesia	4200	4180
Borgosesia risp.	3500	3300
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3600	3580
Beni Imm. Italia	540 50	557
Beni Imm. It pr.	535	546
Beni Stabili	—	—
Coge.	1709	1708
Condotte d'Acqua	238	235
De Angeli Frua	8150	8150
Finrex	1390	1350
Gen. Immobil.	64	63
Iniziativa Edilizia	12700	13150
Isvim	6000	6000
La Milano Centrale	53000	52750
Risanamento	8380	8350
Sifa	875	881
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2028	2075
Fiat priv.	1614	1640
Franco Tosi	28210	28810
Gilardini	4035	4021
Olivetti	1880	1960
Olivetti priv.	1541	1575
Westinghouse	16970	16970
Wortinghton	3560	3605
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	921	925
Dalmine	148	145
Falck	4500	4410
Falck priv.	3345	3350
Ilisa Viola	1510	1450
Italsider	280	280.75
Magona	2800	2790
Pertusola	2255	2301
Trafilerie	760	760
Tessili		
Centenari e Zinelli	54.75	54.50
Cantoni	8440	8490
Cucirini	3200	3200
Cascami Seta	6720	6730
Linificio	838	838
Linificio risp.	890.50	890.50
Fisac	2039	2090
Marzotto priv.	1420	1430
Olcese Veneziano	54.50	54 50
Rotondi	19500	19480
Snia Viscosa	620	640
Snia Viscosa priv.	436	445
Unione Manifatture	17900	17900
Diverse		
Acq. De Ferrari	1630	1695
Acq. De Ferrari risp	1769	1771
Acque Potabili	744	763
Calz. di Varese	5010	5250
Ciga	2454	2500
Cir	8990	8990
Pacchetti	77	76
Terme Acqui	630	630
Trenno	2650	2665

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		13/3
Rendita	5%	64 50
Edil. Scol '67	5%	90 80
» » '68	5,5%	84.40
» » '69	5,5%	83 50
» » '70	6%	79 35
» » '71	6%	76 65
» » '72	6%	75.10
» » '76	9%	81.—
» » '77	10%	86.50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	96.80
» '82	5,5%	86.—
» '82	12%	96.55
» '82 2A	12%	95 40
Am. FF. SS. 67/87	6%	76.15
» » » 68/88	6%	72.90
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	69.55
» » » 71/86	7%	78.90
» » » 72/87	7%	78.90
IMI XIII	5,5%	89 50
» XXIV	6%	84.50
» XXV	6%	88.60
» XXVI	6%	74.95
» XXVII	6%	69.50
» XXVIII	7%	74.—
» XXIX	7%	74.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87 30
» XXXIII	7%	74.90
» XXXIV	7%	67.80
» XXXV	7%	77.50
» XXXVII	7%	66.50
» XXXVIII	7%	66.30
» XXXIX	7%	68.90
» XL	7%	94 30
» XLI	6%	71.90
» XLII	6%	66.80
» XLIII	8%	85.60
» XLV	8%	82.25
» XLVI	8%	66.80
» XLVII	8%	92.40
» XLVIII	10%	88.95
» IL	10%	77.25
» L	10%	93.10
» Interfund	8%	98.50
Cons. Op. Pubbl.	6%	60.80
» » »	5,5%	61.80
» » »	6%	59 60
» » »	7%	59.35
Cop. ss. I	6%	83.40
» ss. II	6%	80.10
» ss. III	6%	75.90
» Anas '66	6%	56.10
» Anas '72	7%	57.60
» Dotaz. I	6%	81.80
» Dotaz. II	6%	76.45
» Int. St. I	6%	76.60
» Int. St. 2	6%	73.30
» Int. St. 3	6%	70.55
» Int. St. 4	6%	69.40
» Int. St. 5	6%	68.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	70.25
» Int. St. II	7%	67.95
» Int. St. III	7%	69.40
» Int. St. IV	7%	67 70
Ferrovie 1960	5%	94 20
» 1961	5%	89.65
» 1965 I	6%	79.60
» 1965 II	6%	80 45
» 1966 I	6%	75.65
» 1966 II	6%	76.90
» 1967	6%	72.70
» 1969 I	6%	68.10
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	67.60
» 1972 I	7%	70.—
» 1972 II	7%	69.10
Pubbl Ut.	5,5%	91 -
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73 60
Pubb Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.60
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.-
» XI	6%	97 65
» XII	6%	93 55
» XIII	6%	88.50
» XIV	6%	87 65
» XV	7%	84 80
» XVI	7%	84.–
» XVII	7%	82 90
» XVIII	7%	79 10
» XIX	7%	77 30
» XX	7%	77 90
Enel 1965 I	6%	81 —
» 1965 II	6%	81 60
» 1966 I	6%	76 70
» 1966 II	6%	78 —
» 1977	6%	73 15
» 1968 I	6%	71 15
» 1978 II	6%	72 85
» 1969 I	6%	69 —
» 1969 II	6%	68 85
» 1970	7%	85 45
» 1971	7%	81 90
» 1972/87	7%	78 50
» 1972/92	7%	66 —
» 1973/93	7%	65 45
» 1974/81 Ind.	7%	130 50
» 1974/94	8%	81 30
» 1975/82 I	10%	93 35
» 1975/82 II	10%	93 05
» 1976/83	10%	91.90
» 1976/83 Ind.	10%	115.90
» 1977/84 Ind.	10%	115 60
» 1974/84 II Ind.	10%	115 75
» Europa	6%	96 70
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	97 70
» 66/81	6%	92.60
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	94 —
» » 62/81 V	5,5%	91 50
» » 62/81 VI	5,5%	94.40
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96.05
» 61/86	5,5%	76.60
» 63/83	5,5%	85 —
» Alfa R.	7%	78 50
» Stet	7%	81.20
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 35
» » 1987	6%	85.—
» » 1988	6%	83 60
» » 1989	6%	82 50
» » 1990	6%	70 30
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68.80
» » 1992	6%	68.—
» » 1993	7%	69.80
» » 1994	7%	84 40
» » 1995	6%	64 50
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	84 40
» » 1996	7%	64.50
» » 1996	7%	72 —
» » 1996	9%	80 —
» » 1997	6%	68.50
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L 70/85	7 1/2%	84 —
E.N.I. 66/81	6%	98 50
» 66/81	6 1/2%	98 50
» 67/82	6 1/2%	98.25
» 67/87	6 1/2%	90.25
» 66/88 I	6 3/4%	98 50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25
» 69/81	7%	98 50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	94.—
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.—
» 67/82	6 1/2%	88.—
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	89 50
» 63/80	6 3/4%	97 50
» 69/84	7 1/2%	76.—
» 71/78	7 3/4%	77.—
» 71/86	8 1/2%	74 50
» 71/88	8 3/4%	85 50
C.E.C.A 66 giug.	6 1/2%	85.—
» 66 dic.	6 1/2%	84 —
» 67 87	6 1/2%	87.—
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	—.—

Retribuzioni in gennaio

ROMA — **Gli indici delle retribuzioni orarie contrattuali (esclusi gli assegni familiari) base 1975=100, elaborati dall'Istat su dati desunti prevalentemente dai contratti collettivi di lavoro, nel mese di gennaio 1980 sono risultati per gli operai: 258,9 nell'agricoltura, 235,7, nell'industria, 245,4, nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, 235,1, nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati: 205,2 nell'industria, 213,9 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, 216,9 nei trasporti e comunicazioni, 177,5 nel credito e assicurazione, 206,8 nei servizi (limitatamente all'istruzione e agli ospedali pubblici) e 210,7 nella pubblica amministrazione.**

Rispetto al mese di gennaio 1979 si sono avuti i seguenti aumenti percentuali per gli operai: 23,9 nell'agricoltura, 22,4 nell'industria, 20,7 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 20,1 nei trasporti e cumunicazioni; per gli impiegati: 18,5 nell'industria, 19,3 nel commercio alberghi e pubblici esercizi, 25,7 nei trasporti e comunicazioni, 16,2 nel credito e assicurazione, 22,2 nei servizi dell'istruzione e degli ospedali pubblici, 24,9 nella pubblica amministrazione.

L'Istat segnala nel contempo che nel mese di gennaio 1980 l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha registrato, rispetto al mese di gennaio 1979, un aumento del 21,4 p.c.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	465,58	460,—	465,59
Franco francese	199,08	198,75	199,11
Fiorino olandese	423,42	418,—	423,52
Franco belga	28,62	27,50	28,62
Corona danese	148,82	145,—	148,81
Sterlina irlandese	1717,40	1665,—	1716,70

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1879,—	1879,—	1878,90
Corona norvegese	168,20	165,—	168,21
Corona svedese	196,52	191,—	196,46
Dollaro USA	844,30	842,50	844,25
Dollaro canadese	722,75	715,—	722,62
Peseta spagnola	12,42	11,75	12,42
Escudo portoghese	17,10	15,50	17,15
Scellino austriaco	64,97	65,—	64,97
Franco svizzero	486,55	480,—	486,41
Yen nipponico	3,41	3,—	3,41
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	36,75	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	35-36	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,18 p.c. (30,82); nei confronti di tutte le valute 45,21 p.c. (45,11), nei confronti della Cee 50,87 p.c. (50,86).

ORO E MONETE — Sterlina vc 150000-160000; sterlina nc 160000-170000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 610000-660000; 50 pesos messicani 680000-720000; 100 pesos cileni 430000-470000; krugerrand 560000-600000; oro 15300-15800; argento 801-825; platino 24840.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

NUOVO, NETTO DECLINO DELL'ORO

Il dollaro riprende la corsa al rialzo

ROMA – L'andamento odierno del mercato italiano dei cambi ha confermato le tendenze emerse nei giorni scorsi, con un ulteriore progresso del dollaro (dopo il leggero calo di mercoledì) ed un'oscillazione irregolare della lira, la quale, comunque, manifesta nel complesso sintomi di debolezza. La valuta USA, in base alla media ufficiale Uic, è stata quotata infatti 844,25 lire, con un rialzo di quattro lire e mezzo rispetto alla fissazione precedente (839,75).

Per quanto riguarda, invece, la lira, la moneta italiana ha guadagnato lievemente sul marco tedesco (a quota 465,59 contro 465,76) e sul franco svizzero (486,41 contro 486,50) perdendo tuttavia sul franco francese (quotato in media 199,11 contro 198,87) e sulla sterlina (1878,90 contro 1878,32).

Il prezzo dell'oro si è ulteriormente indebolito ieri scendendo a 556,50 dollari al fixing, in reazione al continuo rialzo del dollaro sul mercato dei cambi ed al nervosismo imperante sul mercato nell'attesa delle misure anti inflazionistiche del governo americano.

La Cee prevede nuovi risparmi nel consumo di energia

BRUXELLES — I pronostici più aggiornati sulla quantità di energia che i paesi della Cee consumeranno entro la fine di questo decennio indicano che i risparmi possono essere un po' maggiori di quanto previsto. L'anno scorso, la commissione Cee rese noti gli obiettivi energetici della Comunità per il 1990 sulla base dei programmi che i governi dei paesi membri le avevano sottoposto all'inizio dell'anno.

Ora, sono state messe a punto le nuove previsioni; esse indicano che i consumi saranno di 40 milioni di tonnellate di petrolio, o del 2,9% inferiori a quanto prima ci si attendeva, il che equivale quasi al dieci per cento delle nostre importazioni petrolifere. Tuttavia questa riduzione è probabilmente dovuta più alla rallentata crescita economica.

Un'altra previsione riguarda la produzione complessiva di energia nella Comunità europea, destinata a diminuire specialmente nel settore nucleare, che potrebbe subire un taglio del 16 per cento (e questa stima potrebbe risultare persino troppo ottimistica). Nello sforzo di ridurre la dipendenza comunitaria dalle importazioni di petrolio, i nove paesi membri hanno deciso di non aumentare le loro importazioni annue di qui al 1985 rispetto al 1978 (427 milioni di tonnellate).

UMBERTO AGNELLI DOPO L'INCONTRO CON LA COMMISSIONE PRODI

«Una sciagura l'accordo Alfa-Nissan»

ROMA — «L'accordo Alfa-Nissan sarebbe una sciagura, un atto di masochismo, non soltanto a livello nazionale, ma soprattutto a livello europeo». Lo ha detto il vicepresidente e amministratore delegato della Fiat, sen. Umberto Agnelli, che insieme ad una delegazione della casa automobilistica torinese è stato ricevuto dalla «commissione Prodi», presente anche il responsabile per il settore auto, Vittorio Vidella. Agnelli, come già fatto mercoledì per la Nuova Innocenti dall'industriale De Tommaso, ha illustrato alla commissione la situazione e le prospettive della Fiat.

Al termine della riunione, conversando con i giornalisti, ha sottolineato che il gruppo torinese aspetta ora «le conclusioni della commissione stessa in relazione a quello che ha fatto la Fiat e a quello che hanno fatto le altre parti sociali e in relazione alla possibilità di sviluppare questo settore che resterà importante per molti anni». La «commissione Prodi», che è presieduta dall'ex ministro dell'industria prof, Prodi, come è noto, entro i primi giorni di aprile, metterà a punto un proprio documento contenente diagnosi e soluzioni ai problemi dell'industria automobilistica in Italia, che presenterà quindi al ministro del Bilancio Andreatta.

Nel corso della riunione di ieri con la Fiat i membri della commissione hanno chiesto a Umberto Agnelli il proprio parere sul ventilato accordo fra la casa automobilistica di Arese e la giapponese Nissan.

«Abbiamo risposto che il nostro giudizio — ha sottolineato Agnelli — è estremamente negativo».

La Flm — è stato chiesto ad Agnelli dai giornalisti al termine della riunione — dice che in Italia l'industria dell'auto sotto certi aspetti è in ritardo rispetto ad altri paesi europei. Lei è d'accordo? «Noi — ha risposto il sen. Agnelli — abbiamo l'industria più debole sotto l'aspetto dei conti economici perché la produttività in Italia è la più bassa rispetto agli altri paesi europei, per non parlare dei giapponesi. Non è invece più debole sotto l'aspetto degli investimenti, delle tecnologie esistenti, delle capacità e della professionalità degli uomini».

Avete parlato di possibili accordi con l'Alfa? «In questa sede — ha detto Umberto Agnelli — non ne abbiamo parlato; circa un mese fa abbiamo formulato delle proposte all'Alfa Romeo che sono state giudicate negative pubblicamente, anche se a noi non c'è ancora arrivata alcuna risposta ufficiale. Le nostre proposte sono state in parte distorte dai mass-media. Per questo d'ora in poi — ha concluso il vicepresidente della Fiat — le illustreremo nei termini corretti in tutte le sedi».

STIME AMERICANE

Meno cereali negli anni '80

WASHINGTON – Negli anni '80 si verificherà nel mondo una scarsità di cereali e di altri prodotti agricoli. Lo ha dichiarato il sottosegretario statunitense all'agricoltura per gli affari internazionali, James Starkey, nel corso di una riunione dei commissari di stato all'agricoltura. Secondo l'esperto, si acuirà fra le nazioni la tendenza ad utilizzare i prodotti alimentari come arma politica ad ogni sintomo di scarsità delle disponibilità.

Ma, ha aggiunto, misure in questo senso saranno effettuate solo in circostanze eccezionali come in occasione dell'invasione sovietica in Afghanistan. Starkey ha osservato che nei periodi di scarse disponibilità sorgeranno delle pressioni perché venga data la preferenza ai consumatori nazionali rispetto a quelli stranieri ed ha asserito che le esportazioni agricole statunitensi continueranno a crescere nonostante l'embargo posto alle vendite all'URSS, soprattutto il seguito all'aumento degli acquisti da parte della Corea meridionale, del Taiwan, del Messico, del Brasile e dell'Europa orientale. Il commercio cerealicolo mondiale, ha asserito, crescerà ad un ritmo del 3 per cento annuo.

IL 13 MARZO '79 NASCEVA IL SISTEMA MONETARIO EUROPEO

Lo Sme ha un anno I vuoti da colmare

Ieri il sistema monetario europeo ha compiuto un anno. Quando il 13 marzo 1979 è stato finalmente istituito lo Sme si è voluto rispondere a due esigenze molto sentite dagli europeisti: riprendere il processo di integrazione europeo divenuto stagnante dopo il completamento dell'unione doganale, dare un contributo alla soluzione della crisi economico-monetaria internazionale. Infatti la fluttuazione e la svalutazione delle monete che ha caratterizzati gli anni '70 la si può paragonare a quella della grande crisi degli anni '30.

Dopo il periodo «felice» dei cambi fissi, il cui pilastro era il dollaro agganciato all'oro, con la fluttuazione dei cambi si è sempre cercato di isolare l'economia del proprio paese dalle influenze esterne scaricando sui sistemi economici dei paesi vicini inflazione e disoccupazione.

Ricordiamo come funziona lo Sme. Le monete aderenti al sistema (marco, franco francese e belga, fiorino, corona danese, fiorino, sterlina irlandese, lira) non possono più fluttuare liberamente sul mercato dei cambi. Lo scarto massimo permesso, rispetto ad un altra moneta, è del 2,25 per cento, tranne per la lira, che, a causa delle particolari condizioni economiche della nostra economia e del forte divario di inflazione rispetto a quello medie degli altri paesi, può usufruire di uno scarto del 6 per cento. Come unità di conto è stato scelto l'Ecu (European Currency Unit) e scudo la cui composizione deriva dalla media ponderata delle valute comunitarie, inclusa la sterlina inglese che pur non partecipa per ora al Sistema.

Ciascuna moneta ha un peso relativo calcolato giornalmente in media: la lira rappresenta il 9,5 per cento dello scudo, il marco tedesco il 33 per cento, il franco francese il 19,8, il fiorino il 10,5, la sterlina inglese il 13,3 per cento. Quando il valore di una moneta tende ad uscire dalla propria fascia di oscillazione interviene sul mercato dei cambi la Banca centrale responsabile per la moneta in questione. Il punto critico, superato il quale le autorità monetarie devono intervenire, è fissato al 75 per cento dello scarto massimo del tasso accordato, cioè per l'Italia il 4,50 per cento, per gli altri paesi l'1,70 per cento. Come cassa di compensazione è stato scelto il Fecom (Fondo europeo di cooperazione monetaria) che riceve dalle Banche centrali dei paesi menbri il 20 per cento delle rispettive riserve auree e monetarie in cambio di Ecu.

I paesi che vogliono evitare il pericolo di una svalutazione possono usufruire da parte della Fecom di crediti a breve termine per un ammontare di 14 miliardi di Ecu, per il medio termine la somma massima consentita è di 11 miliardi di Ecu. Nel caso di una svalutazione o rivalutazione inevitabile il paese interessato deve concordare con il partners misure di risamento economico precise e dettagliate. In pratica con lo Sme si è cercato di dar vita in europa ad un area monetaria di relativa stabilità in modo da costituire un certo riparo agli alti e bassi del dollaro; dal punto di vista tecnico si è tentato di realizzare una istituzione monetaria europea con la specifica funzione di centralizzare la gestione degli accordi monetari rendendo multilaterali i precedenti accordi bilaterali fra i paesi Cee.

Le obiezioni mosse allo Sme sono state numerose e principalmente basate su tre punti: I paesi europei più deboli sono svantaggiati nel difendere la parità monetaria perché ciò può comportare pesanti conseguenze interne sull'occupazione e lo sviluppo economico. Infatti in questi paesi è sempre in agguato un processo inflazionistico più accentuato che nel resto d'Europa e poiché viene resa difficile la possibilità di svalutare, l'alternativa rimane un processo di deflazione e il conseguente peggioramento dei conti con l'estero.

I paesi europei sono in questi ultimi anni caratterizzati da tassi di inflazione diversi, nel 1979 l'Italia ha raggiunto il 15,7 per cento, la Germania il 4,5, la Francia l'11,9 per cento, e da un diverso sviluppo economico; in tali condizioni la stabilizzazione dei cambi non è così fortemente desiderabile ed anche il precedente «serpente monetario» è entrato in crisi per questi motivi. Lo Sme infine implica un rilevante trasferimento di sovranità dal livello nazionale a quello europeo, i vari Paesi potrebbero risolvere i problemi dell'inflazione e della disoccupazione in modi diversi, ma con la centralizzazione dell'unione monetaria ciò non è possibile.

In pagamento le pensioni Enpals

ROMA — «L'Enpals è stato autorizzato, dall'8 marzo al pagamento delle pensioni del bimestre marzo-aprile ad utilizzare le disponibilità di altro fondo gestito dall'Enpals medesimo. Ne dà notizia un comunicato del ministero del Lavoro precisando che «per assicurare, la puntuale erogazione delle pensioni per i bimestri successivi, in attesa del riordinamento previsto nel progetto di riforma del sistema pensionistico, è stato interessato il ministro del Turismo e dello spettacolo per accettare quali siano le possibilità di soluzione transitoria. La questione è stata portata a conoscenza del presidente del Consiglio dei ministri e del ministero del Tesoro».

Per quanto riguarda, infine, le indennità economiche di malattia, il ministero informa che «sono intervenuti contatti tra l'Enpals e l'Inps al fine di garantire la continuità del pagamento»

Petrolio: forse rincari dai tagli di produzione

LONDRA — I prezzi del petrolio potrebbero aumentare ancora quest'anno per effetto dei tagli di produzione preannunciati dai maggiori paesi produttori. Lo affermano analisti del settore, ricordando che in gennaio la produzione dei 13 paesi dell'Opec è diminuita di un milione di barili al giorno e probabilmente è calata ulteriormente in febbraio. In aprile si potrebbe verificare una pesante diminuzione se l'Arabia Saudita decidesse di non estrarre più il milione di barili al giorno che ora produce oltre al normale livello di 8,5 milioni.

Tuttavia gli analisti sottolineano che l'Arabia Saudita ha già affermato che non farà nulla che possa creare squilibri nelle forniture mondiali. Il ministro saudita del petrolio, Yamani, ha, comunque, fatto osservare che non ci sono minacce immediate per l'approvvigionamento, dato che le scorte dei paesi industrializzati sono a livelli record, pari a 5 miliardi di barili. Fra gli altri produttori Opec, il Kuwait ha annunciato che, dal 1.o aprile, intende abbassare le estrazioni di mezzo milione di barili al giorno.

Nel 1980, secondo gli analisti, la produzione media dell'Opec sarà di 1,6/2 milioni di barili al giorno inferiore ai 30,5 milioni del 1979 e la domanda di circa 29 milioni di barili. Esistono però delle incertezze perché l'Iran ha affermato che mira a produrre 3,5 milioni di barili, ma secondo le cifre ufficiali le estrazioni sono calcolate a 2,7 milioni e secondo fonti diplomatiche a 2 milioni: il ministro iraniano del petrolio, Moinfar, ha detto che il mese scorso il suo paese ha esportato solo 1,7 milioni di barili di greggio al giorno.

Del calo è parzialmente responsabile la carenza dei pezzi di ricambio, che in molti casi sono soggetti all'embargo americano. Sta inoltre cambiando la struttura delle vendite dei paesi Opec, che tendono a fornire meno greggio alle grosse compagnie petrolifere e più alle compagnie minori e per forniture dirette ai vari paesi, oltre che sul mercato disponibile. Quattro anni fa le grosse compagnie acquistavano 17-18 milioni di barili al giorno direttamente dall'Opec, mentre quest'anno ne acquisteranno solo 12 milioni.

■ SCIOPERI – Il dato provvisorio delle ore lavorative perdute per conflitti di lavoro nel mese di gennaio 1980 risulta pari a 27.000.000 contor 11.448.000 del dicembre 1979 e 9.076.000 del gennaio 1979. Ne da notizia l'Istat.

Produzione siderurgica italiana record a febbraio

MILANO — La produzione italiana di acciaio è risultata in febbraio di 2,26 milioni di tonnellate (nuovo livello record) con un incremento del 10,8 per cento sui 2 milioni registrati nel febbraio 1979 e la produzione di ghisa è ammontata a 992 mila tonnellate contro 909 mila (più 9,1%). Lo ha reso noto l'Assider — Associazione industrie siderurgiche italiane — sulla base di dati ancora provvisori, precisando che nel primo bimestre del 1980 la produzione di acciaio ha raggiunto i 4,43 milioni di tonn. (più 6,8% sui 4,15 milioni dello stesso periodo del 1979) e quella di ghisa gli 1,97 milioni (più 5% sull'1,87 milioni).

Per quanto riguarda gli acciai speciali, prosegue la nota, la produzione del mese di febbraio è ammontata a 463 mila tonnellate (più 18,4% sul febbraio 1979) e quella dei primi due mesi a 924 mila tonn. (più 12,7, sul primo bimestre 1979). L'Assider ha fornito, inoltre, i dati definitivi riguardanti il mese di gennaio, che evidenziano una produzione di acciaio di 2,17 milioni di tonnellate (più 1.3% sul gennaio 1979), di ghisa di 979 mila tonn. (più 1%) e di laminati a caldo di 1,75 milioni di tonn.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13/3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	17	18	18-1/4
Sterl. brit.	17-7/8	18-1/8	18-1/2
Franco sv.	5-1/2	6-3/4	6-3/4
Marco ger.	8-3/8	9-1/4	9-3/8

Intoppi al piano anti-inflazione di Carter

WASHINGTON — Il Presidente Carter non riesce a districarsi da tutta una serie di problemi che impediscono il varo dell'annunciato pacchetto anti-inflazionistico e ormai si comincia a dire che la decisione definitiva è rinviata alla prossima settimana. Ieri il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell, ha detto ai giornalisti che era da escludere un annuncio per oggi, nonostante questa fosse la data indicata da alcuni collaboratori del Presidente giorni fa. Powell ha detto che Carter continua le consultazioni con i membri del congresso sull'entità e la qualità dei tagli da apportare alle spese di bilancio.

Powell non ha precisato una data entro la quale sarà annunciato il piano presidenziale, ma un altro funzionario della Casa Bianca ha lasciato capire che tutto rischia di essere rimandato alla settimana prossima dicendo «La cosa non procede spedita come noi speravamo», soprattutto perché è chiaro ormai che non bastano i tagli di bilancio per raggiungere l'obiettivo del pareggio per il 1981.

In linea generale, i funzionari della Casa Bianca e gli esponenti del congresso si sono accordati per ridurre dai 12 ai 13 miliardi di dollari le spese di bilancio per l'esercizio finanziario 1981, che inizia il primo ottobre.

Carter, parlando con il senatore William Roth ha detto che è ben difficile spingersi oltre con i tagli della spesa, e che quindi per riportare in pareggio il bilancio del 1981, che attualmente sulla carta prevede un disavanzo di oltre 20 miliardi di dollari, il governo intende anche ricorrere a una manovra fiscale. Ed è su questo punto che sorgono i maggiori problemi. Ad esempio, si sa che Carter ha difficoltà ad ottenere l'appoggio degli esponenti del suo stesso partito, i membri democratici in congresso, per l'idea di imporre un dazio sulle importazioni di petrolio, cosa che potrebbe fruttare allo stato fino a 10 miliardi di dollari. Il problema è che questo dazio darebbe una spinta all'inflazione provocando un aumento dei prezzi della benzina.

Meno chiari sono gli aspetti monetari del piano anti-inflazione. Si sa, tuttavia, che incontrandosi con i rappresentanti del congresso mercoledì, il presidente della Federal Reserve, Paul Volcker ha parlato di «rigore monetario. Secondo quanto ha riferito un senatore presente all'incontro, Volcker ha lasciato capire di preferire una rigida azione creditizia da parte delle banche piuttosto che ricorrere a qualche nuova forma di restrizioni creditizie da parte del governo.

Modiano: più 25% il fatturato '79

TRIESTE — Le industrie cartotecniche Modiano di Trieste, presenti sul mercato mondiale delle carte da gioco, hanno chiuso il 1979 con un incremento di fatturato del 25 per cento. Le vendite sono state pari ad oltre 5 miliardi di lire, con un'incidenza delle esportazioni del 35 per cento.

Oltre che per questo prodotto, l'azienda è nota all'estero per la sua produzione di cartine per sigarette, il 90 per cento delle quali sono destinate all'export soprattutto nei mercati orientali. Nel corso di quest'anno l'industria cartotecnica triestina (200 dipendenti, 475 milioni di capitale sociale e nessun rapporto azionario con Marcello Modiano, vicepresidente della Confindustria) conta di avviare investimenti per alcune centinaia di milioni di lire.

SI È CONCLUSA LA PERMANENZA IN MARE DEI PROFUGHI

Sistemati presso Singapore i vietnamiti dell'Esquilino

Un medico ha inviato a nome di tutti un telegramma di ringraziamento al Lloyd Triestino, uno a Cossiga e uno al Presidente della Repubblica

I 113 esuli vietnamiti che da giorni erano a bordo della nave «Esquilino» del Lloyd Triestino, dopo essere stati raccolti su una zattera a 200 miglia a Sud di Saigon, hanno finalmente toccato terra a Singapore. Si è così conclusa una lunga e precaria permanenza in mare. I profughi (42 uomini, 36 donne e 35 bambini) alle 7 di ieri, ora locale (l'una di notte in Italia) si sono riuniti sopra coperta con i loro pochi effetti e, divisi in gruppi, sono scesi su imbarcazioni delle autorità portuali di Singapore.

Le operazioni di raccolta e sbarco si sono svolte in un clima festoso e sono state coordinate dal medico Huynh Quan Minh, di 30 anni, che durante la fuga dal Vietnam ha tra l'altro assistito sulla chiatta una partoriente recidendo il cordone ombelicale con i denti. Prima di scendere il giovane medico ha inviato al prof. Lacalamita, amministratore delegato del Lloyd Triestino, un messaggio di ringraziamento.

Già alle prime luci del giorno donne e uomini avevano accuratamente pulito e messo in ordine tutti i locali della nave ove si erano sistemati. Giunti a terra sono stati presi in consegna da funzionari dell'alto commissariato dell'Onu per i profughi. Nei prossimi giorni saranno interrogati per conoscere in quale nazione tra quelle disponibili ad accoglierli, desiderano recarsi. In attesa che siano compiute queste procedure i 113 vietnamiti sono stati sistemati in un apposito campo a pochi chilometri da Singapore.

Ecco il testo del telegramma indirizzato al dirigente del Lloyd Lacalamita: «In qualità di rappresentante di 120 profughi vietnamiti che sono stati raccolti dalla motonave "Esquilino" del Lloyd Triestino l'8 corrente mese, io desidero ringraziarvi per l'opera di salvataggio; un caldo ringraziamento anche a tutto il personale della motonave "Esquilino" e al loro comandante Licio Robba, che si sono adoperati nella preziosa opera di soccorso».

In un altro telegramma indirizzato al presidente Cossiga, oltre ai ringraziamenti per il recupero dei profughi, lo ringrazia pure per l'interessamento dato loro dal governo italiano.

Ecco il testo di un terzo telegramma indirizzato al Presidente della Repubblica italiana, Sandro Pertini.

«Caro Sandro, vogliate scusarmi se vi chiamo amichevolmente per nome; in qualità di rappresentante dei 120 profughi vietnamiti che sono stati salvati dalla motonave "Esquilino" del Lloyd Triestino, vi prego gradire di cuore il nostro più vivo ringraziamento anche da parte dei 42 bambini che sono stati tratti in salvo, e ho il piacere di comunicarvi che a una bambina nata sei ore prima del salvataggio è stato dato il nome di Esquilina in ricordo della nave italiana».

«Sì» al programma nucleare del centro europeo di Ispra

BRUXELLES — Il nuovo programma pluriennale del Centro comune di ricerca della Cee a Ispra, che prevede l'impiego di 2.260 persone e comprende in particolare il progetto italiano «Super Sara», sulla sicurezza dei reattori ad acqua leggera, è stato definitivamente approvato.

La Francia, che nel dicembre scorso si era trovata politicamente isolata nella sua opposizione alla realizzazione del «Super Sara» durante una riunione dei ministri della ricerca, ha ora finito per associarsi al parere favorevole espresso dai suoi partner. Il progetto, che coinvolge il reattore «Essor», verte sulla verifica della sicurezza dei reattori ad acqua leggera a partire dalla simulazione di incidenti di perdita di refrigerante, del tipo di quello prodottosi a suo tempo nella centrale di «Three Mile Island» (Harrisburg, Usa).

Il progetto «Super Sara», precisano gli esperti, si colloca perfettamente nel quadro degli attuali orientamenti in materia di sicurezza dei reattori, in quanto: 1) È destinato a fornire ai responsabili della progettazione dei reattori, ai costruttori e agli operatori gli elementi necessari all'applicazione delle misure atte ad assicurare la prevenzione degli incidenti e l'affidabilità operativa degli impianti; 2) Indicherà alle autorità competenti — e per loro tramite all'opinione pubblica — i mezzi che permettano una valutazione del livello di sicurezza degli impianti stessi; 3) Non è concorrente, ma complementare del programma francese «Phoebus», con il quale forma un insieme coerente.

UN NUOVO SISTEMA DI PAGARE IL BOLLO PER PUNIRE GLI EVASORI TOTALI

Dal 1982 per le automobili un apposito libretto fiscale

Avrà una durata quadriennale e sarà costituito da un carnet di dodici moduli

ROMA — Dal 1982 ogni proprietario di autoveicolo avrà un «libretto fiscale» con i moduli già predisposti per il pagamento della tassa di circolazione: si ridurranno così le possibilità di errore nella compilazione dei moduli, utilizzabili sia per il pagamento tramite posta, sia per il pagamento tramite Automobile club (Aci), e subiranno un duro colpo gli evasori totali, i «furbi» che falsificano i versamenti compiuti tramite gli uffici postali.

L'introduzione del «libretto fiscale» è la novità principale prevista dalla nuova convenzione tra il ministero delle finanze e l'Aci che rinnova fino al 1986 l'affidamento allo stesso Aci della riscossione delle tasse di circolazione e del controllo sui pagamenti fatti tramite conto corrente postale. La convenzione è stata firmata ieri dal ministro delle finanze, Franco Reviglio, e dal presidente dell'Aci, Filippo Carpi De Resmini.

I veicoli che a partire dal 1982 saranno gradualmente dotati del nuovo libretto saranno circa 22 milioni. La distribuzione sarà curata dall'Aci che dispone in Italia di circa duemila sportelli. Il «libretto fiscale» avrà durata quadriennale e sarà costituito da un «carnet» composto da 12 moduli di versamento già intestati al veicolo. Si tratterà, grosso modo, dello stesso sistema già applicato per il pagamento del canone radio televisivo, per il quale gli utenti dispongono di un apposito libretto. L'intero sistema verrà gestito dall'Aci mediante l'utilizzo di apparecchiature che — si assicura — eviteranno ogni ritardo e permetteranno adeguati controlli.

Quella del libretto non è l'unica novità sul fronte automobilistico-fiscale: il ministro Reviglio ha infatti insediato il comitato tecnico ristretto interministeriale per l'attuazione del progetto di meccanizzazione del pubblico registro automobilistico (Pra) gestito dall'Aci. Il progetto prevede il ricorso alle tecniche più moderne allo scopo di «migliorare in modo significativo la qualità del servizio offerto agli utenti». In pratica il progetto prevede sistemi di elaborazione dislocati nei singoli uffici provinciali, collegati con un sistema centrale che avrà le caratteristiche di una vera e propria «banca dati».

Gli uffici interessati alla trasformazione sono 95 e trattano mediamente ogni anno oltre cinque milioni di pratiche relative a nuove iscrizioni, trasferimenti di proprietà ecc., che coinvolgono sia gli archivi locali, sia l'archivio centralizzato del Pra che riguarda circa 25 milioni di veicoli.

Con la meccanizzazione ed automazione del Pra gli utenti dovrebbero beneficiare di una maggiore rapidità di esecuzione delle pratiche e della possibilità di evitare di incorrere nelle sanzioni previste per errata indicazione dei dati fiscali (per esempio del codice fiscale), grazie al fatto che con il nuovo sistema sarà possibile un controllo immediato dei dati stessi con contestuale possibilità di correzione.

Il nuovo sistema consentirà anche di richiedere a qualunque sede provinciale notizie relative a veicoli iscritti in altri uffici provinciali.

Italia e Brasile costruiranno un nuovo «caccia»

BRASILIA — Una delegazione dell'aeronautica militare italiana guidata dal vice capo di stato maggiore dell'Arma, generale Franco Ferri, giungerà domenica in Brasile. È una visita che riveste per l'industria aeronautica italiana una importanza notevole. Con la controparte brasiliana il generale Ferri parlerà della costruzione di un nuovo caccia da combattimento che l'industria italiana e quella brasiliana dovranno realizzare insieme.

Il caccia, indicato in codice con la sigla «Amx», è destinato all'aeronautica militare brasiliana. Il velivolo sarà offerto in vendita anche ad altri governi dell'America Latina.

Il generale Ferri e i suoi collaboratori discuteranno gli aspetti tecnici del progetto. Quelli commerciali riguarderanno invece la Aeritalia e la Macchi, industrie-pilota del settore aeronautico in Italia.

Appello dei combattenti della guerra di Liberazione

«Gli eventi quotidiani dimostrano che siamo in guerra, e la guerra si può vincere solo con la mentalità, l'etica e i metodi della guerra.

«Finché questi non saranno applicati, le manifestazioni verbali, gli scioperi e le adunate inconcludenti delle folle, sono, non solo inutili, ma addirittura controproducenti.

«Noi, soldati di terra, di mare e dell'aria, che abbiamo combattuto con le stellette nella guerra di Liberazione e nella Resistenza, chiediamo alla classe politica, nata dalla Resistenza, di salvaguardare la sacra eredità lasciata al Popolo italiano dai nostri Caduti».

LE INDAGINI A BARI CONFERMANO LA MANCANZA DI UN MOVENTE POLITICO

Due arrestati e un ricercato nel delitto del «disc-jockey»

BARI — Le indagini sull'uccisione dello studente Martino Traversa, 19 anni, avvenuta l'altra notte nella sede di una emittente radiofonica privata, «Bari Radio Levante», stanno per concludersi. Nonostante il massimo riserbo si è appreso che sono stati arrestati due giovani, mentre un terzo è ricercato. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Curione che dirige l'inchiesta con la collaborazione della Digos, sta continuando gli interrogatori ed ha preannunciato una conferenza stampa.

A collaborare con il magistrato sono stati funzionari e sottufficiali della Digos, non perché il delitto abbia avuto un movente politico, ma perché i giovani coinvolti nella vicenda sono tutti estremisti di destra.

Tra questi vi è Nicola De Caro, di 18 anni, ex segretario del Fronte della gioventù (l'organizzazione giovanile del Msi) di Bari. Il giovane è piantonato nella clinica chirurgica dell'ospedale consorziale per una ferita provocata da un colpo di fucile al piede sinistro, guaurirà entro un mese. Il riserbo del magistrato non ha consentito per ora di conoscere il ruolo di De Caro nella vicenda. Unico dato certo è che il colpo d'arma da fuoco che lo ha ferito è simile a quelli che hanno ucciso Traversa: cartucce caricate a pallettoni.

La vittima, al momento del delitto, era all'interno dell'emittente privata — al primo piano di uno stabile in via Camillo Rosalba, alla periferia della città — è stava procedendo, come ogni sera, a registrare delle cassette di musica leggera (gli amici sono stati concordi nel definirlo «un patito della musica»), che sarebbero state poi mandate in onda.

Hanno suonato, e quando il giovane «disc-jockey» ha aperto la porta è stato colpito, da meno di mezzo metro, all'addome e all'emitorace destro. Traversa, che sino ad alcuni anni fa frequentava ambienti di estrema destra, è riuscito a raggiungere l'appartamento accanto e a suonare. Poi si è accasciato sul pianerottolo.

E' morto poco dopo il ricovero nel vicino ospedale consorziale, nel quale si sono successivamente recati il De Caro (affermando di essere stato affrontato e ferito da due persone scese da un'automobile) e Mario Montrone, di 18 anni. Quest'ultimo si è fatto medicare una ferita al labbro superiore provocata, a suo dire, da alcuni sconosciuti che lo avevano aggredito.

Secondo indiscrezioni, un mandato di cattura sarebbe stato emesso nei confronti di De Caro, il quale è stato ferito dallo stesso fucile che ha ucciso lo studente; il secondo mandato sarebbe a carico di un giovane di 19 anni, anch'egli noto estremista di destra. A confermarlo, però, potrà essere soltanto il magistrato, il quale, dopo aver aggiunto che i tre erano stati già identificati poche ore dopo il delitto, non ha escluso che altri abbiano partecipato all'omicidio.

In serata, gli agenti hanno trovato a «Poggiofranco», il quartiere che comprende anche via Camillo Rosalba, la vettura, una «Simca» verde ancora sporca di sangue, con la quale il gruppo di neofascisti raggiunse «Bari Radio Levante» e fuggì poi dopo il delitto.

Si è appreso che si tentò di medicare De Caro in una'abitazione e che poi si decise, per la gravità della ferita, di abbandonarlo davanti al «pronto soccorso» dell'ospedale consorziale. Non è stato reso noto chi sia il proprietario dell'automobile.

Secondo indiscrezioni, i neofascisti si sarebbero recati nella sede dell'emittente, armati del fucile, per impossessarsi delle attrezzature.

La donna in miniera



Cagliari — Rita Ibba, la giovane di 24 anni, prima donna minatrice in Italia, mentre si appresta a scendere in galleria per un'esercitazione. La giovane sta frequentando un corso teorico-pratico per essere assunta alla Carbosulcis e ha già firmato l'impegno preliminare di disponibilità a lavorare nel sottosuolo *(Telefoto Ansa)*

Bombola di gas scoppia a Napoli: 2 morti, 3 feriti

NAPOLI — Due persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite, alcune in modo grave, in seguito allo scoppio di una bombola di gas liquido e all'incendio divampato subito dopo, in un'abitazione al secondo piano di via San Gennaro dei poveri, nel popolare rione Sanità a Napoli.

Lo scoppio, che ha causato danni all'edificio di vecchia costruzione e molto panico nella zona, è avvenuto poco prima di mezzanotte.

L'AFFLUENZA È STATA DEL 98,4 PER CENTO

I militari in massa alle urne hanno già scelto i candidati

Si è concluso anche nell'ambito del V Corpo d'armata il primo turno delle elezioni preliminari per gli organi di rappresentanza. Circa 18 mila tra graduati e soldati, ripartiti in 17 unità di base di cui 14 nella regione Friuli - Venezia Giulia, una a Treviso e due a Verona, hanno scelto i candidati da eleggere alle elezioni definitive. L'affluenza è stata elevatissima, con punte in vari reparti del 100 per cento. La percentuale media di presenza alle urne è stata del 98'4 per cento.

Il sen. Pecchioli ed altri parlamentari del Pci hanno intanto rivolto una interrogazione al ministro della difesa per una presunta attività intrapresa dal generale comandante della prima regione area nell'intento di influire sulle scelte dei militari chiamati a votare per la formazione delle rappresentanze elettive. L'esponente comunista, nell'interrogazione, dà notizia di una comunicazione indirizzata il 15 febbraio scorso al capo di stato maggiore dell'aeronautica dove è detto testualmente: «La possibilità che i voti dei benpensanti e degli indecisi, facenti parte della cosiddetta maggioranza silenziosa, opportunamente indirizzati ed incoraggiati dalla intelligente e appropriata azione dei comandanti, potrebbe confluire su quegli elementi che per probità, serietà ed affidabilità, godono della fiducia e della stima di buona parte del personale».

Il sen. Pecchioli riporta poi un'altra frase della lettera dove è detto che «i comandanti che si sono espressi a favore di elezioni preliminari hanno soprattutto evidenziato la possibilità di conoscere per tempo l'orientamento dell'elettorato e quindi di intervenire con opera intelligente ed oculata per favorire eventualmente quei candidati che più diano affidamento».

Nell'interrogazione si sottolinea che «da parte del comandante citato si sta svolgendo una vera e propria attività di interferenza per condizionare i risultati delle elezioni».

Bambino di otto mesi bruciato nel seggiolone

VARESE — Un bimbo di otto mesi, Paolo Moschini, è morto bruciato mentre si trovava nel seggiolone al quale la sorellina Roberta di quattro anni aveva appiccato il fuoco, probabilmente giocando con un accendino.

CRONACHE DELLO SPORT

TROPPO FACILE IL COMPITO DEGLI «OLIMPICI» SUL CAMPO DI BRESCIA

Cinquina per i turchi alla «predica» azzurra

Italia – Turchia 5 - 0 (3 - 0)

ITALIA: Galli; Osti, Tesser (46' Ugolotti); Franco Baresi, Ferrario, Giuseppe Baresi; Fanna, Sacchetti, Altobelli, Beccalossi, Ancelotti (12 Zinetti, 13 Trassotti, 14 Galbiati, 15 Nicoletti).

TURCHIA: Pecenek; Oktay (63' Cecen), Akbulut; Ulucan, Sogutlu, Turkoglu; Ayodedlu, Dogan Yildiz, Yigit, Timur (32' Sarai). (12 Ceilan, 15 Kilic, 16 Suvac).

'arbitro: Prokop (DDR).

MARCATORI: 6' Fanna, 8' Ancelotti, 36' Altobelli su rigore, 52' Sacchetti, 67' Fanna.

ANGOLI: 8-1 per l'Italia.

NOTE: cielo coperto con pioggia; terreno leggermente allentato; spettatori diecimila circa. Ammonito Yildiz per comportamento non regolamentare. presente in tribuna il Ct della Nazionale «Under 21» jugoslava Toplak.

BRESCIA — Mosca è più vicina. L'olimpica azzurra ha infatti ottenuto la «goleada» che sperava contro la Turchia. E adesso, ammesso che riesca a contenere al minimo i danni nella terribile trasferta jugoslava del 26 marzo prossimo a Mostar, costringerà gli stessi slavi ad andare a vincere largamente in casa di questi turchi, se vorranno ottenere il visto per l'Olimpiade.

Il cinque a zero di Brescia sta persino piuttosto stretto alla formazione di Azelio Vicini, che ha creato occasioni da gol in serie, fallendole in maniera a dir poco clamorosa. Se gli azzurri fossero riusciti a tradurre in rete anche soltanto la metà della palle gol che si sono «mangiate» adesso ci sarebbe ancora più tranquillità nel clan italiano sulle possibilità di andare a Mosca. Ma la giornata di luna storta di Altobelli e di Ugolotti (quest'ultimo entrato nel secondo tempo al posto del terzino Tesser con il compito di essere uomo d'urto davanti alla porta avversaria), ha impedito che la «goleada» assumesse proporzioni ancora maggiori.

In conclusione, un risultato che alla vigilia si poteva sottoscrivere a occhi chiusi; a partita finita invece, ci si può rammaricare per non aver ottenuto qualcosa di più positivo, sul piano del punteggio.

I cinque gol, indubbiamente, danno agli azzurri una tranquillità discreta, non totale. Per arrivare a Mosca bisognerà fare risultato positivo in Jugoslavia (e a quel punto non ci sarebbero più problemi) o perdere con non più di un gol di scarto. Altrimenti (ipotesi: una sconfitta per due a zero) le cose si complicherebbero terribilmente perché una buona dose di gol anche gli slavi sono in grado di darla ai turchi se ripeteranno, a casa loro, la modesta prestazione di ieri.

La cronaca

Secondo minuto: avventuroso passaggio di Sogutlu che sfiora l'autogol. 6': su errore di Ulucan la palla perviene a Fanna che, in diagonale infila il portiere: 1-0. All'8' l'Italia raddoppia: angolo di Beccalossi per Fanna che restituisce all'interista, finta e traversone. Ancelotti libero insacca di testa: 2-0. 15': gran botta di Ancelotti parata dal portiere con difficoltà. 23': angolo di Fanna, testa di Ancelotti a portiere battuto, salva sulla linea Akbulut. 30': si fa viva la Turchia con il primo tiro. Lo sferra da 30 metri Dogan ed è parato con tranquillità da Galli. 36': Beccalossi in dribbling viene steso da Akbulut. Rigore. Tira Altobelli e segna sulla destra del portiere: 3-0. 39': Altobelli spreca un'altra favorevole occasione mettendo a lato un pallone capitatogli all'improvviso dopo una mischia.

RIPRESA. Vicini presenta una squadra a trazione anteriore. Toglie un difensore, Tesser, e inserisce Ugolotti, arretrando a metà campo Ancelotti. 52': Fanna ed Altobelli, tiro secco che il portiere non trattiene, arriva Sacchetti e di esterno destro mette in rete: 4-0. 60': delizioso passaggio filtrante di Beccalossi per Altobelli ma il numero 9 sbaglia clamorosamente. 67': tocco corto di Beccalossi su angolo per Fanna; Pierino di sinistro a rientrare infila uno splendido gol: 5-0. 69': Ugolotti sbaglia l'occasione più clamorosa, a porta vuota su corto assist di Beppe Baresi. 76': cross di Beccalossi, testa di Osti palo sfiorato. 78': tiro di Ancelotti respinta di un difensore che riconsegna la palla al portiere. 80': Ugolotti sciupa un bel passaggio in profondità di Beccalossi e manca il sesto gol. 87': bella incornata dello stesso Ugolotti su angolo di Fanna. È alta di una spanna.

Situazione gruppo 2

ITALIA	3	3	0	0	8	0	6
Jugoslavia	2	1	0	1	3	1	2
Turchia	3	0	0	3	0	10	0

Partite da disputare:
26 marzo: Jugoslavia-Italia
2 aprile: Turchia-Jugoslavia.

Tris a Capannelle

Premio Idolo, lire 9 milioni metri 1600 in pista piccola. 1) Bird Sweeter (62 1/2 S. Fancera). 2) Cutino (59 1/2 G. Polito). 3) Provaci Ancora (58 C. Wigham). 4) Fido Umbro (57 1/2 L. Bietolini). 5) Leo Vigildo (57 1/2 G. Pucciatti). 6) San Gregorio (56 1/2 P. Wray). 7) Pearl Model (54 1/2 M. Giorgi). 8) Di Giacomo (53 C. Marinelli). 9) Realista (52 A. Manzi). 10) Jujube (50 1/2 A. Tortorella). 11) Three Days (50 1/2 S. Mangiapia). 12) Borromeo (50 G.P. Ligas). 13) Brahms (51 1/2 S. Mangiapia). 14) Do Diesis (49 F. Teodori). 15) Fogar (49 L. Ficuciello). 16) Heristal (48 F. Bertolini). 17) Seliano (47 1/2 A. Saull). 18) Salmeggia (47 1/2 G. Ligas). 19) Albertinelli (46 A. Cascio).

Rapporto di scuderia: Fido Umbro - Albertinelli.

I nostri favoriti. Pronostico base: 9) Realista. 4) Fido Umbro. 7) Pearl Model. Aggiunte sistemistiche: 3) Provaci Ancora. 5) Leo Vigildo. 15) Fogar.

Zuccata di Ancelotti



ITALIA - TURCHIA 5-0 — Bel colpo di testa di Ancelotti, autore della seconda rete a Brescia (Telefoto Ap)

TIRRENO-ADRIATICO: SUCCESSO DI BRAUN NELL'ULTIMA CRONOMETRO

Moser per la prima volta nella corsa dei due mari

SAN BENEDETTO — Per la prima volta Francesco Moser ha vinto la Tirreno-Adriatico, una corsa che gli era sempre sfuggita anche se lo aveva visto costantemente tra i protagonisti. E' un segno dell'ottimo stato di salute del campione d'Italia, mai così in forma all'inizio della stagione, e non può sminuire il suo successo il fatto che i suoi avversari più pericolosi, Saronni e De Vlaeminck, siano stati eliminati anzitempo uno da una condizione precaria, aggravata negli ultimi giorni dalle conseguenze al ginocchio destro della caduta a Montecassino, l'altro dalla decisione della giuria che lo ha penalizzato di due minuti nella tappa di Montegiorgio.

Che Moser avesse le carte in regola per puntare alla vittoria lo si era visto fino dal prologo a cronometro di Cerenova Costantica, dove aveva regolato il proprio compagno di squadra Braun, nonostante lui stesso si schernisse (scaramanzia, pretattica o semplicemente eccesso di cautela) indicando proprio in Braun l'uomo da classifica. Quando il tedesco, in crisi nella tappa di Subiaco, è sparito dalle prime posizioni, Moser è dovuto uscire allo scoperto e le sue responsabilità ha saputo accollarsele con molta serenità.

Moser ha controllato strettamente la corsa, aiutato in questo da un'ottima organizzazione della sua squadra, che non ha neppure tralasciato di tentare quei successi di tappa che all'inizio sembravano dover essere il suo unico obiettivo in preparazione della Sanremo. Ieri, nella cronometro conclusiva sui 18 chilometri del lungomare di San Benedetto del Tronto, ha restituito a Braun la vittoria che gli aveva tolto alla partenza. Due secondi avevano diviso i due a Cerenova (km 7,200), quattro secondi ha preso Braun a Moser sulla distanza più che doppia, nessuno spirito di rivalità tra i due, tanto che Moser ha dichiarato all'arrivo che è stato lo stesso Braun a consigliarli il rapporto da usare per vincere la resistenza del vento che, soprattutto sul rettilineo più esposto verso il mare ha soffiato fastidiosamente in senso contrario alla marcia dei corridori.

Saronni, che alla Tirreno-Adriatico si era comportato sempre molto bene (l'aveva vinta due anni fa arrivando poi secondo dietro Knudsen nella scorsa edizione), è uscito di scena già a metà del percorso odierno quando si è reso conto (11'49" all'intertempo contro gli 11'35" di Moser) che non avrebbe avuto alcuna possibilità non soltanto per recuperare i 18" che lo dividevano in classifica generale dal rivale, ma neppure di difendere il suo secondo posto.

La maglia rosa dell'ultimo Giro d'Italia ha portato a termine la cronometro, nella quale sperimentava una bicicletta speciale, ma percorrendo gli ultimi chilometri senza forzare per non aggravare le condizioni del ginocchio malandato che si è fatto sentire nel finale. E' arrivato tredicesimo ed è scivolato al sesto posto nella classifica generale. «Pensavo di poter fare di più — ha commentato al traguardo — ma si trattava di una questione di gambe non di bicicletta. Ero partito per provare e, quando mi sono reso conto che gli altri andavano molto più forte, ho preferito non smettere il rapporto più duro e proseguire per il traguardo senza spingere».

A parte Moser e la delusione di Saronni, note positive sono venute da G.B. Baronchelli e dal ventiduenne Dante Morandi. Il corridore della Bianchi, undicesimo ieri e quinto in classifica finale, ha dato segni di insolita vivacità e di una buona preparazione che lo potrebbero rendere elemento prezioso nell'economia della squadra per la Sanremo. Morandi è andato ad occupare un certamente insperato terzo posto che ne ha confermato le buone doti su tutti i terreni,

Moser quindi sta bene (ha detto che è soprattutto merito della rinuncia alla sei giorni, «una garà che intossica il fisico con i suoi orari sballati» e per la Milano-Sanremo il suo nome figura al primo posto nei pronostici.

L'ordine d'arrivo dell'ultima tappa

Classifica dell'ultima tappa della corsa ciclistica Tirreno-Adriatico, circuito di San Benedetto del Tronto a cronometro individuale su 18 chilometri:

1) Gregor Braun (Rft) in 23'34" alla media oraria di km 45,828; 2) Moser 23'38"; 3) Schuiten (Ol) 23'46"; 4) De Wolf (Bel) 23'57"; 5) Marcussen (Dan) 24'6"; 6) Morandi 24'11"; 7) Segersall (Sve) 24'15"; 8) De Vlaemick (Bel) 24'16"; 9) Visentini 24'22"; 10) Pollentier (Bel) e Baronchelli 24'24"; 12) Johansson (Sve) 24'37"; 13) G. Saronni 24'39".

CLASSIFICA FINALE

1) Moser 21 ore 17'28"; 2) De Wolf (Bel) a 59"; 3) Morandi a 1'5"; 4) Segersall (Sve) a 1'13"; 5) Baronchelli a 1'16"; 6) Saronni a 1'19"; 7) Johansson (Sve) 21 ore 19'4"; 8) Pollentier (Bel) 21 ore 19'14"; 9) Lualdi 21.19'51"; 10) Bortolotto 21.19'54"; 11) Vandi 21.20'7"; 12) Criquielion (Bel) 21.20'11"; 13) Conti 21.20'17"; 14) Leali 21.20'17"; 15) Panizza 21.20'19"; 16) De Vlaeminck (Bel) 21.20'22"; 17) Gavazzi 21.21'2"; 18) Visentini 21.21'8"; 19) Loro 21.21'8"; 20) Ceruti 21.21'32".

CICLISMO: ALGERI

L'italiano Pietro Algeri e il belga Willy Debosscher hanno vinto per il secondo anno consecutivo la Sei giorni di Montreal.

A spasso col pallone

Cernobbio — Collovati e Graziani impegnati in esercizi di dimestichezza con il pallone (Telefoto Ap)

GRAVA SULLA VIGILIA DI ITALIA-URUGUAY LO SCANDALO DELLE SCOMMESSE

Calma ma solo apparente nel ritiro della Nazionale

CERNOBBIO — *Calma, ma solo apparente, nell'ambiente della Nazionale in ritiro a Cernobbio. L'impressione è che la marea salga e che siano imminenti sviluppi clamorosi nell'inchiesta sullo scandalo delle partite truccate.*

Anche Bearzot è indubbiamente scosso dallo scandalo. «Quando ho sentito le prime notizie — ha detto — non ho dormito per un paio di notti, tanto è stato il dolore che ho provato. È stato come se qualcosa mi crollasse intorno. Anche in passato vi erano state chiacchiere nel calcio. Io però non gli avevo dato peso e, anche da giocatore, avevo sempre tirato dritto per la mia strada».

«Anche se la cosa adesso fosse diversa, fosse dimostrata la fondatezza dell'accusa, non vorrebbe dire — ha proseguito Bearzot — che tutto il calcio sia marcio. Vi è solo bisogno della verità per poter continuare a crederci».

— E se crollasse qualche idolo di questa sua nazionale?

«Ne proverei un profondo dolore, ma dovrei guardare avanti. Andrei avanti con la parte sana. La maggior parte del calcio italiano è sana. In questi giorni comunque la Nazionale è stato un modelllo di comportamento. Ne sono orgoglioso».

Gli aspetti tecnici della prossima partita, che una volta sarebbero stati il «clou» di ogni discorso, passano in questo clima, in sott'ordine. E certo comunque che l'Uruguay viene considerato un avversario scorbutico, ma non eccessivamente difficile. Nessuno però conosce questa squadra sudamerica, che è stata oltre tutto rinnovata nella massima parte.

Buriani, che vi giocò contro lo scorso anno, durante la tournée del Milan, fa presente che di quella squadra sono rimasti solo il portiere, l'ala Bica e il centravanti Victorino, che ricorda come buoni elementi.

Bearzot si è informato da alcuni giornalisti uruguayani venuti a trovarlo. Ha preso appunti quando gli hanno detto della nuova nazionale ed è su questi appunti che cerca ci impostare la partita. «Mi hanno detto — ha affermato il c.t. — che l'Uruguay gioca con due punte, Victorino e Paz. Le affiderò a Collovati e Gentile. Ha poi un'ala tornante, Bica, su cui sarà Cabrini. Vi è però la possibilità che Cabrini e Gentile si scambino i compiti per mantenere la loro zona. Dal centro campo in su, penso che saranno poi loro a determinare le marcature, visto che dovranno difendersi. Vedrò comunque dopo i primi minuti, anche in base alle caratteristiche fisiche di ognuno. Mi hanno detto poi che dei tre centrocampisti Caissava è un costruttore, mentre De La Pena e Agresta sono soprattutto dei marcatori».

Parlando degli europei, Bearzot ha ventilato la possibilità di inserire nella rosa della Nazionale maggiore anche qualcuno di coloro attualmente impegnati nella Olimpica, del resto, i dati e i regolamenti possono consentire la partecipazione sia alle Olimpiadi sia agli europei: il regolamento olimpico esclude solo quei calciatori che abbiano disputato i campionati mondiali. Dai giornalisti Bearzot è stato anche spinto ad un confronto fra la attuale e la Nazionale precedente, quella che arrivò seconda ai mondiali messicani. «Quella squadra — ha ammesso Bearzot — aveva, come valori singoli, qualcosa in più. Questa ha comunque seguito gli sviluppi del calcio internazionale».

Nel pomeriggio di ieri la nazionale si è allenata allo stadio di Como, disputando sotto una pioggia battente una partita contro i ragazzi del Como. La partita, arbitrata da Bearzot e con tempi di 35' ciascuno, si è conclusa per 10-0 (4-0) per la nazionale che ha schierato le seguenti formazioni: primo tempo: Zoff; Gentile, Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani. Secondo tempo: Bordon; Bellugi, Maldera; Buriani, Collovati, Scirea; Causio, Zaccarelli, Giordano, Antognoni, Graziani.

Marcatori: al 14' Graziani, al 31' Tardelli, al 34' Rossi, al 39' Giordano, al 46' Scirea, al 50' e 53' Graziani, al 59' e al 69' Giordano.

La formazione anti-Uruguay è già fatta: sarà quella che è scesa in campo nel primo tempo.

Basket di Coppa

«CAMPIONI» FEMMINILE

Fiat in finale

TORINO — Nella partita di «ritorno» delle semifinali della Coppa dei campioni di basket femminile, il Fiat ha battuto il Beijerland per 74-58 (36-25). Il Fiat si è così qualificato per la finale, che si disputerà il 20 marzo prossimo a Wittenheim, il Alsazia.

Korac: Arrigoni

Al termine di un incontro vibrante (vinto dalla Jugoplastika per 104-97 d.t.s.) l'Arrigoni ha ottenuto la qualificazione alla finalissima in cui incontrerà il 26 prossimo a Liegi il Cibona Zagabria.

Coppa delle Coppe

La finale di Coppa delle Coppe in programma a Milano il 19 marzo sarà tutta italiana: saranno di fronte, infatti, Gabetti ed Emerson.

«CAMPIONI» MASCHILE
Bosna-Sinudyne 89-85

Bettega: «Rossi alla Juventus? Bisogna chiederlo a Boniperti»

TORINO – Roberto Bettega, attaccante della nazionale e della Juventus è perfettamente guarito dall'influenza ed è tornato al «Combi» ad esercitarsi agli ordini di Trapattoni. Ha lavorato con lena per circa un'oretta, forzando mentre l'allenatore lo esortava a non affaticarsi. Si capisce che alla fine appariva un po' provato dalla fatica.

«Dopo più di una settimana di inattività - ha detto - ed anche a causa delle cure intensive, non potevo non accusare la fatica. Ma secondo il dott. La Neve sono guarito perfettamente e dovrò solo ingerire degli energetici per tornare presto in forza. Sono certo che in occcasione della gara casalinga con l'Inter potrò essere in ottime condizioni atletiche ed anche tecniche».

- È duro disertare la Nazionale?

«Non me ne faccio un cruccio considerato che sono stato costretto a forzato riposo. Vuo dire che me ne starò in pantofole davanti al televisore per assistere al match Italia-Uruguay. Son cose che capitano...».

- Che consiglio darebbe a Graziani che lo sostituisce per andar bene con Rossi?

«Si tratta di due assi che posseggono le loro caratteristiche eccelse. Sono fra i migliori. Scrivono i censori che si tratta di elementi "completi" per cui non so cosa suggerire. Sono pratici e smaliziati dalla lunga milizia nel calcio».

Proponiamo a Bettega di descriverci le caratteristiche dei due giocatori.

«Graziani dà l'anima in campo ed è l'uomo dovunque: arretra, b.mna mano a centrocampo e mette in subbuglio la zona nevralgica. Rossi è frenetico, tutto pepe. Le caratteristiche di rilievo sono la rapidità e l'opportunismo».

- Rossi nella prossima annata sarà in bianconero?

«Chiedetelo a Boniperti o alla società. Sono un giocatore e non so queste cose».

Sappiamo da vecchia data che lo staff juventino è interessato a Brady, che manda ad osservare dai propri tecnici. Ma in questi giorni Boniperti pare sia tornato alla carica per assicurarsi Pablito Rossi, il quale è già stato richiesto al Perugia da diverse società. Ma Rossi è in prestito alla società umbra ed appartiene al Vicenza che lo ha prestato. Boniperti, non solo ha avuto contatto con la società vicentina, ma anche con l'interessato, almeno da quanto ha dichiarato Rossi.

Salvatore Bruno

TREDICI PAESI IN LIZZA DA DOMANI

Judo femminile: «europei» a Udine

UDINE — Udine, da domani pomeriggio, ospiterà la sesta edizione dei campionati europei di judo femminili. Oltre 80 atlete, in rappresentanza di 13 paesi si alterneranno, dalle 14 di domani, sulle pedane del palasport «Primo Carnera». Otto sono le italiane in gara selezionate ieri mattina, dai responsabili tecnici della squadra azzurra, il maestro Monti e la cintura nera 5.o dan, Maria Bellone.

Questi i nomi delle atlete prescelte sulle 24 che dall'inizio di marzo sono in ritiro a Grado: Napolitano per la categoria fino a 48 chilogrammi; Montaguti per i 52 chili; Fontana fino a 56 chilogrammi; Di Toma per il settore inferiore ai 61; Amerighi fino a 66 e la Motta per la categoria dei 72 chili. La De Cal, inoltre, partecipa per la categoria superiore ai 72 chili mentre la Parenti gareggerà negli «open».

Prima di comporre la definitiva formazione azzurra, il direttore tecnico e l'allenatore della squadra italiana hanno dovuto sottoporre le giovanissime atlete a una serie di impegnativi confronti. Il livello delle nostre rappresentanti, infatti, è molto buono e tecnicamente i valori spesso si equivalgono.

Da oggi pomeriggio atlete, dirigenti e allenatori si trasferiranno a Udine dove, ieri mattina, sono già giunte le nazionali spagnola, svedese, austriaca e tedesca.

L'organizzazione della manifestazione è affidata interamente allo «Judo Club di Udine», tramite i suoi dirigenti, D'Atri e Comino.

DOMANI POMERIGGIO L'ANTICIPO CON IL LOACKER

Pallamano: la Cividin in viaggio per Bolzano

Nella seconda giornata di ritorno del campionato di serie A di pallamano non dovrebbero verificarsi scossoni in vetta. Il condizionale è però ormai d'obbligo dopo il clamoroso risultato di domenica scorsa scaturito a Scafati dove l'Angorà ha impattato con la modesta compagine campana (anche se i due punti dovrebbero comunque arrivarle a tavolino).

I riminesi ospiteranno domenica lo squinternato Fondi per cui, la loro vittoria non è da mettere nemmeno in discussione, mentre la capolista Volani riceverà invece la visita della cenerentola Eval, della quale dovrebbe fare un sol boccone.

La Cividin giocherà in anticipo domani pomeriggio alle 15 30 a Bolzano con il Loacker. Nemmeno questo prologo della seconda di ritorno, dovrebbe riservare grosse sorprese in quanto il Loacker sembra decisamente chiuso dal pronostico. Nell'incontro di andata i verdeblù vinsero infatti in carrozza toccando addirittura il tetto delle trenta reti e solamente grazie alle prodezze del proprio portiere Klemera il Loacker non uscì dal palasport di Chiarbola con sulle spalle un risultato di proporzioni cestistiche.

Klemera che l'altro mese si era infortunato seriamente tanto da dover disertare i mondiali, domani pomeriggio sarà regolarmente in campo assieme a Widmann e al nazionale Podini, vere e proprie colonne della squadra altoatesina. La Cividin, in sostenza, dovrebbe mettere nel proprio carniere altri due punti senza tanti problemi anche se in questi ultimi turni la Loacker è apparsa in palla.

Per quanto concerne lo schieramento anti-Loacker l'allenatore Lo Duca deve sciogliere ancora due nodi in quanto è in forse la presenza di Scropetta, cui è stato tolto il gesso un paio di giorni fa, e di Manzin, il quale durante la settimana ha accusato dei dolori al bassò ventre. Scropetta, comunque, andrà in panchina anche se verrà impiegato solo in caso di assoluta necessità. La squadra di Lo Duca, in vista dell'incontro di ritorno con il Volani, decisivo ai fini dello scudetto, ha intanto già iniziato ad allenarsi all'aperto.

«Speriamo — ha detto Lo Duca — che le condizioni atmosferiche a Bolzano non siano precarie in quanto si gioca su un campo all'aperto vicino ad un torrente. Il Loacker infatti è abituato a giocare con il freddo e noi no. Anche se il Loacker in casa propria si è fatto sempre rispettare, i due punti non dovrebbero sfuggirci».

Il programma della seconda di ritorno: Loacker-Cividin; Forst-Tacca; Volani-Eval; Eldec-Bancoroma; Campo del Re-Scafati; Angorà-Fondi; Mercury-Fabbri.

M. C.

HOCKEY SU GHIACCIO

L'Austria ha vinto i campionati mondiali juniores, mentre l'Italia si è piazzata al sesto posto.

GLI ALLENAMENTI DI METÀ SETTIMANA DELLE REGIONALI DI CALCIO

L'Udinese è decisa a tenere fino in fondo

UDINE — Dino D'Alessi non lo smuove nessuno, e sembra che per lui non sia cambiato nulla nella mentalità da quando era giocatore, abituato a dare tutto in campo: «Anche in Jugoslavia tutti dovranno fare il loro dovere — afferma riferendosi ai bianconeri che mercoledì prossimo saranno impegnati in Mitropa Cup affrontando il Celik di Zenica, In Serbia — perché su queste cose non transigo. Naturalmente una partita è sempre aperta a tutte le soluzioni, ma è fuori di dubbio che dal campo bisogna uscire a testa alta, anche se si è perso; o forse soprattutto in queste circostanze».

Naturalmente l'Udinese tiene in modo particolare alla Mitropa, che in fondo potrebbe costituire in un certo senso la consolazione per un'annata non certo molto felice; ma ovviamente l'interesse primario va al campionato, la cui conclusione è difficile ora stabilire se avverrà solo in base ai punti conquistati... Per cui la società bianconera non può farsi trovare impreparata di fronte a qualsiasi evenienza; e del resto si spiega anche in questo modo, oltre alla sua intransigenza a salvaguardare sempre e comunque la dignità, la decisione che D'Alessi manifesta nelle sue dichiarazioni quando sottolinea che la parola fine al campionato di serie A non è stata ancora scritta.

Ieri intanto il tecnico bianconero ha condotto una seduta di allenamento particolarmente intenso, consistito in partitelle tattiche, elaborazioni di schemi, triangolazioni, tiri in porta e conclusa da una partitella in famiglia. Tutti sono in buone condizioni, compresi Leonarduzzi che si è ripreso bene dalla botta rimediata ad Ascoli, e Galli al quale permane solo un lieve dolore alla schiena; Pianca invece è rimasto prudenzialmente a riposo. Osti era impegnato a Brescia con l'«Olimpica».

G. V.

CALCIO OLIMPICO

L'Iran si è qualificato per i giochi olimpici di Mosca avendo battuto Singapore per 4-0 nella finale del terzo gruppo eliminatorio della zona asiatica.

Triestina a Mantova senza novità

Lo sciopero dei dipendenti comunali ha costretto la Triestina ad effettuare la partitella di metà settimana al Villaggio del Pescatore. Ci sono rimasti male soprattutto quei supertifosi che avevano deciso di assistere all'allenamento rinunciando alla «diretta» televisiva della nazionale olimpica per vedere al lavoro i loro beniamini. Cose che accadono. Tagliavini ha opposto alla formazione giovanile, rinforzata per l'occasione da alcuni rincalzi e da Panozzo, Quadrelli e Lenarduzzi, la stessa formazione che per un tempo abbondante ha affrontato domenica il Rimini con l'unica eccezione di Lucchetta al posto di Prevedini, rimasto prudenzialmente a riposo.

Nell'ora abbondante di gioco caratterizzata da numerose segnature, i titolari hanno spinto più del consueto, mettendo in vetrina, a tratti, un collettivo che riesce ad esprimersi sempre meglio di settimana in settimana. Squadra che vince non si tocca, per cui a Mantova giocherà la stessa formazione mandata inizialmente in campo contro gli adriatici.

Tagliavini cerca di sfruttare il momento favorevole e non pone limiti alle possibilità di questa squadra. «Andiamo a Mantova — dice — decisi a cogliere il miglior risultato possibile. I virgiliani sono reduci da un successo esterno sul campo del Lecco, per cui hanno il morale alle stelle; noi viaggiamo con il vento in poppa e cercheremo di conquistare quel risultato che in trasferta non siamo mai riusciti a cogliere. Alla conclusione del torneo mancano undici domeniche per cui, se vogliamo ritenerci al sicuro, dobbiamo tentare di vincerle tutte».

Il Mantova, che la settimana successiva sarà in trasferta a Varese e il 30 marzo ospiterà il Cremona mentre a Valmaura si esibirà il Varese, può diventare arbitro della promozione. Il fatto che i virgiliani dopo la Triestina debbano incontrare le altre due attuali leaders, non facilita certo il compito degli alabardati. La squadra però non può perdere una battuta se intende mantenere il comando della classifica.

C. N.

Pordenone a Monselice per fare risultato

PORDENONE — Proseguono in casa neroverde gli allenamenti in vista della gara di Monselice, prima delle due trasferte consecutive che ora attendono la squadra di Burlando. Tutti presenti al raduno di martedì e mercoledì. Manca solo Turrin, che è sempre bloccato in un letto d'ospedale in attesa che si accerti, tramite gli esami cui si sta sottoponendo, la vera natura dei suoi disturbi, se cioè gli derivano da infezione virale o da reumatismi. Per la partita di domenica si prevede il rientro di Mosolo, che ha scontato il turno di squalifica.

Stanno migliorando nel frattempo le condizioni generali degli ex acciaccati e influenzati Da Pieve, Cagnin e Catto. Il morale è buono, la squadra è sufficientemente caricata e, in conclusione, si va a Monselice (che in classifica precede di due lunghezze i pordenonesi e che si presenta come diretta avversaria nella lotta per non retrocedere) con l'intento di far risultato, a tutti i costi.

T. Z.

In casa goriziana si pensa alla C2

GORIZIA — Una Pro Gorizia lanciatissima si appresta ad affrontare domenica il Mira. Uno scoglio forse decisivo per la squadra goriziana, che nel caso di una vittoria si troverebbe più che mai lanciata verso la promozione.

È questo anche il pensiero del presidente Zanin, che ci ha detto: «Al punto in cui siamo, non vedo cosa ci possa impedire di pensare alla promozione. Su nove partite ne abbiamo cinque in casa e quattro in trasferta, un calendario più che favorevole.

«L'unico problema — ha proseguito il responsabile della società isontina — è il pubblico. Domenica sarà un test probante anche su questo punto; se la gente ci sarà vicina, faremo tutti gli sforzi possibili per puntare alla serie C, in caso contrario è meglio pensarci due volte prima di fare un passo di tale genere».

Per quanto riguarda la squadra, la settimana non è stata delle più felici; si è infortunato dapprima Bertoia, e quindi Ranocchi. Il terzino è stato immediatamente portato a Udine dal dott. Casarsa il quale, dopo un breve intervento, ha assicurato il suo impiego già contro il Mira. Anche capitan Blasig ha accusato un leggero stato febbrile. Ma tutti sono sicuri sul recupero di quello che può essere considerato il faro del gioco della Pro Gorizia.

«Giocherei anche con le stampelle — ha detto il capitano biancoazzurro — in questo finale di campionato. Ora che siamo alla portata di una possibile promozione non voglio mancare alla festa finale, quindi posso già dire che ho cambiato i miei programmi e in caso di promozione giocherò anche la prossima stagione».

A. G.

Cus: convocazione

Per l'incontro eliminatorio del campionato nazionale universitario con il Cus Venezia in programma mercoledì prossimo allo stadio Cosulich di Monfalcone, la direzione tecnica del Cus Trieste ha convocato — dopo l'ultimo provino — i seguenti sedici giocatori:

Portieri: Visintin (Cormonese), De Mattia (Edile Adriatica).

Difensori: Ranocchi (Pro Gorizia), Vecchiet P. (Ponziana), De Pellegrin (Usm Monfalcone), Finatti (Torviscosa), Pettarin (Pro Cervignano), Muiesan (Stock);

Centrocampisti: Gloria (Portuale), Felace (Codroipo), Zanetti (Pro Gorizia);

Attaccanti: Snidero (Pasianese), Mendella, Biasoni (Usm Monfalcone), Nicotera (San Giovanni).

A disposizione: Bois (Zarja), Prandi (San Giovanni), Cicconetti (Pro Gorizia), Urizzi (Medea), Defilippis (Portogruaro), Coslovich (Stock), Grezar (Rosandra), Allegretti (Baxter).

Il Palmanova aspetta la visita del Saronno

PALMANOVA — Assorbita anche la seconda sconfitta patita a Riva del Garda, per l'ennesimo 0-1, dirigenti e giocatori si sono ritrovati al polisportivo di viale Risorgimento mercoledì sera per il consueto allenamento. Gli atleti, anche se le probabilità di salvezza si sono ulteriormente assottigliate, si sono impegnati a fondo, dimostrando buona volontà e desiderio di riscattare un campionato sviluppatosi sotto una cattivissima stella.

Allo sparuto numero di tifosi che ancora segue la squadra, spetta almeno la soddisfazione di poter constatare che non si è ancora disarmato e che la volontà di ben figurare campeggia fra le file amaranto. Con ciò non si devono certamente alimentare grandi illusioni, ma almeno si può dar atto ai giocatori di comportasi da semi-professionisti seri che, pur nella avversa fortuna, sanno mantenere i propri impegni con responsabilità.

M. M.

CRONACHE DELLO SPORT

ENNESIMO SUCCESSO DELLO SVEDESE SULLE NEVI DI SAALBACH

Implacabile e monotono Stenmark nel «gigante»

SAALBACH — Persa la Coppa del Mondo, vinta quella di specialità per quanto riguarda il gigante, implacabile ma anche ormai monotono, Ingemar Stenmark continua a conquistare successi. A Saalbach ha dominato anche l'ultimo gigante di Coppa, lasciandosi alle spalle la rivelazione svizzera Joel Gaspoz, un diciassettenne destinato a diventare uno dei protagonisti del gigante raccogliendo l'eredità di Heini Hemmi, e l'idolo locale Hans Enn.

Per gli azzurri, sempre più demotivati e assente l'ammalato tecnico Cesco De Florian, è stata un'altra giornata di batoste. Bruno Noeckler, praticamente ormai l'unico gigantista italiano di un qualche rilievo, è arrivato solo sedicesimo.

I colori azzurri vedono poi Giorgi ventiduesimo e Tiziano Bieller 27.o, mentre non hanno portato a termine le prove Bernardi e Karl Trojer, che ha voluto provare anche il gigante. Mally, per evitare figure peggiori di quelle cui è abituato e magari per una punta di pigrizia, ha preferito non scendere in pista nella seconda manche dopo la brutta prova fornita nella prima discesa su una pista certamente bella e della quale nessuno ha osato lamentarsi accampando le note scuse.

Oggi la finale di Saalbach riposa per consentire alla televisione austriaca di trasferire telecamere e materiali lungo la pista dove domani si correrà la speciale e dove domenica la Coppa si chiuderà con il parallelo.

Demetz se ne va e propone Messner

CORTINA D'AMPEZZO — Formalmente le sue dimissioni le presenterà a metà maggio quando ad Ostia si riunirà il consiglio generale della Fisi. Gardenese, pittore di buon livello non solo per hobby, Erich Demetz ha guidato lo sci alpino azzurro come direttore agonistico negli ultimi due anni, quando prese il posto di Mario Cotelli, messo alla porta dopo una serie di polemiche ancora non certo sopite.

«Ma non si tratta di dimissioni improvvise — dice Demetz — già quando assunsi l'incarico avevo detto che dopo Lake Placid, con qualunque risultato, me ne sarei andato. E così faccio. Senza muovere neppure un dito per ottenere nuovi o diversi impegni».

E andandosene in punta di piedi, Erich Demetz annuncia anche le proposte che farà alla Fisi: «Non rinnego nulla del lavoro svolto. Alla Fisi avanzerò la proposta di affidare a Sepp Messner la gestione unica del settore maschile e a Daniele Cimini quello femminile. Proporrò inoltre che si ritorni ad una unica squadra di slalomisti.

CLASSIFICA DELLO SLALOM

1) Stenmark (Sve) 2'37"23; 2) Gaspoz (Svi) 2'38"78; 3) Enn (Au) 2'39"26; 4) Luescher (Svi) 2'39"59; 5) Luethy (Svi) 2'39"90; 6) Strel (Yug) 2'40"25; 7) Krizaj (Yug) 2'40"52; 8) Zeman (Cec) 2'40"60; 9) Jaeger (Au) 2'40"75; 10) Popangelov (Bul) 2'41"31.

CLASSIFICA FINALE DI COPPA DI SLALOM GIGANTE

1) Stenmark (Sve) 125 punti; 2) Enn (Au) 87; 3) Luethy (Svi) 82; 4) Wenzel (Lic) 71; 5) Krizaj (Jug) 56; 6) Strel (Yug) 50; 7) Zeman (Cec) 44; 8) Luescher (Svi) 39; 9) Jaeger (Au) 36; 10) Noeckler (It) 32.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) Andreas Wenzel (Lic) 204 punti; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 200; 3) Phil Mahre (Usa) 132; 4) Krizaj (Yug) 131; 5) Steiner (Au) 130; 6) Luethy (Svi) 114; 7) Enn (Au) 93; 8) Plank (It) 91; 9) Mueller (Svi) 87; 10) Luescher (Svi) 83.

CLASSIFICA PER NAZIONI MASCHILE E FEMMINILE

1) Austria 1.216 punti; 2) Svizzera 896; 3) Usa 654; 4) Liechtenstein 609; 5) Italia 595; 6) Germania Occ. 568; 7) Francia 389; 8) Svezia 270; 9) Canada 261; 10) Yugoslavia 213.

La gara sociale del Ferroviario

Sulle nevi del Tarvisiano si è svolta l'annuale gara di sci tra i soci del Gruppo sci del Dopolavoro Ferroviario di Trieste. Questi i risultati:

Cuccioli e baby: 1) Potleca Michele, 2) Paulina Dean, 3) Linussi Alessandro; **cucciole e baby:** 1) Ukmar Monica, 2) Oselladore Lorena.

Ragazzi allievi: 1) Ferrarese Paolo, 2) Sbaiz Elvio, 3) Curti Stefano; **ragazze allieve:** 1) Paulina Elena, 2) Cepak Tatiana, 3) Kumar Barbara.

Juniores aspiranti (maschi): 1) De Carli Andrea, 2) Vincentelli Paolo, 3) Zanconati Fabrizio; **juniores aspiranti (femm.):** 1) Blasco Roberta, 2) Muran Lorenza, 3) Digiovanni Adriana.

Senior (maschi): 1) Del Savio Renato, 2) Potleca Silvio, 3) Rubesa Fulvio; **senior (femm.):** 1) Muran Alessandra, 2) Digiovanni Nicoletta, 3) Potleca Silvana.

Amatori: 1) Troiani Carlo, 2) Ferrarese Flavio, 3) Paulina Sergio; **dame:** 1) Troiani Gabriella, 2) Bagato Marcella, 3) Muran Nives.

Veterani: 1) Forcello Faliero, 2) Cuzzi Paolo, 3) Antonicelli Cosimo; **pionieri:** 1) Longaretti G. Anton., 2) Ponti Luigi, 3) Muran Luciano, 4) Massa Ugo, 5) Secchia Francesco.

Campioni sociali: Del Savio Renato, Blasco Roberta.

Sci tra «regionali»

A Sella Nevea si è disputata l'undicesima edizione delle gare sociali di sci tra dipendenti della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Nello slalom gigante maschile si è aggiudicato il titolo di campione sociale Antonino Cella della stazione forestale di Forni di Sopra, mentre in quello femminile si è imposta Orietta Fonda, dell'Assessorato dell'istruzione. Successo di un «forestale» anche nelle gare di fondo: ha vinto Elio Corisello della stazione di Pontebba.

Nella classifica «assoluta» vanno registrate le vittorie dei «familiari» Mario Marzari, nello slalom gigante maschile, e Isabella Rosso.

SLALOM GIGANTE RISERVATO AI SENIORES

Adunata a Cima Sappada per il Memorial Amodeo

Dopo i campionati cittadini di tutte le province della regione che hanno movimentato la scorsa settimana raccogliendo tutte le categorie in un unico appuntamento, il calendario sciistico ritorna a spaziare un po' dappertutto nei nostri centri invernali.

I seniores, dopo la discesa libera valida per il campionato zonale che si svolgerà oggi a Piancavallo, saranno domani a Cima Sappada per una gara divenuta da cinque anni una classica, che riporta puntualmente alla memoria il ricordo di Fulvio Amodeo, un giovane strappato crudelmente alla vita in tragiche circostanze. La sua simpatia, la sua allegra spensieratezza, la sua nobiltà d'animo sono rimaste però in tutti coloro che gli sono stati amici e hanno condiviso momenti particolari in gara o nella vita comune. E a ricordarlo ogni anno sono la sua società e la famiglia che ripropongono questo slalom gigante sul monte Siera, una pista a lui cara.

Così domani lo Sci Cai Trieste porterà a Cima Sappada uno degli ultimi «giganti» della stagione che, come sempre, raccoglierà tantissime adesioni singole e di società, tutti alla ricerca della conquista del V Memorial Amodeo.

Per gli allievi molto interessante si presenta la «tre giorni» di Piancavallo dove, una per giorno, si svolgeranno tutte le tre prove alpine. La manifestazione è una qualificazione zonale che inizierà oggi ed è valida per la Coppa Lamborghini.

Infine domenica saranno impegnate le altre categorie federali. A Sauris è in programma una gara promozionale giovani, cioè una manifestazione per atleti con più di 200 punti zonali oppure non classificati. Si tratta di una di quelle gare con penalizzazione fissa di 150 punti che serve a mettere in classifica i più giovani e i più sfortunati. L'impegno di Sauris è per juniores e aspiranti. Ultimi della serie i cuccioli che di disputeranno a Piancavallo la loro finale zonale del Gran premio Crich durante uno slalom gigante.

Il fondo ci porta pure a Piancavallo per una manifestazione internazionale che ha tutte le carte in regola per risultare molto interessante sotto il profilo tecnico e agonistico. Sarà disputata una 15 chilometri sul tradizionale anello delle «Rociade» e in palio ci sarà il Trofeo Gancavallo.

G. B.

Bordeggiando tra i club di vela

Concludiamo con questa seconda puntata il nostro itinerario alla scoperta dei club che svolgono attività velica nel nostro golfo.

Lungo il nostro itinerario tra i club velici della regione, avvicinandoci a Trieste troviamo la Barcola-Grignano, con sede sul terrapieno di Barcola, fonte di innumerevoli guai per la società sorta undici anni fa sulla scia del travolgente successo ottenuto dalla «Coppa d'Autunno», che nella passata edizione ha raccolto ben duecentottantotto adesioni. I suoi maggiori atleti sono oggi tutti confluiti sugli scafi d'altomare, come Mauro Parladori, che nella scorsa edizione ha gareggiato su Excelsior Two, o come Gianni Skerl, timoniere di Only You, ed anche Stefani e de Mattia, che sono imbarcati su Kaiten III. La flotta I.O.R. di Barcola è una delle più sostanziose e molto valida sul piano tecnico-agonistico accanto alle barche già menzionate troviamo Lady Laura di Verginella, il Tremento di Crivellaro, mentre si profila una ghiotta novità: il nuovo V classe disegnato e costruito da Alain Jezequel per Fragiacomo; il mago dei VI si cimenta nuovamente con un half tonner dopo la non felice esperienza di Pomito e Crudelia Demon. Ritornando al settore delle derive, bisogna sottolineare come la mancanza di un buon istruttore nella scuola di vela impedisce alla società di possedere un valido vivaio, ma questo è un problema molto attuale a Trieste e non solo nell'ambiente velico.

La Sacchetta è il covo di due tra i circoli più importanti: lo Yacht Club Adriaco, che ha festeggiato i 75 anni dalla fondazione, e la Triestina della Vela.

Velisti di punta dello Y.C. Adriaco sono i fratelli Salvatore e Gianfranco Noè ed il duo Danelon-Michelini. I primi si sono messi in luce con le vittorie in due campionati italiani della classe Flying junior e nella conquista del relativo titolo mondiale, ma soprattutto con il secondo posto ai campionati europei della classe 470, che li ha proiettati verso una possibile qualificazione olimpica. Maggiori speranze per Danelon-Michelini, che all'interno della stessa Fiv e dell'associazione di classe Tornado sono ben visti: il loro unico grande scoglio è rappresentato dall'inesperienza a livello internazionale ed è per questo che Franco Pivoli ha più possibilità di essere selezionato. Questi quattro giovani sono il frutto di un duro lavoro svolto dallo Y.C. Adriaco alla ricerca di nuovi talenti per mantenere la tradizionale immagine. Più in ombra gli Ior pur contando tra le sue file il «Refolo III» di Franzese, l'«Auriga» di Pesle, il Garbin di Lapanje, il Malandrino di Vaccari ed ancora il B&B di Bressan.

Accanto alla sede dello Y.C.A. sorge l'edificio della Triestina della Vela una società, che fino a pochi anni fa era la leader del settore ed oggi si ritrova con curiosi problemi da risolvere, in testa a tutto la mancanza pressoché totale di un'efficiente organizzazione della sezione giovanile. I tempi di Vencato e Sponza e di tutti quei giovani, che erano cresciuti all'ombra dei due fuoriclasse, trascinati dallo spirito d'emulazione, sono inevitabilmente tramontati e non si è saputo agire con oculatezza guardando al futuro e non alle spalle. Solamente tra le imbarcazioni Ior la Triestina della Vela mantiene il suo primato merito dei vari Lola, Balanzone (che quest'anno gareggerà nella IV classe), El Cid, Plinia, e dello Speedy laureatosi campione italiano della V cl. e «Barca dell'anno».

Animatore delle derive rimane ancora Giorgio Brezich ed il suo Lille. Il Circolo Velico di Muggia è la società velica più ad Est d'Italia; relativamente giovane è salito alla ribalta della cronaca grazie alle imprese di Bertocchi e Gerin (P.O. per Tallinn nei 470), di Apostoli nelle derive ed alle vittorie de La Gatta, di Mary e Paul, di Cicuta, di Ecume mentre c'è viva attesa per un «one tonner» disegnato sempre da Jezequel che molto probabilmente parteciperà alla One Ton Cup di Napoli con bandiera olandese.

Anche il circolo di Muggia è alle prese con il settore giovanile per i soliti motivi sopra menzionati, ma almeno vi sono alcuni atleti su cui contare.

La nostra panoramica si esaurisce qui. Mancano soltanto ancora le date delle competizioni.

Enzo Distefano

Campionati regionali di ginnastica artistica

San Vito al Tagliamento ha ospitato i campionati regionali di ginnastica artistica. La rassegna, che ha visto in gara una cinquantina di concorrenti in rappresentanza di tutte le società del Friuli-Venezia Giulia, è stata caratterizzata da un notevole equilibrio.

Alla conclusione dei vari esercizi ben tre ginnaste si sono classificate a pari punti al primo posto assicurandosi così il titolo regionale: si tratta di Michela Bologna (Chiarbola), Giovanna Hausbrandt e Pamela Moro, della Ginnastica triestina che hanno totalizzato un punteggio di 36.95. Al quarto e quinto posto altre due ginnaste triestine, Erica Prelaz e Roberta Damiani, della Polisportiva Chiarbola.

Al primo posto nella classifica per società si è piazzata la Ginnastica triestina con punti 73.90, seguita dalla Polisportiva Chiarbola.

COMINCIA DOMANI CON TRIESTINA-R.N. BOLOGNA LA SERIE «B» DI PALLANUOTO

Sotto il doppio arbitraggio le matricole al primo esame

Inizia domani il campionato cadetto di pallanuoto, nel quale è impegnata la neopromossa Triestina dopo un passato campionato di vertice.

La situazione della squadra, quasi disperata poco più di un mese fa, si può considerare, al momento attuale, alla vigilia dell'impegnativo torneo, sensibilmente migliorata. Senza dubbio la decisione di Euro Comisso di garantire un certo impegno ha tranquillizzato l'allenatore Leghissa che ora vede così composto l'organico della squadra: Zanotto e Zetto portieri, quindi Maurizio Comisso, Umer, Bonetta, Cechet, Pino, Degrassi, Sergio e Giogio Milossevich ed il già citato Euro Comisso.

Ospiti alla «Bianchi» saranno domani gli atleti della R. n. Bologna, squadra che si può considerare buona, da centroclassifica, che annovera tra le sue file, quale elemento di maggior spicco, Casanova, giocatore esperto per aver militato cinque anni in Serie A in Liguria con il Nervi e due anni in forza al Bologna.

La squadra bolognese si presenta con una tradizione che la vuole sempre perdente a Trieste; tuttavia con una buona base di nuoto e quindi una buona velocità, affiancate ad una dose di gioco maschio fatto di duri contatti fisici, i petroniani hanno buone carte da giocare.

Per la Triestina si tratta di un test importante che potrà dare già valide indicazioni su quello che sarà il prosieguo del campionato: la quota salvezza si aggira attorno ai 14 punti perciò la vittoria è quasi d'obbligo. Innovazione di quest'anno il doppio arbitraggio.

A. B.

Il cammino alabardato

I. (15 marzo-10 maggio)
TRIESTINA-R.N. BOLOGNA
II. (22 marzo-17 maggio)
CHIAVARI-TRIESTINA
III (29 marzo-24 maggio)
TRIESTINA-SORI
IV. (5 aprile-31 maggio)
QUINTO-TRIESTINA
V. (12 aprile-4 giugno)
FANFULLA-TRIESTINA
VI. (19 aprile-7 giugno)
TRIESTINA-AICS IL LAVORO
VII. (26 aprile-14 giugno)
TRIESTINA-MAMELI ERG
VIII. (30 aprile-21 giugno)
COMO-TRIESTINA
IX. (3 maggio-28 giugno)
TRIESTINA-R.N. SAVONA

NUOTO

Criterium primaverile a Rapallo e a Trento

Inizia oggi il Criterium Primaverile, vero e prorpio campionato italiano di categoria. Le sedi di svolgimento sono state designate in Trento per il maschile ed in Rapallo per il femminile.

I risultati ottenuti recentemente e soprattutto lo stato di grazia attuale dimostrato dagli atleti nelle ultime gare, fanno sperare in risultati positivi che dimostrino la vivacità ed il livello del nuoto triestino.

DA STAMANE A DOMENICA 31 CONCORRENTI IN LIZZA

Regate selettive finn nella baia di Panzano

MONFALCONE — Si svolge stamane alle 11, nel golfo di Panzano, la prima delle tre prove della regata nazionale per la classe Finn, con partecipazione straniera, organizzata dal Yacht club Hannibal. Sempre col medesimo orario di partenza sono in calendario, per domani e domenica, la seconda e terza prova.

Alla gara sono iscritte 31 imbarcazioni, tre delle quali jugoslave e una svizzera. Saranno presenti, al completo, i componenti la squadra nazionale di alta specializzazione, i pupilli, cioè, dell'allenatore federale Bruno Trani.

Le regate di Monfalcone serviranno quale selezione dell'equipaggio che dovrebbe rappresentare l'Italia alle Olimpiadi di Tallinn. La squadra nazionale di alta specializzazione è composta dal cesenate Babbi, dal napoletano Migliaccio e dal gardesano Turazza.

In occasione della premiazione, prevista per le ore 17 di domenica, saranno pure consegnati, dal Coni provinciale, i premi alle società isontine messesi in luce nel 1979.

PALLANUOTO: AMICIZIA

Per la quinta giornata del torneo dell'Amicizia, le squadre triestine saranno impegnate entrambe in trasferta, l'Edera a Gorizia e la Triestina a Udine.

HOCKEY SU PISTA: PER LA PROMOZIONE IN A

Ust Renana in poule Questo il calendario

È stato diramato il calendario della poule promozione della serie B di hockey su pista. La Triestina Renana esordirà in trasferta il 29 marzo incontrando il Seregno.

Questo il calendario completo della poule-promozione:

I giornata (29/3): Rot Novara-Grosseto; Castiglione-Viareggio; F. Bassano-Tre Stelle Modena; Seregno-**Triestina Renana;**

II giornata (5/4): Viareggio-Rot. Novara; **Triestina-F. Bassano;** Grosseto Seregno; Modena-Castiglione.

III giornata (12/4): Rt. Novara-Modena; Seregno-Viareggio; Castiglione-F. Bassano; **Triestina-Grosseto.**

IV Giornata (19/4): Rot. Novara-Seregno, Modena-Viareggio, F. Bassano-Grosseto, Castiglione-**Triestina.**

V Giornata (26/4): **Triestina-Rot.** Novara; Viareggio-F. Bassano, Seregno-Modena, Grosseto-Castiglione.

VI giornata (3/5): Castiglione-Rot. Novara; Viareggio-Grosseto; F. Bassano-Seregno; Modena-**Tgiestina.**

VII giornata (10/5): Rot. Novara-F. Bassano, **Triestina-Viareggio,** Seregno-Castiglione, Grosseto-Modena.

Le gare di ritorno si svolgeranno nelle seguenti giornate: 17, 24 e 31 maggio, 7, 14, 21 e 28 giugno.

Calendario Fihp

Il Comitato regionale della Fihp ha reso noti i calendari per l'attività 1980 concernenti il pattinaggio artistico e la corsa. Queste le date dei campionati regionali dell'artistico: 7 e 8 giugno - allievi (organizza il Polet); 14 e 15 giugno - juniores, seniores nazionali e coppie artistico (Apap Pn); 21 e 22 giugno - juniores regionale (Edera Ts); 28 e 29 giugno - esordienti e coppie danza (Jolly Ts). Questi gli appuntamenti per la corsa: 4 maggio - campionati regionali di corsa su pista per giovanissimi ed esordienti; 11 maggio - campionati regionali di corsa su pista per ragazzi, allievi, juniores e seniores. Il 12 e 13 luglio avranno luogo tutti i campionati regionali di corsa su strada. I campionati provinciali di corsa su pista per Trieste per tutte le categorie si svolgeranno il 20 aprile con l'organizzazione della Patt. Cavallini. Queste le manifestazioni di pattinaggio artistico che si terranno a Trieste prossimamente: il 21 e 23 marzo, al Palasport di Chiarbola, il saggio sociale della Grandi Motori; il 30 marzo il trofeo Pol. Opicina a carattere regionale per le categorie esordienti, allievi e juniores regionale; il 12 e 13 aprile la Coppa Jump Edera.

Domani, presso la sede del comitato regionale della Fihp in via del Teatro 2, avrà luogo l'assemblea provinciale delle società aderenti.

FIHP: UDINE

Come previsto dallo statuto è stato infatti raggiunto il numero di società necessario è stato ricostruito a Udine il Comitato provinciale della Fihp. Queste le cariche: presidente Claudio Dreossi, vicepresidente Mario Zizza, componenti Lorenzo Sabadin e Oreste Valente, fiduciario uscente.

«PRATO» A SAN LUIGI PER IL TORNEO DI A 2

L'Hockey Club Trieste all'esordio casalingo

Atmosfera serena e distesa in casa Hc Trieste, che prepara l'incontro casalingo di domenica contro l'Hc Firenze, neopromosso in A 2. Gli infortuni sono ormai rientrati e probabilmente sarà la formazione tipo a scendere in campo a San Luigi, alle 11, con ragionevoli speranze di fare quel bottino pieno, sfuggito, a Cernusco causa l'annullamento misterioso di una rete di Daniele Manzutto.

Purtroppo il livello arbitrale della A 2 è adeguato a quello tecnico espresso dal campionato, e non occorre essere profeti per prevedere che decisioni «strane» dei direttori di gara daranno adito ad interminabili discussioni. Importante è non lasciarsi prendere dal nervosismo, o ancor peggio dal vittimismo, e proseguire il torneo concentrati a dovere. Il cammino è lungo e le avversarie agguerrite: a cominciare da quel Cus Bologna che nel derby del tortellino ha strapazzato un Reggio Emilia piuttosto debole.

Dopo un inverno particolarmente secco, sono state sufficienti poche gocce di pioggia per bloccare il girone locale di B-C. Vedremo cosa succederà domenica a San Luigi con quattro partite in programma; da consigliare comunque ai giocatori di non sudare troppo, perché fra tutti gli spogliatoi funziona un solo scaldabagno, ed anche quello male: edificante spettacolo che il Comune di Trieste offre alle squadre che vengono da fuori. Praticabilità permettendo, il programma prevede i seguenti incontri: ore 8 Amatori-Polisportiva, ore 9.30 Itala-Hc Trieste, ore 11 Hc Trieste-Hc Firenze, ore 12.30 Triestina-Cus Trieste.

ATLETICA - BESSI

L'atleta dell'Edera Lorenza Bessi appartenente alla categoria «ragazze», parteciperà domenica alla fase finale di corsa campestre per il settore della Fidal e XI Concorso Esercito Scuola.

Entra nel vivo il ciclismo sulle strade della regione

Iniziata nella prima domenica di marzo con la disputa, a Longera, del 4.o Trofeo Circoli sportivi sloveni, organizzato dal Kk Adria e riservato ai dilettanti di 1.a e 2.a, la stagione agonistica del ciclismo regionale si appresta ad entrare nel vivo anche per quanto riguarda le categorie giovanili.

Per domenica infatti è prevista, a Bertiolo, la prima gara in regione riservata agli juniores ed organizzata dal Gs Villacaccia. Allievi ed esordienti invece inizieranno rispettivamente il 30 marzo ed il 6 aprile.

E' un calendario estremamente fitto di competizioni, quello che il Comitato regionale Fci ha ultimato di stendere proprio in questi giorni. Gli appuntamenti di maggior rilievo saranno ancora il giro della regione, nei giorni 2, 3 e 4 maggio, riservato ai dilettanti e i vari campionati di categoria, previsti nel mese di luglio.

Quest'anno, sembra ormai deciso in via definitiva, non ci sarà il Trofeo Friuli, l a manifestazione articolata in più prove e riservata agli allievi, poiché da parte del comitato organizzatore non è stato possibile aggirare gli inderogabili veti federali, in ordine alla estenzione extra-regionale della competizione.

Esaminando il complesso delle varie società ciclistiche che daranno vita, con i loro atleti e le gare da loro organizzate, all'attività sulle strade del Friuli - Venezia Giulia, risultano evidenti alcune considerazioni di carattere generale.

Innanzi tutto, di positivo, la sensibile lievitazione a livello di base, vale a dire il numero crescente di giovanissimi che si dedicano alle due ruote, per cui è prevedibile una folta partecipazione alle gare riservate a esordienti e allievi.

Anche per gli juniores il discorso, sia sulla quantità, sia sulla qualità dei corridori, dovrebbe consentire previsioni ottimistiche, quantomeno in una considerazione globale, visto che nelle province di Trieste e Gorizia non ci sono purtroppo sodalizi che mantengono atleti di questa categoria.

Ancora molto limitata infine, la presenza in regione di società dilettantistiche: il Pedale Sanvitese-Mobili Del Mei e la Stefanutti-Zanella di San Vito al Tagliamento, in provincia di Pordenone la Buiese (con alcuni corridori di 2.a serie) in quello di Udine e il K.k Adria in provincia di Trieste, sono le uniche infatti a difendere i colori regionali nella categoria.

I. G.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.00 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22 L Portogruaro (2) (3)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.40 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.35 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46 L Portoguaro - Venezia S.L.
12.56 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L. (5)
17.15 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22 D Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
18.40 D Venezia S.L. (1)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28 D Venezia S.L. (5)
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (3)
7.10 L Portogruaro
7.25 D Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25 D Venezia S.L.
10.17 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex Venezia S.L.
14.07 D Milano C. - Venezia S.L.
14.24 L Cervignano (6)
15.16 D Venezia S.L.
16.05 Ex Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44 R Roma - V. Mestre (*)
21.03 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57 L Venezia. S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L V. Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L V. Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
10.10 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (3) (5)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (4) (5)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
18.34 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione
AMICI DEL CUORE

Trieste
Via Pietà 19 – Tel. 77.26,62

Continuaz. dalla 11.a pagina

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia - Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204. A 112 Abarth 70 HP 76, 77, Fiat 126 77, Fiat 131 Panorama 77, 131 Special 1300 76, A.R. Giulia Nuova Super 1.3 75, GT Junior 71, Lancia Beta berlina 2000 76, Fulvia coupè 3 76, Gamma 2000 berlina 79, Audi 80 GTE 76, Peugeot 304 diesel 77, Citroen GS Club 72, 75, D Special 70, 74, CX 2000 76, Renault R 5 TL 78. Varie altre marche, pagamento dilazionato. 2972 Q

OPEL ASCONA 1.2 impianto gas bianca unipropretario ottima meccanica bella vende Autorotor viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

OPEL KADETT 1000 rosso 58.000 km ottimo stato unipropretario dilazionando e permutando vende Autorotor viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

PASSAT 1300 L 1976 39.000 km uniproprietario vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173.

PORSCHE 914-20 anno 73 verde perfetta vende privato. Tel. ufficio 774944 abitazione 826501.

PRIVATO vende BMW 1502 bianca ottobre 75 30.000 km originali ottimo stato. Tel. 732047. 2958 Q

PRIVATO vende nuovo Ford Transit 100 diesel furgone chiuso. Telefonare allo 0481 - 42064. 199 Q

RENAULT R 6 TL 1100 giallo, anno 1977 pochissimi chilometri in condizioni eccezionali, vende Autorotor viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

RENAULT 30 impianto a gas azzurro metallizzato ottimo prezzo vende Autorotor viale Sanzio 11, tel. 51400. 1023 Q

SIMCA 1307 1978 11.000 km perfetta qualsiasi prova, Simca 1000 1973 49.000 km ottima vendonsi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

SUPEROCCASIONE Lancia Gamma 1979 23.000 km perfetta qualsiasi prova vende Dinoconti 8.200.000 lire Severo 124. Tel. 573173. 5/3 Q

VENDESI furgone 238 trasformabile in camper. Tel. ore 12-13 al 790989. 2952 Q

VENDESI occasione Alfa 2000 berlina, ritirando usato ed eventuale pagamento dilazionato. Tel. 55001 - 417395.

VENDO moto-cross tecnomoto con motore Morini a L. 250.000. Tel. ore pasti 813665. 2971 Q

127 FIAT 1972 fine vendo 1.380.000, ottima. Tel. 567228 autofficina. 2964 Q

127 anno 73, ottime condizioni meccaniche e di carrozzeria. Tel. 811378. 2992 Q

128 quattro porte 900.000; altra 1.200.000 privato vende. Tel. 793578. 2962 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A. G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758.

A.G. ALIMENTARI frutta verdura rionale cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2775 R

A.G. AUTOSALONE vendita usato officina autoradio. Cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2775 R

A.G. LATTERIA ottimo avviamento cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2775 R

A.G. NEGOZIETTO CENTRALE licenza X cedesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2775 R

A.G. PULISECCO Roiano cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2775 R

A.G. NEGOZIO abbigliamento centralissimo cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2775 R

A.G. RIVENDITA TABACCHI rionale cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2775 R

A.G. SALONE PARRUCCHIERA modernissimo cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 2775 R

A.G. RIVENDITA TABACCHI GIORNALI avviamento eccezionale cedesi ADRIA Mazzini, 30 Tel. 68758. 262 R

A. ACIT. CEDONSI negozi zone centrali tab. VII - XIV - tel. 68810. S. Lazzaro 3. 852 R

BORGO Teresiano negozio abbigliamento vastissima licenza vendesi, tel. 766676. 19/3 R

CEDESI LICENZA IX - X Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 2724 R

CEDESI NEGOZIETTI CENTRALISSIMI 25 mq e 12 mq attualmente licenza XIV. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 2769 R

QUADRIFOGLIO cede spaccio vini cibi caldi fortissimo lavoro zona BARRIERA tel. 772737. 12/3 R

QUADRIFOGLIO cede salone parrucchiera BARRIERA L. 11.500.000 tel. 772354. 12/3 R

QUADRIFOGLIO vende licenza bar con rivendita tabacchi centralissimo. Tel. 772737. 12/3 R

QUADRIFOGLIO vende licenza frutta-verdura-surgelati. Tel. 772354. 12/3 R

QUADRIFOGLIO cede locali zona CARDUCCI tab. IX-X-X' XIV tel. 772737. 12/3 R

QUADRIFOGLIO propone affare: licenza pulisecco-lavanderia con attrezzatura S. GIACOMO tel. 772354. 12/3 R

QUADRIFOGLIO vende interessantissime licenze ambulanti tab. IX-XI tel. 772737. 12/3 R

QUADRIFOGLIO cede licenza tabella XII con foro zona D'ANNUNZIO tel. 772737. 12/3 R

QUADRIFOGLIO cede trattoria stagionale zona carsica L. 19.000.000. Tel. 772354. 12/3 R

QUADRIFOGLIO cede licenza abbigliamento BORGO TERESIANO fortissimo lavoro dimostrabile. Tel. 772354. 12/3 R

QUADRIFOGLIO cede negozio abbigliamento grande prestigio fortissimo lavoro centralissimo. Tel. 772354. 12/3 R

QUADRIFOGLIO cede locali d'affari centralissimi adatti ogni licenza. Tel. 772737. 12/3 R

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 tel. 772737 - 772354 cede salumeria zona ROSSETTI. 12/3 R

RISTORANTE CENTRALE completamente rimesso a nuovo, grande cantina e terrazza estiva cedesi CAUSA TRASFERIMENTO. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 2769 R

SALONE parrucchiera zona signorile vendesi per cessazione attività se richiesto si collabora al nuovo avviamento per completo inserimento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5/L 34100 Trieste. 3023 R

SVENDONSI AL MIGLIORE OFFERENTE causa cessazione di attività 80.000.000 di merce o parte in lampadari e mobili d'ingresso. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 2769 R

VENDESI in Gorizia zona S. Anna tabacchino Totocalcio giornali e licenze varie avviatissimo, tel. 87447 - 0481. 201 R

VIA Giulia orologeria vendesi occasione attività e muri 24.000.000 minimo contanti 10.000,000, tel. 766676. 19/3 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.I. CENTRALISSIMO SIGNORILE 4 stanze salone doppi servizi poggioli ascensore centralnafta. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2769 S

A.I. PRESSI MARINA 2 stanze, stanzino per bagno, cucina, lire 16.500,000 occupato. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2769 S

A.I. GEPPA 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore da RESTAURARE. ESPERIA, Battisti 4. 2769 S

A.I. LOCALI D'AFFARI occupati 70 e 100 mq vendonsi. Massime facilitazioni di pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2769 S

A.I. APPARTAMENTI OCCUPATI VARIE ZONE 2-3 stanze cucina wc vendonsi massime facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4. 2769 S

A.I. VIA UDINE ultimi appartamenti occupati camera cucina wc proprio 7.000.000. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA, Battisti 4. '2769 s

A.I. VIA UDINE ultimi appartamenti occupati 3 stanze cucina wc 13.500.000. MINIMO CONTANTI 7.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.C. APPARTAMENTO LIBERO CENTRALISSIMO 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2724 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE appartamenti zone: REVOLTELLA ORTO BOTANICO PETRONIO CATTINARA GRETTA varie grandezze tutti conforts mutui approvati facilitazioni pagamento accettansi permute visioni progetti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2782 S

A. ACIT VIA MILANO vendesi appartamento anche uso ufficio 6 stanze servizi poggioli tutti conforts. SERVOLA soggiorno due stanze servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2782 S

A. ACIT GARCONNIERE elegantissima vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2782 S

A. ACIT OPICINA casa padronale 365 mq su piani da ristrutturare giradino 1600 mq Vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2782 S

A. ACIT SAN GIACOMO prontentrata ultimi salone due stanze cucina doppi servizi mutui approvati accettansi permute. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2782 S

A. ACIT BAIAMONTI vendesi soggiorno due stanze cucina servizi conforts. VALMAURA tre stanze soggiorno cucinino conforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2782 S

A. ACIT VIA CRISPI 75 OCCASIONI vendonsi occupati 4-5 stanze cucina servizi contanti 2.000.000 resto 8.500.000 mutuo approvato soffitte 3 milioni. VISITE SUL POSTO FERIALI 15-16. TEL. 68810.

A. ACIT SISTIANA «VILLAGGIO VERDE» iniziate prenotazioni villini signorili giardini propri salone tre stanze cucina doppi servizi taverna garage prezzi bloccati finiture extra visione progetti plastico S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2782 S

A. ACIT VENDESI terreno con rustico da ristrutturare DRAGA S. ELIA, San Lazzaro 3, tel. 68810. 2782 S

A. ACIT VIA CAPODISTRIA vendesi ultimo piano soggiorno due stanze cucina servizi ascensore centralnafta. VIA VALMAURA 3 stanze soggiorno conforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT - Vendesi terreno 1000 mq RIGOLATO, 900 m.c., progetto approvato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2783 S

ACQUISTO contanti 2 camere soggiorno box zona Opicina, telef. 31793. 3009 S

ACQUISTO in contanti per investimento intero stabile o appartamento occupato inintermediari telef. 755059. 14-3 S

ACQUISTO in palazzina 3 stanze, cucina, bagno, possibilmente zona S. Giovanni - Rozzol, telef. 61712. 2987 S

AGENZIA CASA MIA vende zona Rossetti bassa 3 stanze cucina possibilità bagno. Giulia 13 794286. 1924 S

AGENZIA CASA MIA vende bellissimo seminuovo panoramicissimo 3 stanze salone doppi servizi. Giulia 13 794286. 2924 S

AGENZIA CASA MIA vende lussuosi appartamenti centralissimi Marina, Rozzol doppitripli servizi mq 110-180-280. Giulia 13 794286. 2924 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina soggiorno corridoio bagno vano lavanderia cantinetta posto macchina a Monfalcone vendesi mattino tel. 040-64216. 263 S

BONZANINI vende Roncheto appartamento palazzina in costruzione 110 mq due camere salone cucina doppi servizi giardinetto garage. Tel. 31792. 2730 S

BONZANINI vende Battisti appartamento occupato piano secondo 120 mq abitabili 26.000.000. Tel. 31792. 2730 S

BONZANINI vende zona università casa 120 mq abitabili 200 mq giardino in parte da rifinire. Tel. 31792. 2730 S

BONZANINI vende Roiano appartamento occupato due camere salone cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento. Tel. 31792. 2730 S

Continua in 18.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VIBRATE PROTESTE DEI GOVERNI STATUNITENSE ED EGIZIANO

Espropri a Gerusalemme: stato ebraico sotto accusa

WASHINGTON – Il dipartimento di Stato Usa ha «deplorato l'asserita decisione di Israele di espropriare un migliaio di acri di terra nei territori occupati», nella zona di Gerusalemme. «La nostra posizione – ha dichiarato il portavoce Hodding Carter – è stata costantemente che il futuro delle regioni occupate deve essere stabilito nel corso dei negoziati per una pace generale. E' della massima importanza astenersi da ogni atto unilaterale che mini i delicati negoziati in atto e prestabilisca il loro esito».

Il portavoce è stato tempestato dalle domande dei giornalisti sulla posizione americana riguardo allo status di Gerusalemme, in particolare il carattere di «territorio occupato» del settore Est della città, dopo che recentemente il governo Carter ha fatto marcia indietro dopo aver votato all'Onu per una risoluzione contro gli insediamenti israeliani contenente riferimenti anche alla zona Est di Gerusalemme. Il portavoce si è limitato a rinviare alle posizioni passate espresse dagli Stati Uniti escludendo ogni cambiamento. Alla domanda se la sua dichiarazione avesse avuto il benestare del Presidente il portavoce ha risposto laconicamente «sì» senza raccogliere il polemico riferimento alla rettifica fatta dalla Casa Bianca dopo il voto all'Onu.

Anche l'Egitto ha denunciato ieri con la massima energia l'espropriazione di terreni arabi a Gerusalemme. Un comunicato governativo diffuso dall'agenzia «Medio Oriente» dice che questa azione israeliana è un ulteriore ostacolo alla pacificazione ed è contraria alla volontà della comunità internazionale, espressa nella recente risoluzione del Consiglio di sicurezza che condanna la politica degli insediamenti ebraici.

Sui terreni espropriati sorgeranno 10.000 nuove abitazioni che completeranno il collegamento dei quartieri periferici e aumenteranno la difficoltà politica di spartire di nuovo la città.

Da parte sua, il sindaco di Gerusalemme, Teddy Kollek, ha detto che gli Stati Uniti riconoscono che Gerusalemme deve restare indivisa, aggiungendo che l'amministrazione Carter, di conseguenza, dovrebbe prendere provvedimenti pratici che rispecchiano queste idee. Per esempio – secondo Koller – il governo americano dovrebbe riunire i due consolati che mantiene a Gerusalemme, uno nel settore che è sotto l'amministrazione israeliana fin dal 1948, l'altro nella zona annessa. Inoltre, con il riconoscimento di Gerusalemme come capitale di Israele, gli Stati Uniti dovrebbero trasferirvi la loro ambasciata di Tel Aviv.

L'esercito israeliano ha deciso intanto di stabilire una serie di «punti fissi d'osservazione» in varie località della Cisgiordania occupata allo scopo di render possibile un rapido intervento delle truppe in caso di manifestazioni di piazza o altri disordini.

Un inconsueto incontro tra il ministro degli interni e capo del potente partito nazional-religioso Yosef Burg e il leader dell'opposizione laburista Shimon Peres ha dato infine nuovo impulso all'ipotesi di elezioni anticipate in Israele.

Mosca loda Giscard

MOSCA — Particolarmente avara di giudizi positivi sulla politica occidentale in questo momento di crisi nei rapporti Est-Ovest, la stampa sovietica fa un'eccezione lodando il presidente fancese Giscard d'Estaing per il suo recente viaggio in Medio Oriente.

Con soddisfazione i quotidiani sovietici salutano, in particolare, il riconoscimento francese del «diritto legittimo del popolo palestinese all'autodeterminazione».

Vienna riconosce l'Olp

VIENNA — Il cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha confermato ieri che l'Austria, primo tra i paesi europei, ha concesso pieno riconoscimento diplomatico all'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Il fatto che il delegato dell'Olp agli uffici di Vienna delle Nazioni Unite Ghazi Hussain sia stato accettato come rappresentante ufficiale in Austria dell'Organizzazione — ha spiegato Kreisky — «costituisce una nuova firma di riconoscimento diplomatico», che finora non esisteva. Si tratta — ha detto ancora il cancelliere — del riconoscimento «di un popolo senza stato e senza territorio».

Egli ha ricordato che già lo scorso autunno aveva annunciato alle Nazioni Unite che l'Austria avrebbe esteso all'Olp pieno riconoscimento diplomatico di rappresentanza del popolo palestinese.

Ludwig Steiner, responsabile di politica estera del Partito popolare di opposizione, ha lamentato dal canto suo che le intenzioni del governo nei confronti dell'Olp non siano state portate preventivamente a conoscenza degli altri partiti, in occasione della riunione ordinaria della settimana prossima del consiglio di politica estera.

Steiner ha anche parlato di violazione della prassi di diritto internazionale, che prevede il riconoscimento dei soli stati, non dei governi o delle organizzazioni.

Da parte sua, il rappresentante dell'Olp a Vienna ha definito il riconoscimento austriaco «un passo costruttivo verso la pace» che, a suo giudizio, verrà imitato nel resto dell'Europa man mano che i popoli riconoscono «l'ingiustizia subita dai palestinesi».

Si apprende frattanto che a Beirut il terrorismo palestinese continua a imperversare: in un sobborgo meridionale della capitale libanese, i fedain di Al Fatah — il gruppo guidato da Arafat — hanno attaccato il quartier generale del movimento sciita «Amal» (Speranza), fondato dall'imam Mousa Sadr.

Nei quartieri orientali di Beirut e nelle zone del Libano in cui la popolazione è in maggioranza cristiana è stato osservato ieri uno sciopero generale di protesta contro l'attentato cui è scampato mercoledì l'ex presidente Camille Chamoun.

■ INDIA — L'India resta impegnata a utilizzare l'energia nucleare a fini pacifici, ma ciò non toglie che essa potrebbe effettuare esperimenti atomici qualora «l'interesse nazionale» lo esigesse. Lo ha dichiarato il primo ministro Indira Gandhi davanti alla Camera.

VISITA «DI CORTESIA» DI FORD AL PRESIDENTE

Aumenta il vantaggio di Carter su Kennedy

WASHINGTON — Dopo le trionfali vittorie di martedì scorso nelle elezioni primarie in Florida, Georgia e Alabama, il Presidente Carter ha continuato ad accumulare vittorie e delegati in assemblee distrettuali «caucus», svoltisi o in corso in vari altri stati dell'Unione.

Dall'Oklahoma e dallo stato di Washington, nel West, al Delaware sulla costa orientale, e alle Hawaii, Carter ha fatto la parte del leone, aggiudicandosi decine di delegati locali e lasciandone appena un pugno al suo più temibile rivale Edward Kennedy. Solo in Alaska, dove i conciliii e le votazioni informali sono ancora in corso, Kennedy appare in testa.

Si tratta, comunque, di vittorie solo preliminari, dato che servono a designare delegati locali per successivi congressi («convention») a livello di stato e, infine, a livello nazionale.

In campo repubblicano, si sono tenuti «caucus» nello stato di Washington (nel Nord-Ovest) e i risultati informali indicano una vittoria di Ronald Reagan, ma seguito a ruota dall'inatteso e sorprendente «terzo incomodo» John Anderson. La notevole affermazione di quest'ultimo in uno stato dell'estremo West, considerato «feudo» del californiano Reagan, sembra confermare che la sfida di Anderson è da prendere tutt'altro che alla leggera. Tanto più che la prossima votazione formale degli iscritti del partito (o primaria) è prevista martedì prossimo proprio nel suo stato natio dell'Illinois.

Al terzo posto nei «caucus» repubblicani dello stato di Washington appare essersi collocato Bush, la cui stella è ormai nettamente declinante, ma, dato il carattere informale delle votazioni, è difficile indicare l'entità degli scarti. Subito dietro di lui, viene posto il non-candidato Gerald Ford, il cui nome continua ad essere inserito nelle schede per iniziativa dei votanti.

La cosa è significativa, alla luce di quel movimento «spontaneo» di una corrente del partito repubblicano (scettica sulle possibilità di vittoria di Reagan nelle presidenziali di novembre) per indurre l'ex presidente a entrare in lizza. Ford ci sta meditando, e si deciderà entro i prossimi giorni, dopo essersi consultato anche con la ex first lady Betty e con gli altri familiari.

Per il momento, però, comincia a comportarsi sempre più come un effettivo candidato: ad un pranzo di partito è uscito allo scoperto con un duro attacco al Presidente Carter, battendo significativamente sulla necessità di «levargli la Casa Bianca» dopo i «grossi guai» in cui ha messo il paese.

Ieri però, lo stesso Ford è andato in «visita di cortesia» proprio alla Casa Bianca, scambiando amichevoli strette di mano col suo successore e potenziale rivale Jimmy Carter. Già altre volte Ford è stato alla Casa Bianca in nome della «comunanza» che proclama esistere sempre tra coloro che hanno rivestito il massimo incarico Usa, al di sopra delle rivalità di partito.

Questa volta per Ford è stato anche un modo per sottolineare la sua esperienza di governo rivestire i panni di «eminenza grigia» e rinverdire l'alone di prestigio che circonda gli ex presidenti: evidentemente con un occhio all'annuncio di candidatura che potrebbe venire da un giorno all'altro, a meno che i suoi «strateghi» non decidano che per Ford è ormai troppo tardi.

Chappaquiddick: documenti spariti

NEW YORK — Il «New York Times» ha scritto ieri che una serie di documenti telefonici, i quali avrebbero potuto confermare o smentire il resoconto del senatore Kennedy sull'incidente di Chappaquiddick, non vennero mai consegnati al magistrato incaricato dell'inchiesta sulla morte della giovane segretaria dell'uomo politico, Mary Jo Kopechne.

Dissidente cristiano arrestato a Mosca

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno arrestato Viktor Kapitanchuk, segretario di un comitato cristiano non riconosciuto, per «diffamazione dello stato sovietico». Lo ha reso noto la moglie Tatiana.

Kapinchuk, 35 anni, laureato in chimica e appartenente alla Chiesa ortodossa, è segretario del «Comitato cristiano per la difesa dei diritti dei credenti».

Da rilevare la presenza contemporanea in Urss di una delegazione vaticana per contatti con gli ortodossi, guidata dal cardinale Willebrands.

Resistente condannato a morte in Vietnam

HANOI — Un ex militare dell'esercito sudvietnamita Ha Xuan Hung, è stato condannato a morte la scorsa settimana dal tribunale popolare della provincia di Binh Tri Thien (Vitnam centrale) per aver fondato ed animato una organizzazione clandestina nominata «Fronte del popolo e dell'esercito del Vietnam per la restaurazione nazionale».

È la prima vicenda del genere resa nota dalla stampa di Hanoi; dopo la riunificazione forzata del Vietnam.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Continua alla Borsa di New York la tendenza al ribasso. L'indice Dow Jones ha perduto 9,98, chiudendo a 809, 56, mentre i prezzi hanno perduto in media 33 centesimi. I titoli in attivo sono stati 500, quelli in perdita 932. In ulteriore diminuzione il volume delle contrattazioni.

Carrington da Ceausescu

BUCAREST — Il ministro degli esteri britannico, Lord Carrington, che si trova in visita ufficiale in Romania, è stato ricevuto ieri dal presidente Ceausescu.

Nel corso del colloquio, Carrington ha spiegato la proposta della Comunità europea per la neutralizzazione dell'Afghanistan. Fra gli altri argomenti che sono stati affrontati, la situazione in Medio Oriente, in Africa e nel Sud-Est asiatico, nonché lo stato delle trattative fra Romania e Cee.

Carrington ha definito «seria» la situazione internazionale ed ha elogiato la posizione della Romania ed i principi sui quali si basa la politica estera di Bucarest.

Il Parlamento nipponico ha preso intanto una decisa posizione contro Mosca con l'adozione di due risoluzioni in cui si condanna l'intervento sovietico in Afghanistan — «un'azione militare non permissibile ed irresponsabile che mette a repentaglio la pace nel mondo» — e il rafforzamento militare sovietico nelle isole Kurili.

Imminente il ricovero dello Scià

PANAMA — È probabile che il deposto Scià dell'Iran venga ricoverato nelle prossime ore nella clinica Paitilla di Panama. Reza Pahlevi sarà sottoposto ad un'accurata visita; dopodiché i medici decideranno se operarlo o no alla milza. Al consulto parteciperà il celebre cardiochirurgo americano De Bakey.

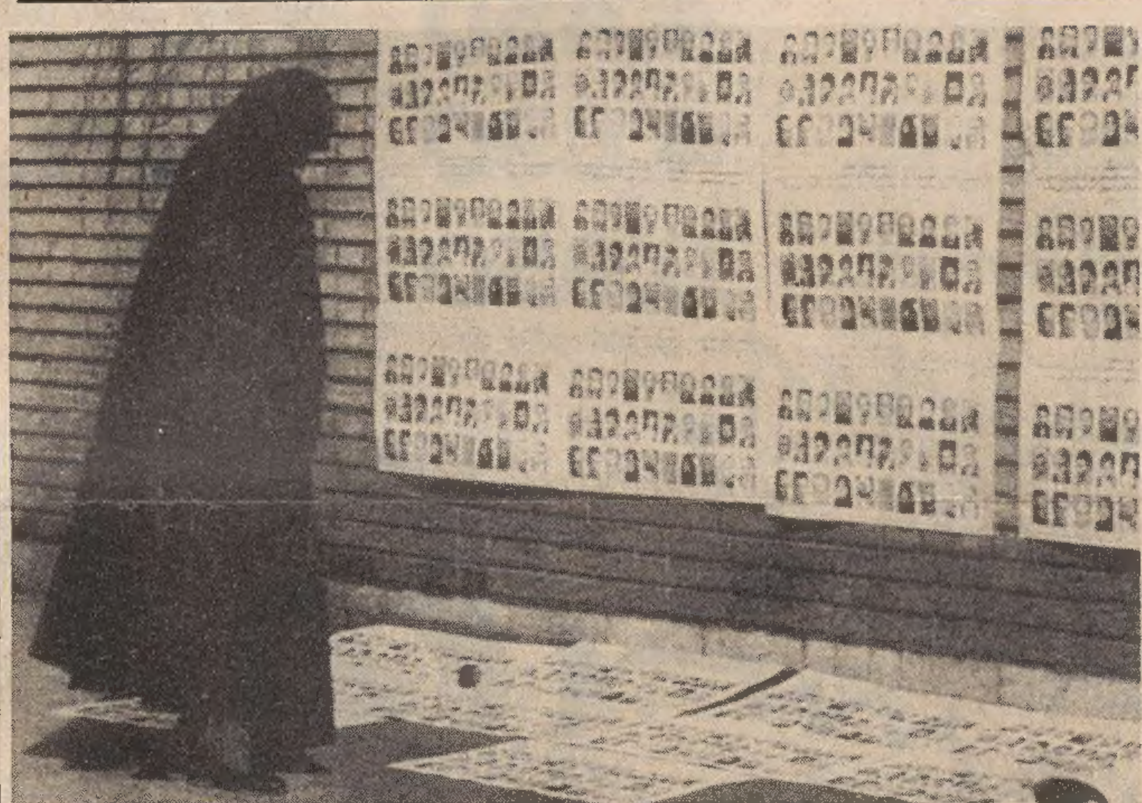
Per l'illustre paziente è stato allestito un intero piano del padiglione-maternità. Ieri sono stati visti entrare il portavoce dello Scià, Mark Morse, ed il capo delle sue guardie del corpo.

A New York, il dottor Benjamin Kean, medico personale dello Scià, ha dichiarato che l'infiammazione ed il gonfiore alla milza potrebbero essere spiegati dalla presenza di un tumore. Il paziente è inoltre affetto da una grave anemia.

L'avv. Juan Materno Vasques, che rappresenta a Panama il governo iraniano, ha detto intanto che Teheran potrebbe garantire al Panama che l'ex Scià, dopo l'estradizione, non sarà condannato a morte e sarà giudicato da tribunali ordinari.

LE PRIME ELEZIONI LEGISLATIVE DELLA REPUBBLICA ISLAMICA

Bani Sadr punta sul Parlamento per frenare il potere del clero



Teheran — Una donna che indossa il tradizionale «chador» osserva un manifesto con l'elenco dei candidati del Partito repubblicano islamico (khomeinista) *(Tel. Canpress)*

TEHERAN — *Gli iraniani sono chiamati oggi alle urne per il primo turno delle elezioni legislative, mentre il Paese è ancora in preda a disordini e caratterizzato da numerosi centri di potere.*

Guida suprema della «rivoluzione islamica», entrata nel suo secondo anno, è ancora l'ayatollah Khomeini, in nome del quale il popolo ha combattuto per rovesciare lo Scià Mohammad Reza Pahlevi. Khomeini, a cui fanno capo praticamente tutti i partiti politici, sta tentando dal gennaio scorso di consolidare i poteri del primo presidente della repubblica islamica, Abolhassan Bani Sadr,

Seguendo la tradizione del clero sciita, che assume di volta in volta carattere di potere e contro-potere, come interprete delle rivendicazioni popolari, Khomeini ha preso anche posizione a favore degli «studenti islamici», in merito alla visita che la commissione internazionale d'inchiesta delle Nazioni Unite avrebbe dovuto fare agli ostaggi americani, detenuti dagli studenti nell'ambasciata di Teheran, dal 4 novembre.

La decisione di Khomeini di permettere che la commissione dell'Onu incontrasse eventualmente soltanto gli ostaggi definiti come «le spie più pericolose» ha permesso senza dubbio di disinnescare la crisi tra gli studenti, indicati recentemente da Bani Sadr come «un governo nel governo», e il Consiglio della rivoluzione, e tra gli stessi componenti del Consiglio, anch'essi divisi sul problema della presa in consegna degli ostaggi. Peraltro, secondo l'ultima decisione di Khomeini, la sorte degli ostaggi americani dipenderà dal nuovo Parlamento e non dagli studenti islamici.

Il nuovo parlamento dovrà inoltre dare l'approvazione definitiva all'elezione di Bani Sadr a Presidente della repubblica. Bani Sadr si trova quindi nella necessità di crearsi una forte maggioranza a suo favore nel futuro parlamento, sia per formare il nuovo governo che sostituirà il Consiglio della rivoluzione, sia per tentare di concentrare progressivamente nelle sue mani le redini del potere, ancora diviso.

GLI OCCUPANTI DELL'AMBASCIATA SAREBBERO STATI ADDESTRATI DAI RUSSI

Washington spera nella mediazione Onu Sospetti sull'identità degli «studenti»

NEW YORK — Sia il segretario di stato americano Vance, sia la commissione dell'Onu nutrono la speranza che rimangano ancora aperte delle possibilità per la liberazione degli ostaggi americani a Teheran.

«La porta è ancora aperta ed io mi terrò in contatto con il segretario generale», ha detto Vance, partendo per Washington per riferire al Presidente Carter dopo avere incontrato al Palazzo di vetro Waldheim e i cinque giuristi della commissione d'inchiesta, la cui missione a Teheran è fallita.

Waldheim e il governo americano speravano che in cambio dell'esame delle prove su gli asseriti crimini dello Scià fornite dal regime iraniano, alla commissione fosse almeno permesso di vedere tutti gli ostaggi e che alla pubblicazione della relazione dei giurì seguisse sollecitamente la liberazione degli ostaggi. Queste speranze sono andate deluse per la presa di posizione di Khomeini, che ha avallato il rifiuto degli studenti-carcerieri di consentire l'incontro se non alle loro condizioni che la commissione e lo stesso governo iraniano hanno respinto.

Sulla base di prove convincenti raccolte nelle ultimissime settimane, al dipartimento di stato sono sicuri che gli ostaggi americani sono tutti vivi e sempre rinchiusi all'interno della sede diplomatica statunitense. Fino a qualche tempo fa sussistevano dei dubbi al riguardo. Un funzionario del dipartimento ha tenuto a precisare che la convinzione si basa su «un insieme di informazioni fornite da fonti diverse».

La «Nbc» ha trasmesso mercoledì sera spezzoni di un documentario girato dai militanti che mostra un medico della Croce rossa iraniana che controlla la pressione del sangue e mette lo stetoscopio al petto di 11 ostaggi, diversi giorni prima della partenza della commissione dell'Onu. Il medico ha detto che le condizioni di salute degli ostaggi «sono soddisfacenti tenuto conto dello stato psicologico di persone in cattività da circa cinque mesi».

Sulla questione degli ostaggi è tornato il Presidente iraniano Bani Sadr, che in un editoriale sul «Giornale della rivoluzione islamica» ha detto che la loro prolungata detenzione non è un segno di forza della rivoluzione, ma un segno di debolezza. Ha aggiunto che i diversi centri decisionali dell'Iran dovrebbero essere soppressi se si vuole evitare una catastrofe.

A proposito dei militanti islamici dell'ambasciata Usa, da più parti si sostiene che non sono per nulla studenti. Secondo il giornale tedesco «Die Welt» ve ne sarebbero alcuni che avrebbero frequentato corsi di addestramento organizzati dalla polizia segreta sovietica nella Germania Est e in Cecoslovacchia.

Il giornale attribuisce l'informazione a «diplomatici occidentali» secondo i quali i militanti in questione sono stati addestrati da agenti sovietici e tedesco-orientali a Berlino Est, Lipsia e Praga. Mosca si servirebbe di loro per contrastare i dirigenti iraniani di formazione occidentale fino a che il partito comunista «Tudeh» potrà assumere il potere.

Qualcosa di analogo aveva detto ieri al giornale londinese «Daily Telegraph» l'ex capo dei servizi segreti dell'aeronautica militare americana, George Keegan. Per lui i militanti islamici dell'ambasciata Usa sono agenti di un corpo speciale addestrati nell'Unione Sovietica.

L'Italia riprende a fornire elicotteri

TEHERAN — Tenendo fede ad un impegno assunto prima della caduta dello Scià, il governo italiano ha deciso di fornire all'Iran elicotteri e pezzi di ricambio. Lo ha reso noto radio Teheran. In un primo momento, da parte italiana c'erano state delle resistenze, per via dell'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

RIACCESA LA POLEMICA ALL'EUROPARLAMENTO: ENORME LA PRODUZIONE ADULTERATA

Nuova «guerra del vino» tra Italia e Francia?

STRASBURGO — L'esigenza di un miglioramento qualitativo della produzione viticola comunitaria è stata espressa ieri a Strasburgo dal Parlamento europeo, in occasione del dibattito dedicato alla crisi che da vari anni attraversa il settore viticolo. L'Europarlamento ha approvato la proposta di proroga del piano triennale sul vino, decisa nel '77 dalla commissione. Il piano prevede, da un lato, l'immagazzinaggio dei vini in eccedenza e, dall'altro, la loro distillazione ad un «prezzo limite».

Dopo l'eccezionale campagna '79, durante la quale la produzione comunitaria è balzata da 144 a 168 milioni di ettolitri, la situazione del mercato del vino europeo si è ulteriormente aggravata. Oltre alle misure decise dalla commissione, vari parlamentari, in particolare italiani e francesi, hanno chiesto che le eccedenze attuali non siano considerate strutturali, ma piuttosto congiunturali.

Il socialista Sutra ha fatto notare come, negli ultimi dieci anni la Comunità abbia importato più vino di quanto ne abbia eliminato mediante distillazione. Il comunista De Pasquale ha sottolineato che la produzione del '79 è anche di qualità più pregevole.

La discussione dei problemi vitivinicoli ha riacceso le ormai vecchie polemiche franco-italiane. I comunisti francesi hanno accusato l'Italia di esercitare un «dumping» all'esportazione, attraverso svalutazioni continue della lira verde. Dopo aver ricordato che la Francia ha importato nel '79 circa otto milioni di ettolitri di vino italiano con un aumento del 25 per cento, i comunisti francesi hanno chiesto alla commissioni di limitare le importazioni italiane in Francia. Fra le accuse rivolte ai produttori italiani figurano quelle di «non usare sempre vino italiano», di «fabbricare chimicamente» il vino.

Il democristiano Ligios ha sottolineato la necessità di correre ai ripari subito, per evitare che l'attuale crisi del mercato provochi nuove «manifestazioni di esasperazione». Anche l'esponente democristiano si è detto favorevole ad un maggiore controllo della qualità: molto spesso — ha detto — «la produzione vinicola diventa un fatto farmacologico piuttosto che agrario». In Europa si consumerebbero — ha aggiunto — fra i 5 e gli 8 milioni di ettolitri di vino che non hanno nulla a che fare con l'uva.

Incontro «europeo» Brandt-Berlinguer

ROMA — Nella loro qualità di parlamentari europei, Enrico Berlinguer, segretario del Pci, e Willy Brandt, presidente della Spd, hanno avuto l'altro ieri a Strasburgo «un ampio colloquio sui problemi europei e internazionali». Ne dà notizia un comunicato del Pci

Appoggio di Modiano all'idrovia adriatica

STRASBURGO — A commento della sessione in corso del Parlamento europeo l'on. Marcello Modiano ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il progetto europeo volto ad assicurare al Friuli-Venezia Giulia gli interventi finanziari del Fondo regionale europeo è oggetto di una dura battaglia che richiede il coordinamento degli sforzi delle diverse forze politiche onde evitare che Trieste venga tagliata fuori dal traffico tra la Germania e la Grecia via la Jugoslavia. È per questo che anche nella mia qualità di presidente della Camera di commercio ho portato avanti con il presidente della Giunta Comelli, il presidente della provincia Ghersi e il sindaco Cecovini, un'iniziativa in tal senso al Parlamento europeo. Non è significativo che il primo "round" sia andato perduto, perché è espressione di una fortuita coalizione dei nostri "partners" degli altri Paesi della Comunità e i parlamentari del gruppo comunista.

«Questa prima difficoltà — ha proseguito — non ci scoraggia ed, al contrario, in una prossima sessione ripresenteremo l'iniziativa insieme a Cecovini nel quadro del dibattito sull'idrovia adriatica».

Paolo Kovac

sei sempre con noi. I tuoi amici:
— LAILA
— BOBO
— GIANNI
— GABRIELLA
— PIERO
— ROSY
— RUDY
— DODO
— FULVIO
— ALDO
— STELIO
— FABIO
— GUIDO
— ANNA
— CLAUDIO
— GIOVANNI
— CLAUDIO
— GIANFRANCO
— FURIO
— CARMEN
— GIORGIO
— FULVIO
— GIORGIO
— PAOLO
— MARINO
— ADRIANO
— FUFO
— LAURA
— ROBI
— ALDO
— WALTER
— ALDO
— LUCIANO
— GUIDO
— FRANCO
— ADRIANO
— RICCARDO
— LICIO
— LIVIO
— GIORGIO
— SERGIO
— GIORGIO
— GIORGIO
— BRUNO
— ROBY
— PAOLO PAROVEL

Trieste, 14 marzo 1980

Ti ricorderemo sempre:
— ALDO e ROSETTA
— ENEA e PIERINA

Trieste, 14 marzo 1980

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, atleti e soci del Circolo Sportivo Ponziana partecipano al lutto della famiglia di

Gilberto Bova

Campione d'Italia dilettanti

Trieste, 14 marzo 1980

Il Gruppo Veterani Ponziana partecipa al lutto della famiglia di

Gilberto Bova

Campione d'Italia dilettanti

Trieste, 14 marzo 1980

---

†

Serenamente si è spento

Ignazio Štoka

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGIA, la figlia MAGDA, il genero e la nipote.
I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore sabato 15 alle ore 12.15 per la Chiesa di Servola.

Trieste, 14 marzo 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Anita Pecarz

le famiglie ARBORITANZA CUK.

Trieste, 14 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PISCIONE, CALLEGARI, PISANI ringraziano commosse quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita della cara

Luigia Callegari Piscione

Trieste, 14 marzo 1980

I familiari di

Marcello Zeriali

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Muggia, 14 marzo 1980

Nel III anniversario di

Anita Galante

La ricordano con rimpianto i figli TULLIO, BRUNA, MARIUCCIA.

Trieste, 14 marzo 1980

---

†

Il giorno 12 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Fortunato Micalizzi

Ne danno il triste annuncio i figli AIDA, CARMEN, TOMMASO, STELLA, ALDO, LAURA, SERGIO, ANTONIETTA, LUCIANA, CLAUDIO, ANNAMARIA nonché i generi, le nuore, i nipoti e pronipoti.
Un ringraziamento ai medici e al personale della I Medica.
Si ringrazia sin d'ora tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.
I funerali seguiranno domani 15 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1980.

Profondamente colpita si unisce al lutto la famiglia DOMENICO PELLIZZERI.

Trieste, 14 marzo 1980.

---

†

Ci ha lasciati la nostra adorata mamma

Carmela Vittori ved. Azzalini

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli MARIO, EUGENIO e GIORGIO, unitamente ai fratelli DONATO e GALLIANO, alle nuore, alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo alle ore 15 di domani sabato 15 marzo nella chiesa parrocchiale di Sagrado ove la salma arriverà dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste.
Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Trieste - Sagrado,
14 marzo 1980

---

†

Il 12 marzo è mancata la nostra cara mamma

Maria Slama ved. Cernettich

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIVIO e LICIA, la nuora, il genero e i nipoti.
Un sentito grazie ai medici e al personale della III Medica.
I funerali seguiranno domani 15 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1980

---

†

Il giorno 12 c.m. si è spento

Demetrio Drasček

Ne danno il triste annuncio la figlia e altri familiari.
I familiari ringraziano sentitamente Direzione e personale della Casa di Riposo «Stuparich» di Sistiana, i sigg. medici e personale della Casa di cura Pineta del Carso.
I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero di Aurisina.

Aurisina, 14 marzo 1980

---

†

Dopo breve malattia è mancata

Maria Zadel ved. Tonut

Addolorati lo annunciano la figlia BRUNA con il marito GIULIO e la nipote, il figlio SERGIO con la moglie GIUDITTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 15 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 marzo 1980

---

†

Il giorno 12 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Strain

Lo piangono la moglie MARIA, i figli con le nuore e i nipoti, il fratello ANTONIO, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo da Crevatini per Santa Brigida.

Muggia, 14 marzo 1980

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Vertes

A tumulazione avvenuta addolorati lo annunciano il fratello, le sorelle e parenti.

Trieste, 14 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

VITTORIA DE BARTOLOMEI, anche a nome delle sorelle ANNA ZOLLIA e BEATRICE SEIDLER con la figlia BICETTA ed i parenti tutti, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia di cuore gli affezionati amici e tutte le gentili persone che hanno in vario modo voluto onorare la memoria del caro

Ego

Gorizia, 14 marzo 1980

LORIANA GUASTALLA nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al dolore per la morte di

Rodolfo Presenti

Trieste, 14 marzo 1980

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del

PROF.

Francesco Dalena

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 14 marzo 1980

Continuazione dalla 16.a pagina

BONZANINI vende via Udine 51 appartamento piano primo camera camerino cucina wc da ristrutturare. Tel. 31792. 2730 S

BONZANINI vende Opicina attico più mansarda totale 190 mq rifiniture di pregio garage. Tel. 31792. 2730 S

BONZANINI vende Revoltella 11 appartamento occupato camera cameretta cucina wc 1.o piano 5.200.000. Tel. 31792. 2730 S

BONZANINI vende Roiano appartamento camera soggiorno cucina bagno ripostiglio ascensore riscaldamento. Tel. 31792. 2765 S

BOSCHETTO Immobiliare vende attico panoramicissimo Valmaura mq 150, terrazza mq 240, box, 106 milioni 55491. 2744 S

BOSCHETTO Immobiliare vende in casa signorile, centrale, tutte comodità mq 160 adatto abitazione e lavoro professionista 55491. 2744 S

BOSCHETTO Immobiliare vende Rozzol salone cucina due stanze box grande terrazza 70 milioni 55491. 2744 S

BOSCHETTO Immobiliare vende zona Rosmini attico panoramico occupato 85 mq 60 milioni 55491. 2744 S

BOSCHETTO Immobiliare vende panetteria S. Luigi 100 mq 10 milioni 762133. 2915 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende occasionissima zona panoramica GRETTA stabile quattro piani mq 200 con rustico mq 210 da restaurare, più terreno mq 360. Prezzo convenientissimo. Tel. 69349. 2563

CANARUTTO Immobiliare vende via UDINE due stabili da ristrutturare con appartamenti e negozi parzialmente liberi. Superficie circa 750 mq, cubatura attuale 7600 circa. Tel. 69349. 2563 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CENTRALISSIMO lussuosamente rifinito, grande salone, sette stanze, quattro servizi, doppio ingresso, due box auto. Tel. 69349. 2563 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende via PIRANO secondo piano, due stanze, tinello con cucinino, bagno, ripostiglio, due terrazze. Tel. 69349. 2563 S

CABARUTTO IMMOBILIARE vende CORONEO secondo piano ascensore, cinque stanze, servizi, ampia anticamera, riscaldamento autonomo. Rimesso a nuovo. Tel. 69349. 2563 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende MURAT, pied-a-terre monolocali con servizi, riscaldamento. Tel. 69349. 2563 S

CARDUCCI paraggi 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano, completamente rinnovato vende Immobiliare CIVICA. Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2987 S

CENTRALISSIMI adatti ambulatori uffici vendonsi appartamenti 110 mq prontingresso in casa signorile recente. Tel. 766676. 19/3 S

CENTRALISSIMO secondo piano 160 mq, libero con tutti i conforts vendesi paraggi via Carducci. Tel. 793090. 232 S

CERCANSI privatamente ville, appartamenti, terreni costruibili, casette. Tel. al 228390.

CERVIGNANO vendesi libero tricamere 2 terrazzi garage. Tel. 0431/30373. 89 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi ultimi appartamenti salone 3 stanze cucina tripli servizi ampio poggiolo box auto posti macchina; ALTRI 1/2 stanze salone cucina doppi servizi autoriscaldamento. ESENTE MEDIAZIONE visione progetti e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2724 S

CONTANTI acquisto solo da privato appartamento libero in Trieste 100-150 mq. Inintermediari telefonare 755059. 14/3 S

COMPERO contanti 3 camere accessori moderni zona Boschetto. Tel. 31793. 3009 S

COMPERO in contanti da privato attico villa o casetta. Tel. 755059. 14/3 S

COMPERO per contanti solo da privato appartamento libero a prezzo competitivo. Tel. al 569322 dalle 20.30 alle 22. 12/3 S

DUE camere cucina vicino Giardino Pubblico vendesi libero 25.000.000. Tel. 793090. 232 S

GABETTI vende AURISINA terreno con progetto approvato per villa composta da salone soggiorno cucina 3 stanze da letto mansardina servizi, box, taverna. GABETTI, via Carducci 20, tel. 764842. 050097 S

GABETTI vende VILLA IN COSTIERA in posizione incantevole con vista su tutto il golfo, accesso privato. Informazioni riservate presso nostri uffici via Carducci 20. 050097 S

GABETTI vende VILLA centro OPICINA con 2.600 mq terreno, due appartamenti composti da salone, cucina, 3 letto doppi servizi, ampie zone di disobbligo, box per 4 auto, cantina. GABETTI, via Carducci 20, tel. 764842. 050097 S

GABETTI vende PICCOLO MAGAZZINO in str. Fiume altezza 3,20 mt. Tel. 764664. 050097 S

GABETTI vende AURISINA casa bifamiliare da ristrutturare con due appartamenti da 160 mq ciascuno più mansarda abitabile, cantina, terreno recintato di 3.800 mq con alberi da frutta e ippocastani. Gabetti, via Carducci 20. Tel. 764664. 050097 S

GABETTI vende CENTRO CITTÀ libero pied-à-terre soggiorno cucinino camera doppi servizi riscaldamento ristrutturato. GABETTI, via Carducci 20, tel. 764664. 050097 S

GABETTI vende libero CENTRO CITTÀ in stabile d'epoca di prestigio con ascensore, al piano III appartamento con 5 stanze stanzino doppi servizi adatto soprattutto a uso ufficio. GABETTI, via Carducci 20, tel. 764664. 050097 S

GABETTI vende via TIEPOLO V piano soleggiatissimo 4 stanze cucina servizi. Tel. 764664. 050097 S

GABETTI vende via S. MICHELE III piano appartamento 3 stanze cucina servizi. Tel. 764664. 050097 S

GABETTI vende via BAIAMONTI in casa recente 3 stanze soggiorno un cucinino servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore. Tel. 764664. 050097 S

GEOM. SBISÀ strada Friuli VILLINO vista mare 120 mq più vasto garage cantine dependance terreno 170.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISÀ Carso VILLA DI SOGNO panoramica 250 mq terreno 3800 mq. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISÀ VILLETTA Carso 160 mq possibilità bifamiliare terreno edificabile 1800 mq 135.000.000. Tel. 775700.

GEOM. SBISÀ ASSUME INCARICHI DI VENDITA di APPARTAMENTI periferici moderni, VILLE VILLETTE CASETTE. Assicurasi serietà e competenza professionale. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISÀ S. Vito occasione salone tre camere cucina bagno servizi ripostiglio poggioli cantina 54.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISÀ DUINO splendido soggiorno camera cameretta cucina bagno taverna grandiosa rustica giardino proprio garage arredato 85.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISÀ VILLETTA ristrutturata magnifica Campi Elisi 180 mq con giardino 144.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISÀ sopra Rossetti VILLA d'epoca 350 mq possibilità bifamiliare giardino 500 mq 230.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISÀ Opicina VILLA recente 260 mq anche bifamiliare 220.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. OBISÀ Opicina casetta bellissima ristrutturata 80 mq con giardinetto 64.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISÀ casette affittate vista mare 48.000.000. - 70.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISÀ Gabrovizza chalets estivi terreno 2000 mq 13.000.000 - 22.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISÀ S. Luigi in casa bifamiliare quattro camere cucina doppi servizi giardinetto 75.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISÀ Rossetti affittato ammezzato 50 mq perfetto 13.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISÀ vende STABILE INTERO occupato S. Giovanni 500 mq. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISÀ Monfort appartamento PRESTIGIOSO in villa d'epoca 200 mq più cantine box giardino 200 milioni. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISÀ rive appartamento 220 mq casa d'epoca 120.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISÀ Commerciale appartamento recente 98 mq box 64.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISÀ sopra Rossetti ammezzato saloncino camera camerino cucina gabinetto riscaldamento 22.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GEOM. SBISÀ Muggia VILLA recente vista completa mare golfo possibilità bifamialiare 230.000.000. Tel. 775700. 2743 S

GINNASTICA libero 3 stanze cucina bagno da rinnovare vende 21.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2987 S

IMMOBILIARE «Dolina» vende bellissimo appartamento Vicolo Scaglioni 150 mq con garage. Tel. 228390. 2700 S

LOCALE Sanzio in casa recente mq 100 con riscaldamento e servizi vende Immobiliare Civica via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 261 S

LORENZA vende locali zona Giulia mq 54-96. Informazioni tel. 734257. 982 S

LORENZA vende Ginnastica soleggiato 2 stanze cucina servizi 20 milioni. Tel. 734257. 982 S

LORENZA vende appartamentino tutti comforts zona Perugino piano alto stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo 23.000.000. Informazioni tel. 734257. 982 S

MARINA 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 2987 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale 100 mq 33.000.000. 41807. 237 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado bivilla in costruzione svolta su due piani 400 mq giardino. Riscaldamento indipendente. 41807. 237 S

MUGGIA complesso «I MULINI» ultima disponibilità appartamento disposto su due piani con scala interna: tre stanze salotto soggiorno cucina doppi servizi un poggiolo due terrazze. Minima quota richiesta in contanti 19.000.000. Rimanenza mutuo ventennale. Tel. 69210-61763. 1/3 S

PRIMO ingresso liberi in posizione panoramicissima proponiamo appartamenti di varie grandezze e composizione con ampie terrazze e posti macchina coperti a partire da Lit. 39.500.000 di cui un terzo è coperto da muto fondiario già approvato. Ufficio vendite in loco: Salita di Zugnano ore 9-12; 14-17 Grim Spa 764952-3-4. 1000/3 S

PRIVATAMENTE vendo appartamento libero Garibaldi tre stanze cucina camerino per bagno wc. Tel. 728613. 260 S

PRIVATAMENTE acquisterei in contanti appartamento libero 60-80 mq. Telefonare 755059. 14/3 S

PRIVATO compra contanti villa con giardino almeno mq 1500. Tel. 30364. 2977 S

SPAZIOCASA vende adiacenze Ospedale 2 stanze cucina bagno 25.000.000. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende D'Annunzio recente soggiorno camera cucina bagno wc. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende Valmaura 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende zona Beatitudini recente soggiorno cucinetta 2 stanze bagno ampio poggiolo. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende centrale adatto ufficio 110 mq. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende zona Piccardi prossima consegna soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi possibilità box. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende miniappartamento centrale grande terrazzo. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende Revoltella panoramico attico con mansarda salone soggiorno 3 stanze servizi grandi terrazzi. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende lussuosissimi panoramici in parco salone 4-5 stanze pluriservizi poggioli possibilità cantina e box. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende Eremo in costruzione salone 3-4 stanze servizi possibilità giardino o mansarda. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende centrali in costruzione cucina 2-3 stanze servizi. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende Rive in signorile casa d'epoca soleggiato adatto ufficio e abitazione 280 mq. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende occupato zona Cantù cucina camera wc 6.000.000. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende occupato recente zona Università 2 stanze cucina servizi altro Stadio uguali dimensioni. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende Conti prossima consegna soggiorno cucinino camera ripostiglio poggiolo bagno possibilità box e cantina. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende BIBIONE prossima consegna varie grandezze completamente arredati. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende LIGNANO VILLETTE A SCHIERA varie grandezze con giardino piscina e campo giochi. Tel. 64266. 6/3 S

CERCASI appartamento 2/3 stanze centrale. Tel. 60125 pomeriggio. 6/3 S

SPAZIOCASA vende panoramicissimo attico salone soggiorno 3 stanze servizi grandi terrazze rifiniture lussuose. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende Strada per Opicina recente soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggiolo. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende zona OSPEDALE 2 stanze cucina bagno. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende adiacenze San Giusto recentissimo lussuoso soleggiato salone 3 stanze cucina servizi poggioli. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende appartamenti occupati varie grandezze da 16.000.000. Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende Piccardi prossima consegna soggiorno 2 stanze cucina servizi poggioli 63.900.000; altri varie grandezze possibilità cantina e box. Tel. 64266. 6/3 S

TERRENO inedificabile bellissimo vendo affitto per week end roulotte ricreazione. Tel. 753232. 2981 S

VENDESI casetta con corte 7 vani S. Dorligo della Valle. Tel. 228390. 2867 S

VENDO appartamento 75 mq libero contanti zona P. Venezia feriale. Tel. 60044. 3017 S

VIA SAN PASQUALE in palazzina recente zona tranquilla: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, cantina, posto macchina, tutti i moderni comforts. OCCASIONE PRONTA ENTRATA. Tel. 69210-61763. 1/3 S

13.500.000 Tigor vendesi affittato 3 stanze servizi minimo contanti 6.000.000, tel. 766676. 19/3 S

23.000.000 piazza Ospedale vendesi libero 150 mq da ristrutturare, tel. 766676. 19/3 S

23.500.000 via Giulia 105 mq vendesi appartamento affittato minimo contanti 9.000.000, tel. 766676. 19/3 S

55.000.000 piazza Stazione vendesi appartamento libero da restaurare adatto uffici 190 mq ascensore, tel. 766676. 19/3 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 400 per parola

TARVISIO estate inverno miniappartamento ammobiliato zona panoramica. Telefonare ore pasti 0428/2839. 86 T

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

A.A. CONCESSIONARIA Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: imbarcazioni Rio, motori jet Piaggio, F/b Volvo-Penta, carrelli Ellebi per tutti gli usi e ganci traino per tutti i modelli. 995 Z

ADRIA: roulotte complete, funzionali e costano poco. Concessionario Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia, tel. 271256. 2428 Z

COMET 701, Faryman diesel, 7 vele, strumenti e dotazioni, Meta Mare 0421-81957. 050099 Z

COMET 910, Faryman Diesel, accessoriato e dotato Meta Mare, Caorle 0421-81957. 050099 Z

GLENDALE: motorcaravan inglese completo a prezzi contenuti. Concessionario Nauticaravan, Muggia, tel. 271256. 2428 Z

MOTOSCAFO Posillipo 8 metri, senza motore, 2 milioni, Meta Mare 0421-81957. 050099 Z

PICCOLO cabinato vela, 2 letti, motore 3,5, vetroresina, 2.850.000, Meta Mare 0421-81957. 050099 Z

SANGRIA 7,60, entrobordo, 5 vele, dotazioni complete, strumentazione elettronica, Meta Mare 0421-81957. 050099 Z

VENDESI roulotte Trigano metri 3,11 L. 1.500.000. Tel. 812610 (ore serali) venerdì-sabato. 2996 Z